



# RASSEGNA STAMPA



OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA  
DEL CINEMA ITALIANO



Le giornate della luce  
**5 > 13 GIUGNO 2021**  
**SPIILIMBERGO**

[www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

Organizzato da



Con il sostegno di



Ufficio stampa nazionale Storyfinders - Lionella Bianca Fiorillo - +39.340.7364203 [info@storyfinders.it](mailto:info@storyfinders.it)  
Ufficio stampa regionale Volpe&Sain - Paola Sain - +39.335.6023988 [sain.paola@gmail.com](mailto:sain.paola@gmail.com)



PAOLO BIANCHINI

“Io, Sordi, Chaplin  
e Leone folgorato  
da Akira Kurosawa”

◉ FERRUCCI A PAG. 20 - 21

L'INTERVISTA

Paolo Bianchini Regista, negli anni 60 ha girato  
dei western e degli horror oggi considerati dei cult

# “Manfredi contro i tedeschi Sordi e le notti da vitellone E l'incontro con Chaplin”

» Alessandro Ferrucci

Chaplin gli ha tracciato la strada professionale: “Guarda ciò che ti circonda e immagina le vite degli altri”.

Gli orrori della guerra hanno segnato la sua esistenza: “A dieci anni un soldato tedesco mi ha sparato: sono vivo perché la pistola si è inceppata”.

Con Luigi Zampa ha scoperto la magia del set: “Qualcosa di austero, le dinamiche erano molto rigide, si entrava in un'altra dimensione”.

Paolo Bianchini ha 88 anni, quando parla racconta per immagini, per suggestioni, spesso dà riferimenti sul luogo, sugli oggetti, sulle peculiarità fisiche e psicologiche delle persone, proprio come fossero tante piccole sceneggiature.

Lui ha il cinema dentro, tratta la sua vita come una via di mezzo tra il neorealismo del Rossellini di *Germania anno zero* e una commedia all'italiana magari diretta da Dino Risi. Senza boria, l'io messo da parte, consapevole che la Storia è più grande di noi, eppure registi come Tarantino e Cronenberg lo hanno elevato al ruolo di grande maestro per le sue pellicole western e horror degli anni Sessanta, “e ancora non ne capisco il motivo”.

Eppure è così...

Nasco da una famiglia dove il concetto di pacifismo era fondamentale, quindi era vietato giocare alla guerra: il sabato ero l'unico bambino senza divisa; allora non c'era il termine “bullizzato”, ma io lo ero. E mi vergognavo. Gli altri avevano le bombe a mano, il fucile, io no; (*ci pensa*) i western sono il mio contrappasso, la risoluzione di una frustrazione.

**Come scopre il cinema?**

Non ero ancora maggiorenne e Zampa venne a girare sotto casa mia *Signori in carrozza*: per tutto il tempo sono rimasto in finestra, magnetizzato da quei riti, quei meccanismi, quel racconto. Abitavo vicino a piazza San Giovanni

**In quella zona c'era la famiglia via Tasso.**

*La grande quercia* è ispirato alla storia di mio zio, Mariano Buratti, torturato proprio a via Tasso; allora non sapevamo cosa accadesse lì dentro, fino a quando un ragazzino che abitava nel mio palazzo e frequentava il Santa Maria (*scuola privata che confinava con il carcere*), tornò a casa sconvolto: “Un signore ha scavalcato il muretto e si teneva le budella con le mani”. Ci sembrava incredibile. Così siamo partiti, tutti insieme, abbiamo superato le transenne, e all'improvviso siamo stati accolti da urla atroci pro-

venienti dalla palazzina: “Basta, bastaaaaa”. E davanti al portone due tedeschi che scherzavano. Questo contrasto è sempre nitido davanti a me.

**E voi?**

Dopo l'arresto di zio abbiamo cambiato casa di continuo, i miei temevano parlasse, perché papà era medico ospedaliero e membro della Resistenza; (*ritorna allo zio*) una sera accendo la radio e ascolto l'annuncio della fucilazione di dieci “banditi”, così li definivano; l'ultimo nome era “Baratti Mariano”. Mio padre uscì di corsa, con addosso la fascia di medico che gli permetteva di stare fuori nonostante il coprifuoco; poi di notte mi sono svegliato per i singhiozzi di mamma e ho sentito papà che le spiegava: “L'ho visto, massacrato, senza unghie, bruciato con la fiamma ossidrica”; (*cambia tono*) torniamo al cinema.

**Dopo Zampa...**

Ho iniziato a frequentare Cine-



città, ma ero minorenne, per questo scavalcavo il muretto grazie al ramo di un fico, e mi infilavo nei vari teatri di posa.

**Non strappava mai una parte?**

Anni dopo ne *Il ferroviere* di Ger-

mi: interpretavo il fidanzato della Koscina, ma al montaggio hanno tagliato quasi tutto.

**Nel frattempo...**

Mio padre era partito come medico nei deserti persiani.

**Irrefrenabile.**

Povere le donne che ha incrociato: oltre ai miei due fratelli ufficiali, ho due sorelle persiane, una francese, un'altra inglese, due italiane, poi è andato in Africa e chissà cosa ha combinato lì. È vissuto fino a 98 anni, e a 96, come ginnastica, restava a testa in giù per un quarto d'ora; la sua partenza, per noi, si è tramutata nella povertà totale: mi piazzavo fuori da un panificio e solo per sentire il profumo del pane e della porchetta.

**Nessuno vi aiutava?**

Ogni tanto Don Sturzo (*fondatore della Dc*), nostro vicino di casa; quando ho compiuto 18 anni scrisse una lettera ad Andreotti e per farmi entrare come uditore al Centro Sperimentale. Ero il più giovane di tutti. Lì ho conosciuto Domenico Modugno, Folco Quilici e uno dei professori era proprio Zampa.

**Si sentiva in difficoltà?**

No, ero una mascotte; un giorno viene Chaplin per presentare *Luci della ribalta*, aula magna gremita, giornalisti ovunque, e mentre parla guarda dalla mia parte; dopo aver finito inizia un giro di saluti, e quando arriva da me allunga un braccio, mi prende, e mi porta con sé. Tremavo.

**E invece...**

Dopo un po' Chaplin si ferma e mi domanda in francese, lingua che conoscevo: "Come vieni qui?" "In tram" "Il tuo primo libro di cinema è quel finestrino là", e indica proprio un tram. "Guarda sempre fuori, la vita che passa è il cinema; guarda quel vecchietto che cammina e libera il cane". E inizia a

imitare il gesto del guinzaglio; poi finge di aprire un giornale, e aggiunge "magari vive da solo, e quel cane è la sua vita. Chi è quel vecchietto? E quelle due donne che bisticciano dal fornaio, perché? Sono amiche? Una forse ha scoperto che il marito ha una storia con l'altra?".

**Perché proprio lei?**

Forse perché ero il più piccolo, e dimostravo meno della mia età; Modugno sapeva della mia situazione economica, e da uditore non avevo diritto alla mensa gratuita, così lui, amico del cuoco, il giovedì di nascosto mi portava la pentola per farmi mangiare un po' di risotto.

**Il suo primo film.**

Durante una lezione, Zampa ci parla del suo prossimo progetto: "Questa estate giro a Ostia". Finito l'anno di lezioni decido di tentare, così parto da casa e a piedi raggiungo il mare.

**A piedi?**

Non avevo i soldi per il treno, quindi m'incammino dopo cena e arrivo alle tre del mattino; all'alba percorro tutta la spiaggia in cerca del set, man niente. Per quattro giorni e quattro notti ripeto il percorso, fino a quando trovo Zampa con passo svelto sulla battigia. Lo seguo. Aspetto. E al momento giusto mi avvicino. "Buongiorno maestro". "Bianchini, che fa qui?" "Sono ospite dello stabilimento accanto". Parliamo del film. "Come torna a Roma?". "In treno". "Se vuole le do un passaggio". In macchina mi domanda: "Leva di seguire i lavori come assistente?".

**I set di quegli anni.**

Durissimi, con regole insindacabili: era obbligatoria la giacca e la cravatta, tutto formale, gli attori trattati da divi, i registi considerati una categoria a parte e noi prede della gerarchia; allora lavorare nel cinema equivaleva a entrare nell'Olimpo.

**Ha conosciuto Monicelli: com'era da giovane?**

Non rideva mai, parlava poco, era essenziale, tagliente con tutti e aveva già una cultura sterminata. Incuteva soggezione, ma quando girava aveva chiaro ogni aspetto.

**E Sergio Leone?**

Era aiuto regista di Mario Bonnard in *Frine cortigiana d'Oriente*, un film in costume girato all'Eur

(*quartiere di Roma*):

c'erano le comparse che andavano dal panettiere vestite da antichi romani, o si muovevano in Vespas con in testa gli elmi e sulle spalle il mantello; per controllare che tutto fosse in regola dovevo stare sul set alle sei del mattino, non ci riuscivo, e Sergio capì la situazione: "Dormi da me, ma porta un materasso".

**E...**

(*Ride*) Andai a casa, presi il mio, e salii sul tram, con il biglietto che urlava: "Ma 'ndo vai in giro così?"; la sera mangiavamo il cibo dei cestini rimediati sul set.

**Sordi e Manfredi erano dei cultori del cestino.**

Con Alberto ho girato sette film, in uno di questi abbiamo convissuto a Viterbo: era in crisi sentimentale, per questo la sera mi coinvolgeva nelle sue nottate da vitellone. Non dormiva mai; (*ci pensa*) era preoccupato che le donne lo frequentassero per i soldi e la fama.

**Per Manfredi, Sordi approfondiva poco i ruoli...**

Non sono totalmente d'accordo; per preparare *Il vigile* siamo stati un mese intero seduti in un bar di piazza Venezia: doveva studiare il pizzardone in ogni suo movimento, da come fischiava alla lentezza nel togliersi i guanti.

**Ne *Il vigile* c'era Vittorio De Sica.**

Era sempre se stesso, pacato, elegante: il suo personaggio d'attore rispecchiava la realtà; poi era molto superstizioso, giocava sempre alle corse dei cavalli, e ci dava del lei. Io lo chiamavo "maestro"; era interessante vederlo trattare con gli attori quando era il regista: lavorava battuta per battuta, recitava tutte le parti, e dava indicazioni precise. In quel periodo mi occupavo di cast.

**Sceglieva gli attori.**

Li consigliavo, e magari li trovavo per strada, come con Giuliano Gemma: scovato dentro la caserma dei Vigili del Fuoco; per portarlo ne *Il vigile* ho bluffato, ho raccontato che proveniva da una scuola di recitazione e che l'avevo conosciuto in teatro.

**Torniamo a Leone.**

Al cinema era uscito *I sette samurai* di Akira Kurosawa, e se ne parlava tanto; una sera an-

diamo all'ultimo spettacolo, seduti in galleria. Alla fine ci alziamo, Sergio immobile, lo chiamiamo, ma niente. Dopo poco si gira e con aria sognante ci dà la sua visione: "È un grande western". "Ma che hai visto?". "È un grande western!". Proprio in quel momento è nato *Per un pugno di dollari* (Kurosawa poi lo ha accusato di plagio).

**Ci ha lavorato?**

No, in quel periodo affiancavo i registi al loro debutto, come Tessari, Patroni Griffi e Manfredi; Nino lo avevo conosciuto da ragazzo, abitavamo uno di fronte all'altro, poi il fratello si era iscritto a Medicina, così studiava con mio padre; un giorno, sotto le nostre finestre, venne a sbattere un carro armato, mio padre aprì la finestra, e i tedeschi per paura di una rappresaglia, spararono verso di noi; poco dopo ho visto Nino e il fratello uscire dal palazzo con il fucile in mano, senza paura.

**Come è diventato regista?**

Dopo anni un produttore mi

offre un copione, lo leggo e rispondo: "Da spettatore non andrei mai a vederlo". "Che te frega, poi ti farò girare quello che vuoi tu". Accetto. Era *Il gioco delle spie*, pellicola che mi ha marchiato: da me volevano solo quel genere.

**Ancora non le piace?**

Per carità! Però sul set mi sono divertito; poi mi hanno offerto *Hypnos*, *Follia di un massacro*, definito da Cronenberg fonte di ispirazione.

**Questo lo apprezza?**

È una cagata, neanche sapevo di Cronenberg, me lo hanno rivelato in una proiezione all'Università di Siena; quel pomeriggio l'ho visto per la prima volta.

**Mai in cinquant'anni?**

Esatto; non sono neanche film di serie B, piuttosto di serie Z, girati con gli spezzoni di altre pellicole, poverissimi, che uscivano nei circuiti secondari; eppure ci sono fan che mi scrivono e che cercano in giro manifesti da collezionare.

**Il suo *Quel caldo maledetto giorno di fuoco* è citato da Tarantino.**

Un western da spionaggio e con pochi morti: nei miei film non ho mai utilizzato il sangue, mi ricordava la guerra; (*cam-*

*bia tono*) quando avevo dieci anni, un giorno stavo vicino all'Idroscalo di Ostia, e un tedesco, dopo avermi picchiato, mi ha sparato di spalle mentre scappavo: quel proiettile mi ha sfiorato l'orecchio, bruciandomi, poi la pistola si è inceppata. Ho impiegato anni per superare lo choc, la notte chiudevo gli occhi e sentivo l'alito di quel militare.

**Insomma, Tarantino...**

Mi ha chiamato per poter proiettare un mio film a un Festival e a casa ha i manifesti originali; non so perché gli piacciono, non l'ho mai capito.

**C'è una sua pellicola che ama?**

*Il sole dentro* (è la storia di Ya-guine e Fodè, due adolescenti guineani e il loro viaggio della speranza); (*cambia tono*) è stato un disastro economico, mi sono impegnato casa, pago 800 euro al mese di mutuo, ma ancora oggi viene proiettato in tutte le scuole d'Italia, e per me è una soddisfazione enorme.

**Lei chi è?**

Una persona qualunque che conosce il senso della vita.

(*Ieri lo abbiamo ricontattato: non si trovano sue foto. "Ne ha qualcuna da mandarci?". "Ride) Credo di no, metta una sua immagine". "Non si può". "Provo a vedere"*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BIOGRAFIA**

**PAOLO BIANCHINI**



È nato a Roma nel 1933; regista e sceneggiatore, nel 1997 è premiato a Berlino per "La grande quercia". Quest'anno è stato ospite de "Le giornate della luce", appuntamento di Spilimbergo



**Ero al cinema con Sergio Leone quando Kurosawa lo ha 'illuminato'**





**Il cast**

In alto gli attori del film "Il sole dentro"; sotto la locandina di "Dio li crea... io li ammazzo!"  
FOTO ANSA

# Non capisco perché Cronenberg e Tarantino mi vedano come un loro mito





**Sul set**

Al centro della pagina Paolo Bianchini alle prese con il film "Il sole dentro", pellicola del 2012, suo ultimo lavoro

## Merenda con grinta: «lo, il più duro dei duri»

L'attore francese volto del poliziesco italiano anni '70: «Bei ricordi e nessun rimpianto. Resto un solitario, mai sceso a compromessi»



**Quello a Roma è stato il momento più entusiasmante della mia vita: cibo, musica e amore**

di **Giovanni Bogani**



«**Che cosa** ho fatto di buono nella vita? Sono rimasto me stesso. Non sono mai cambiato per far piacere a qualcuno, non sono andato alle cene per lusingare un regista; sono sempre rimasto un solitario». Francese con origini italiane, cresciuto fra la Francia e gli Stati Uniti, arrivato a Roma nei '70 quasi per caso, Luc Merenda è stato il solitario che ha anche lavorato con Steve McQueen, con Alain Delon, con il cantante Jacques Brel, persino col pugile che frantumò Nino Benvenuti, Carlos Monzon. Ma soprattutto, con un impermeabile e una pistola, è stato il più affascinante commissario del cinema poliziesco italiano anni '70: Sergio Martino lo diresse in *Milano trema: la polizia vuole giustizia*, in *La città gioca d'azzardo*, in *La polizia accusa, il servizio segreto uccide*. Un cinema duro, secco, violento, carnale, amaro, col colpo sempre in canna, a cui lui prestava il suo volto bello, lo sguardo magnetico.

**Domani** Merenda sarà ospite delle *Giornate della luce*, festival in corso a Spilimbergo. Splendido settantasettenne ironico, che parla un italiano fluente e ricercato, e che può vantare tra i suoi fan Quentin Tarantino, Luc a Spilimbergo sarà intervistato dal critico Steve Della Casa, insieme ad altri protagonisti di quel "periodo d'oro" del cinema italiano, da Fabio Testi al direttore della fotografia Blasco Giurato.

**Luc Merenda, qualche tempo**

**fa aveva lasciato Parigi per il sud della Francia. Adesso la ritroviamo a Roma...**

«Sì! Roma è la città del mio cuore, da sempre. Dal primo giorno in cui sono arrivato, con mio padre, in barca risalendo il Tevere. Ho avuto, quasi mezzo secolo dopo, lo stesso shock di amore e di nostalgia per Trastevere. Non è cambiato niente nel mio cuore».

**I suoi film erano venduti in tutto il mondo. Anche in Africa e in Asia. Che cosa ha fatto, con i soldi che ha guadagnato?**

«Quando guadagnavo tanto, ho aiutato tanta gente che aveva avuto meno fortuna di me. Ho offerto tante cene, non ho badato a spese. Ma solo cene, ristoranti, viaggi. Non mi sono mai drogato, non ho mai perso la testa. Per me il successo è qualcosa di relativo: chi pensa di essere arrivato, in qualunque campo, è solo uno s....».

**Negli ultimi anni, ha anche intrapreso altre attività.**

«Sì: ho lavorato con un artista, uno scultore fra i più bravi dell'Asia, che portava nei suoi lavori la grande cultura orientale, il taoismo, la filosofia. E mi sono ritrovato anche a fare l'antiquario: è arte anche quella. Adesso leggo, cerco di fare tutte le cose che non ho avuto tempo di fare prima».

**Torniamo al cinema di cui è stato protagonista. Com'è che un ragazzo francese che studiava a New York finisce a Cinecittà?**

«È vero, studiavo a New York, alla Columbia University, e per vivere facevo anche il lavapiatti. Poi il mio patrigno volle portarmi in vacanza a Roma, e pensò di arrivarci via fiume. Dalla riva, la gente continuava a farci grandi segni, e noi non capivamo. Credevo ci salutassero. Invece volevano avvertirci che il fondo era troppo basso. Alla fine lo capimmo quando la barca si incagliò, e dovemmo tuffarci nel Tevere e chiedere aiuto per liberarla. Ma durante quella vacanza

ebbi l'occasione di partecipare a un provino cinematografico, e la mia vita cambiò per sempre».

**Fisico sportivo, arti marziali, motociclismo, paracadutismo. E la faccia giusta...**

«In realtà no. Mi dissero che ero troppo bello, troppo "pulito". Ma il produttore capì al volo che non ero quello che sembravo». **E sono iniziati gli anni da «duro».**

«Sono stati gli anni più belli della mia vita. Mi sono chiesto: perché non ho scoperto Roma prima? Ho amato tutto dell'Italia: l'amore per il cibo, per la musica, l'amore per la vita. Ho capito perché tanti attori americani facevano carte false per venire qui, a scoprire come si vive, come si gode la vita».

**E nel cinema, come è stato?**

«Ho trovato un grande regista e una grande persona, Sergio Martino. Ho incontrato un produttore geniale come Goffredo Lombardo, e anche un altro grande regista, come Fernando Di Leo. Fernando ebbe l'intuizione di darmi il personaggio di un poliziotto corrotto, per dimostrare che un corrotto, in certe posizioni, può provocare danni gravissimi. È un grande dolore, per me, il fatto che Fernando non ci sia più».

**Il personaggio del commissario, alla fine, non le stava un po' stretto?**

«Molto più che un po' stretto. A un certo punto mi offrirono l'ennesimo ruolo di commissario, e io risposi: ma se volevo entrare in polizia, facevo domanda! Ho fatto anche western, gialli, film erotici, drammi. Ma capisco anche che, per il pubblico che ha amato quei film, rimarrò sempre il commissario. E in fondo sono grato a quei personaggi, che mi hanno portato nel cuore della gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA







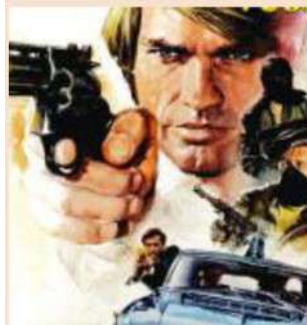
Luc Merenda, 77 anni, ospite domani del festival di Spilimbergo

**LA CARRIERA**

**Milano spara  
Tarantino risponde**



Nato in Francia nel '43, prima del cinema posa nei fotoromanzi



"Milano trema: la polizia vuole giustizia", 1973



Con Tomas Milian in "La banda del trucido" (1977)



Nel film "Hostel II" (2007) prodotto da Tarantino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 628

# «Da Leone a De Sica... quanti ricordi»

**Orietta Cicchinelli**

**CINEMA** Dal debutto al cinema come controfigura ne "Il buono, il brutto, il cattivo" di Sergio Leone alla parte saltata in "C'era una volta il West" alla fama con "Il giardino dei Finzi Contini" di Vittorio De Sica: ne è passata di acqua sotto i ponti per **Fabio Testi**. L'attore, classe 1941, alle Giornate della Luce di Spilimbergo, festival dedicato ai maestri della fotografia del cinema italiano, per un omaggio agli Spaghetti western, non si risparmia.

**In quanti film ha recitato?**

«102 col mio nome in cartellone! Tutto ebbe inizio perché a fare le cadute».

**Come ricorda gli esordi?**

«C'era molto lavoro per tutti allora e si facevano 360 film l'anno, 1 al giorno. I direttori delle luci diventavano registi e gli acrobati come me attori. Era un'industria che andava e la qualità del prodotto pagava sempre. Poi con l'avvento della tv la qualità è venuta meno. L'audience? Modificato

dal sistema, non è attendibile, secondo me».

**La sua prima volta sul set?**

«A Peschiera del Garda c'era una piccola Cinecittà sul lago e si giravano film di pirati: a 13 anni facevo gare di nuoto e tuffi nel gruppo atleti e ogni estate c'era da lavorare per me. Poi, dovendo fare interno dei film, sono arrivato a Roma conoscendo già gli stuntman. Da acrobata mi chiesero di recitare e ho fatto film western con Demofilo Filani (*Straniero... fatti il segno della croce, Ed ora... raccomanda l'anima a Dio*) e mi hanno chiesto di continuare. Io dovevo fare l'architetto, ma vedendo i film in sala mi hanno convinto e ho fatto l'Accademia d'arte drammatica Solida: De Sica mi ha fatto l'esame finale e mi scelse per *Il giardino dei Finzi Contini*».

**Un ricordo di Sergio Leone?**

«Dovevo fare un ruolo in *C'era una volta il West* ma non legavo con Charles Bronson ed Henry Fonda così eliminarono il mio personaggio. Per non litigare con Leone, restai sul

set facendo l'acrobata».

**E di Vittorio De Sica?**

«Un grande regista che amava gli attori essendo lui attore: si lavora molto meglio perché c'era affinità pazzesca. Il regista più ostico? All'inizio Lucio Fulci. Ho girato 2 film con lui (*I quattro dell'apocalisse, Luca il contrabbandiere*) e il 1° giorno abbiamo litigato: odiava gli attori! Ma poi siamo diventati amici».

**Regista preferito?**

«Monte Hellman, maestro dell'underground, di Coppola e Scorsese, venuto a mancare da poco, una persona stupenda e lavorerei gratis con lui se... Poi c'è Enzo Castellari».

**Oggi che combina di bello?**

«Faccio letture di poesie con musicisti in giro nei teatri. Ho fatto un film pilota Usa con la Bisset».

**L'anno della pandemia.**

«Mi son dato da fare: ho 5 cani, 2 cavalli, l'orto, una tenuta di 35 ettari. Sono diventato nonno e ho riunito la famiglia: i miei 3 figli son tornati, come la mia prima ex moglie, nel mio casale sulle colline moreniche della valle del Garda. Una favola!».





L'attore Fabio Testi nel film premio Oscar "Il giardino dei Finzi Contini" (1970) di De Sica e in uno scatto recente.



INTERVISTA A LIANA ORFEI

## «La mia vita tra Fellini il talento di Totò e l'amore per il circo»

Bianconi a pagina 26

INTERVISTA A LIANA ORFEI

L'artista è stata tra i protagonisti delle Giornate della Luce di Spilimbergo, che si chiuderanno domenica

# «Il cinema nel cuore ma il circo è la mia vita»

*«Mi ha scoperta Fellini, uno di famiglia. È stato bello lavorare anche con Totò»*

DI GIULIA BIANCONI

**U**na vita divisa tra il mondo dello spettacolo, soprattutto il cinema, e il grande amore per il circo. «Ho lavorato con grandi nomi da Federico Fellini a Totò. Ma il circo è stata la mia vita. Mi ha insegnato tutto», dice a Il Tempo Liana Orfei. L'artista è stata una degli ospiti delle Giornate della Luce di Spilimbergo, festival con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra in programma fino a domenica. Nel corso della manifestazione, dedicata agli autori della fotografia, la Orfei ha partecipato a un focus sugli spaghetti western e presentato anche il suo «Romanzo di vita vera. La Regina Del Circo» (edito nel 2020 da Baldini & Castoldi), nel quale ripercorre la sua vita straordinaria. Una vita da film che potrebbe un giorno essere raccontata proprio sul grande schermo.

**Che esperienza ha vissuto a Spilimbergo?**

«È stata una bella occasione per incontrare il pubblico e per parlare di cinema. È un luogo meraviglioso che sembra il paese della fate».

**Lei nella sua carriera ha spaziato dai peplum al western, dall'horror alla commedia all'italiana. E ha lavorato con importanti registi, tra cui Fellini. Che ricordi ha di lui?**

«È stato il più grande amico

della mia famiglia. E lui diceva che noi eravamo parte della sua, tanto che la nipote Francesca mi ha sempre chiamata zia Liana. Federico e Giulietta Masina erano persone stupende e inarrivabili, ma di una modestia e un'umanità uniche al mondo. È stato lui a scoprirmi. Ho fatto cinema, teatro e tv solo dopo che mi fece un provino per «La dolce vita». Avrei dovuto interpretare una donna giovane e tormentata, ma non era il ruolo giusto per me. Da quel momento, però, tanti produttori e registi hanno iniziato a cercarmi. Poi con Fellini ho fatto «I clowns» (documentario del 1970, ndr) e fu lui ad avere l'idea di «Mille e una notte», un incredibile spettacolo coreografato da Gino Landi. Una cosa mai vista in Italia, che oltre trent'anni dopo ha realizzato il Cirque du Soleil». **Tornando al cinema, c'è un film che ricorda con maggiore affetto?**

«Non ho mai fatto una classifica dei cinquantatré a cui ho preso parte. Tutti mi hanno dato qualcosa. Anche quelli meno famosi sono stati importanti. Tra i miei ricordi più belli, c'è l'incontro con Totò. Ero incantata da lui, un essere stupendo, veramente un principe. Poi ho lavorato con Marcello Mastroianni, con cui ho girato la scena del bacio più lungo nella storia del cinema italiano. E ancora con Orson Welles

e Vincent Price. La mia carriera è stata quasi più internazionale».

**Come mai ha lasciato il cinema?**

«Perché iniziarono a propormi parti non adatte per me, in film un po' osé. Io ero considerata la fatina dei bambini italiani».

**Le piacerebbe tornare a recitare?**

«Se qualcuno mi offrisse un bel ruolo perché no. Certo oggi ho raggiunto la delicata età di 84 anni, che amo e ho vissuto con fatica, gioia, lacrime, sudore e infinita allegria. Servirebbe il giusto personaggio».

**Il suo grande amore, però, rimane il circo. Cosa le ha insegnato?**

«È stata la scuola di vita più importante. Il circo è un lavoro faticoso e pericoloso, fatto anche di solitudine, che mi ha insegnato tutto, soprattutto a vivere».

**Il circo è uno di quei settori ad aver risentito di più della pandemia.**

«Noi siamo lo spettacolo più



antico del mondo. Il critico Mario Verdone diceva che dal circo provengono tutte le arti dello spettacolo, già dai tempi delle tribù esisteva. La penso anche io così. Eppure, nonostante la nostra storia, in quest'ultimo anno siamo stati trasparenti e invisibili. Durante la pandemia si è parlato degli artisti di strada, ma mai del circo. Se non fosse stato per la gente comune e la Caritas gli animali sarebbero morti di fame». **Diceva che il circo è un mondo faticoso. Ma anche la sua**

**vita l'ha messa sempre a dura prova, sin da piccola, quando una polmonite l'ha costretta a letto per molti anni. Ha affrontato sempre grandi sfide. La sua, insomma, è stata una vita da film.**

«Nelle oltre quattrocento pagine del mio libro sono riuscita a raccontare solo un terzo di ciò che ho vissuto. Elisabetta Sgarbi lo ha definito "un romanzo di vita vera". Ci sono dei produttori che vorrebbero comprare i diritti per farne un film. Vedremo se accadrà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





**Liana Orfei**  
È stata una degli ospiti delle Giornate della Luce di Spilimbergo (nella foto in alto). In basso è con Federico Fellini. In alto a sinistra la copertina del suo ultimo libro, a destra è con i fratelli Rinaldo e Nando al «circo delle Mille e una notte», sotto in una è con Totò



## Merenda con grinta: «Io, il più duro dei duri»

L'attore francese volto del poliziesco italiano anni '70: «Bei ricordi e nessun rimpianto. Resto un solitario, mai sceso a compromessi»



**Quello a Roma è stato il momento più entusiasmante della mia vita: cibo, musica e amore**

di **Giovanni Bogani**



«**Che cosa** ho fatto di buono nella vita? Sono rimasto me stesso. Non sono mai cambiato per far piacere a qualcuno, non sono andato alle cene per lusingare un regista; sono sempre rimasto un solitario». Francese con origini italiane, cresciuto fra la Francia e gli Stati Uniti, arrivato a Roma nei '70 quasi per caso, Luc Merenda è stato il solitario che ha anche lavorato con Steve McQueen, con Alain Delon, con il cantante Jacques Brel, persino col pugile che frantumò Nino Benvenuti, Carlos Monzon. Ma soprattutto, con un impermeabile e una pistola, è stato il più affascinante commissario del cinema poliziesco italiano anni '70: Sergio Martino lo diresse in *Milano trema: la polizia vuole giustizia*, in *La città gioca d'azzardo*, in *La polizia accusa, il servizio segreto uccide*. Un cinema duro, secco, violento, carnale, amaro, col colpo sempre in canna, a cui lui prestava il suo volto bello, lo sguardo magnetico.

**Domani** Merenda sarà ospite delle *Giornate della luce*, festival in corso a Spilimbergo. Splendido settantasettenne ironico, che parla un italiano fluente e ricercato, e che può vantare tra i suoi fan Quentin Tarantino, Luc a Spilimbergo sarà intervistato dal critico Steve Della Casa, insieme ad altri protagonisti di quel "periodo d'oro" del cinema italiano, da Fabio Testi al direttore della fotografia Blasco Giurato.

**Luc Merenda, qualche tempo**

**fa aveva lasciato Parigi per il sud della Francia. Adesso la ritroviamo a Roma...**

«Sì! Roma è la città del mio cuore, da sempre. Dal primo giorno in cui sono arrivato, con mio padre, in barca risalendo il Tevere. Ho avuto, quasi mezzo secolo dopo, lo stesso shock di amore e di nostalgia per Trastevere. Non è cambiato niente nel mio cuore».

**I suoi film erano venduti in tutto il mondo. Anche in Africa e in Asia. Che cosa ha fatto, con i soldi che ha guadagnato?**

«Quando guadagnavo tanto, ho aiutato tanta gente che aveva avuto meno fortuna di me. Ho offerto tante cene, non ho badato a spese. Ma solo cene, ristoranti, viaggi. Non mi sono mai drogato, non ho mai perso la testa. Per me il successo è qualcosa di relativo: chi pensa di essere arrivato, in qualunque campo, è solo uno s....».

**Negli ultimi anni, ha anche intrapreso altre attività.**

«Sì: ho lavorato con un artista, uno scultore fra i più bravi dell'Asia, che portava nei suoi lavori la grande cultura orientale, il taoismo, la filosofia. E mi sono ritrovato anche a fare l'antiquario: è arte anche quella. Adesso leggo, cerco di fare tutte le cose che non ho avuto tempo di fare prima».

**Torniamo al cinema di cui è stato protagonista. Com'è che un ragazzo francese che studiava a New York finisce a Cinecittà?**

«È vero, studiavo a New York, alla Columbia University, e per vivere facevo anche il lavapiatti. Poi il mio patrigno volle portarmi in vacanza a Roma, e pensò di arrivarci via fiume. Dalla riva, la gente continuava a farci grandi segni, e noi non capivamo. Credevo ci salutassero. Invece volevano avvertirci che il fondo era troppo basso. Alla fine lo capimmo quando la barca si incagliò, e dovemmo tuffarci nel Tevere e chiedere aiuto per liberarla. Ma durante quella vacanza

ebbi l'occasione di partecipare a un provino cinematografico, e la mia vita cambiò per sempre».

**Fisico sportivo, arti marziali, motociclismo, paracadutismo. E la faccia giusta...**

«In realtà no. Mi dissero che ero troppo bello, troppo "pulito". Ma il produttore capì al volo che non ero quello che sembravo». **E sono iniziati gli anni da «duro».**

«Sono stati gli anni più belli della mia vita. Mi sono chiesto: perché non ho scoperto Roma prima?. Ho amato tutto dell'Italia: l'amore per il cibo, per la musica, l'amore per la vita. Ho capito perché tanti attori americani facevano carte false per venire qui, a scoprire come si vive, come si gode la vita».

**E nel cinema, come è stato?**

«Ho trovato un grande regista e una grande persona, Sergio Martino. Ho incontrato un produttore geniale come Goffredo Lombardo, e anche un altro grande regista, come Fernando Di Leo. Fernando ebbe l'intuizione di darmi il personaggio di un poliziotto corrotto, per dimostrare che un corrotto, in certe posizioni, può provocare danni gravissimi. È un grande dolore, per me, il fatto che Fernando non ci sia più».

**Il personaggio del commissario, alla fine, non le stava un po' stretto?**

«Molto più che un po' stretto. A un certo punto mi offrirono l'ennesimo ruolo di commissario, e io risposi: ma se volevo entrare in polizia, facevo domanda! Ho fatto anche western, gialli, film erotici, drammi. Ma capisco anche che, per il pubblico che ha amato quei film, rimarrò sempre il commissario. E in fondo sono grato a quei personaggi, che mi hanno portato nel cuore della gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





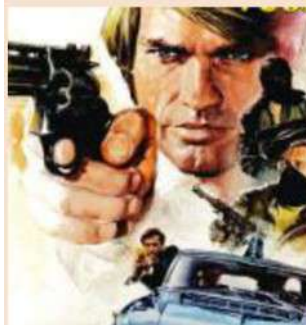
Luc Merenda, 77 anni, ospite domani del festival di Spilimbergo

**LA CARRIERA**

**Milano spara  
Tarantino risponde**



Nato in Francia nel '43, prima del cinema posa nei fotoromanzi



"Milano trema: la polizia vuole giustizia", 1973



Con Tomas Milian in "La banda del trucido" (1977)



Nel film "Hostel II" (2007) prodotto da Tarantino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 628



## SPETTACOLI

### Alida Valli nasceva cento anni fa, quegli incontri romani con la diva a parlare di Hitchcock e Visconti

SPETTACOLI > EVENTI

di Leonardo Jattarelli

Si rincorrono le ricorrenze. A volte in modo troppo veloce, senza dare il giusto peso agli anni trascorsi, alle parole, agli sguardi, agli incontri, alle emozioni. Pochi di questi rimangono fissati nella memoria, due in particolare saranno lì per sempre, come quei bei film che ti accompagnano per tutta la vita. La prima volta era il 1993, la seconda il '99, poi qualche saluto fugace, una stretta di mano. Lei era l'intramontabile, bellissima attrice **Alida Valli**, scomparsa a Roma il 22 aprile del 2006; domani ricorre il centesimo anniversario della sua nascita avvenuta il 31 maggio 1921. E lo scorso anno, il documentario *Alida* di Mimmo Verdesca veniva selezionato ufficialmente al Festival di Cannes nella sezione Cannes Classics aprendo in qualche modo l'omaggio all'attrice dal fascino indimenticabile.

Vorrei ricordare la diva e riviverla attraverso i nostri incontri. La sua cinematografia è colma di capolavori firmati da registi inarrivabili: da Hitchcock (**Il caso Paradine**) a Pasolini (**Edipo Re**), da Visconti (**Senso**) a Reed (**Il terzo uomo**), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol... La prima volta che ebbi l'onore di intervistarla per Il Messaggero fu 27 anni fa. Poche ore giocate sul filo del ricordo. Momenti intensi, profondi come i suoi occhi azzurri ingentiliti da una dolcezza infinita. Mi diede appuntamento nel piccolo camerino del teatro Valle a Roma dove metteva in scena un lavoro di Eugene O'Neill. Poi, qualche anno dopo, nella sua abitazione romana, in una afosa giornata d'estate. Due incontri con Alida Valli, allora diva settantenne, con la contessa Alida von Altenburger-Frauenberg così timida e introversa; occasioni irripetibili nelle quali il suo cinema, la sua vita, i suoi registi, passato e futuro si srotolavano dolcemente, come una pellicola elegante, d'altri tempi.



# Il Messaggero

## Ore 9 lezione di chimica

«Nel mio angolo sicuro, lì sì che riesco a ritrovarmi, tra copioni di cinema e teatro, in mezzo al mio lavoro, insomma. Quali fantasticherie migliori di un'attrice - confessava con un filo di voce -. Quando sono sulla scena o davanti ad una macchina da presa dimentico la mia antica timidezza, la difficoltà che ho da sempre nel fare nuove amicizie... O forse sarà che sto invecchiando e mi sento anche più serena».

La splendida ragazza dei “telefoni bianchi”, la giovane austera di Ore 9 lezione di chimica di Mario Mattioli, la Livia Serpieri viscontina di Senso, la signora de Il caso Paradine del suo vecchio amico Hitchcock, la Irma di Il grido di Antonioni è sempre stata l'antidiva per eccellenza: ma poi scopri improvvisamente che «ad Hollywood stavo davvero male, non ero libera. Sensazione terribile, ti programmavano tutto. Per poter girare *La torre bianca* nel '50 con Glenn Ford ho dovuto tener nascosta la mia maternità. Non volli mai la cittadinanza americana, al contrario di mio marito, Oscar De Mejo».

Quando era già star internazionale incontrastata, nel '54, tornata in Italia dagli Usa, incontra Luchino Visconti e la contessa Serpieri di *Senso*: «Ricordo le mani di Luchino - disse con un'aria malinconica - plasmavano ogni cosa. Sfiorava gli oggetti che iniziavano a brillare. Per Senso lavorammo come a teatro, copione alla mano tutti attorno ad un tavolo - raccontava -. Dopo una settimana Visconti ci mandò tutti a casa perché iniziava a girare le scene di battaglia».

Esistere per studiare, «per capire e capire davvero e riflettere, sempre» era questo il credo di Alida Valli, da quando «mi mandarono a Roma da un lontano cugino e iniziai a sentir parlare del Centro Sperimentale di Cinematografia: mi iscrissi, girai *I due sergenti* di Guazzoni e il cinema divenne il mio cuore». E così avanti, fino agli incontri della sua vita: il primo, con Orson Welles per *Il terzo uomo*. «Amavo ascoltarlo, così intelligente, simpatico. Lui come Buñuel». E mi svelò per la prima volta «che con Luis avrei dovuto girare quel capolavoro che è *L'angelo sterminatore*. In quel periodo vivevo in Messico, ero troppo impegnata. Il progetto svanì senza che avessi il tempo di accorgermene».



Alida Valli sul set con Hitchcock

# Il Messaggero

Infine Hitchcock. Nel 1947, lei ventiseienne: «Avevo il cuore in gola - disse - Si batteva il primo ciak di *Il caso Paradine*. Mi era accanto Gregory Peck e Charles Laughton mi fissava estasiato. Alfred stava lì - e sorrideva mentre mimava il pancione del genio del brivido - senza dire una parola. Un silenzio terrificante. Avevo viaggiato tre giorni in treno, “coast to coast” per arrivare a Hollywood, il copione me lo ero studiato durante il tragitto. Mi avevano affidata ad una insegnante di fonetica. Ricordo ancora il suo nome, Mrs. Cunningham. Quando mi trovai davanti ad Hitchcock ascoltavo solo i battiti del mio cuore».



## In "Senso" di Luchino Visconti

I suoi occhi illuminarono l'aria. Era divertita quando sembrava rivivere quei party da "Hitch": «A casa sua, dove il suo regno era la cucina, enorme. Lui non toccava alcol ma si appassionava a preparare cocktail micidiali. Una sera c'erano anche Ingrid Bergman e Gregory Peck, mi versò tanto di quel Black Velvet, miscuglio di champagne e birra, che non mi reggevo più in piedi... ci prendeva in giro, ci chiamava "vecchi fagioli" - e sorrideva ancora -. Era un bambinone affabulatore, si appassionava alle storie di fantasmi. Un genio vero che odiava la sua grassezza. Una sera mi disse "Certi film sono pezzi di vita, i miei sono pezzi di torta. Tutto qui"».

In amore? «Era un grande amatore, andava pazzo per le bionde, una vera passione». Aveva degli hobbies? «Conosceva alla perfezione ogni tipo di vino e gli piaceva coltivare frutta nella sua splendida tenuta in California».

# Il Messaggero



## Con Gregory Peck in "Il caso Paradine"

L'incontro romano stava per terminare e l'ultima cosa che le chiesi fu: come si sente ora? La domanda la spiazzò. Un attimo di pausa poi: «Mi sono sentita sola in molti momenti della mia vita. Gli attimi infiniti delle grandi mancanze, dei vuoti di affetto, degli amori che ho perduto. Ma guai a rifugiarsi nei fantasmi del passato. Bisogna cercare, sempre».

# Il Messaggero



A Pola, dove la diva è nata, c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli. Nel giorno del centenario, domani, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film: *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Senso* di Luchino Visconti, *Il Terzo Uomo* di Carol Reed e *Alida* di Verdesca. Il 6 giugno per la 7ma edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei verrà dedicata la mostra «Alida Valli, Signora del Cinema» a cura di Antonio Maraldi.

# Il Messaggero



*Ultimo aggiornamento: 18:42© RIPRODUZIONE RISERVATA*

[https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/eventi/alida\\_valli\\_centenario\\_nascita\\_hitchcock\\_visconti\\_bertolucci\\_senso\\_il\\_caso\\_paradine\\_ore\\_9\\_lezioni\\_di\\_chimica-5992552.html](https://www.ilmessaggero.it/spettacoli/eventi/alida_valli_centenario_nascita_hitchcock_visconti_bertolucci_senso_il_caso_paradine_ore_9_lezioni_di_chimica-5992552.html)

## Merenda con grinta: «lo, il più duro dei duri»

L'attore francese volto del poliziesco italiano anni '70: «Bei ricordi e nessun rimpianto. Resto un solitario, mai sceso a compromessi»



**Quello a Roma è stato il momento più entusiasmante della mia vita: cibo, musica e amore**

di **Giovanni Bogani**



«**Che cosa** ho fatto di buono nella vita? Sono rimasto me stesso. Non sono mai cambiato per far piacere a qualcuno, non sono andato alle cene per lusingare un regista; sono sempre rimasto un solitario». Francese con origini italiane, cresciuto fra la Francia e gli Stati Uniti, arrivato a Roma nei '70 quasi per caso, Luc Merenda è stato il solitario che ha anche lavorato con Steve McQueen, con Alain Delon, con il cantante Jacques Brel, persino col pugile che frantumò Nino Benvenuti, Carlos Monzon. Ma soprattutto, con un impermeabile e una pistola, è stato il più affascinante commissario del cinema poliziesco italiano anni '70: Sergio Martino lo diresse in *Milano trema: la polizia vuole giustizia*, in *La città gioca d'azzardo*, in *La polizia accusa, il servizio segreto uccide*. Un cinema duro, secco, violento, carnale, amaro, col colpo sempre in canna, a cui lui prestava il suo volto bello, lo sguardo magnetico.

**Domani** Merenda sarà ospite delle *Giornate della luce*, festival in corso a Spilimbergo. Splendido settantasettenne ironico, che parla un italiano fluente e ricercato, e che può vantare tra i suoi fan Quentin Tarantino, Luc a Spilimbergo sarà intervistato dal critico Steve Della Casa, insieme ad altri protagonisti di quel "periodo d'oro" del cinema italiano, da Fabio Testi al direttore della fotografia Blasco Giurato.

**Luc Merenda, qualche tempo**

**fa aveva lasciato Parigi per il sud della Francia. Adesso la ritroviamo a Roma...**

«Sì! Roma è la città del mio cuore, da sempre. Dal primo giorno in cui sono arrivato, con mio padre, in barca risalendo il Tevere. Ho avuto, quasi mezzo secolo dopo, lo stesso shock di amore e di nostalgia per Trastevere. Non è cambiato niente nel mio cuore».

**I suoi film erano venduti in tutto il mondo. Anche in Africa e in Asia. Che cosa ha fatto, con i soldi che ha guadagnato?**

«Quando guadagnavo tanto, ho aiutato tanta gente che aveva avuto meno fortuna di me. Ho offerto tante cene, non ho badato a spese. Ma solo cene, ristoranti, viaggi. Non mi sono mai drogato, non ho mai perso la testa. Per me il successo è qualcosa di relativo: chi pensa di essere arrivato, in qualunque campo, è solo uno s....».

**Negli ultimi anni, ha anche intrapreso altre attività.**

«Sì: ho lavorato con un artista, uno scultore fra i più bravi dell'Asia, che portava nei suoi lavori la grande cultura orientale, il taoismo, la filosofia. E mi sono ritrovato anche a fare l'antiquario: è arte anche quella. Adesso leggo, cerco di fare tutte le cose che non ho avuto tempo di fare prima».

**Torniamo al cinema di cui è stato protagonista. Com'è che un ragazzo francese che studiava a New York finisce a Cinecittà?**

«È vero, studiavo a New York, alla Columbia University, e per vivere facevo anche il lavapiatti. Poi il mio patrigno volle portarmi in vacanza a Roma, e pensò di arrivarci via fiume. Dalla riva, la gente continuava a farci grandi segni, e noi non capivamo. Credevo ci salutassero. Invece volevano avvertirci che il fondo era troppo basso. Alla fine lo capimmo quando la barca si incagliò, e dovemmo tuffarci nel Tevere e chiedere aiuto per liberarla. Ma durante quella vacanza

ebbi l'occasione di partecipare a un provino cinematografico, e la mia vita cambiò per sempre».

**Fisico sportivo, arti marziali, motociclismo, paracadutismo. E la faccia giusta...**

«In realtà no. Mi dissero che ero troppo bello, troppo "pulito". Ma il produttore capì al volo che non ero quello che sembravo». **E sono iniziati gli anni da «duro».**

«Sono stati gli anni più belli della mia vita. Mi sono chiesto: perché non ho scoperto Roma prima? Ho amato tutto dell'Italia: l'amore per il cibo, per la musica, l'amore per la vita. Ho capito perché tanti attori americani facevano carte false per venire qui, a scoprire come si vive, come si gode la vita».

**E nel cinema, come è stato?**

«Ho trovato un grande regista e una grande persona, Sergio Martino. Ho incontrato un produttore geniale come Goffredo Lombardo, e anche un altro grande regista, come Fernando Di Leo. Fernando ebbe l'intuizione di darmi il personaggio di un poliziotto corrotto, per dimostrare che un corrotto, in certe posizioni, può provocare danni gravissimi. È un grande dolore, per me, il fatto che Fernando non ci sia più».

**Il personaggio del commissario, alla fine, non le stava un po' stretto?**

«Molto più che un po' stretto. A un certo punto mi offrirono l'ennesimo ruolo di commissario, e io risposi: ma se volevo entrare in polizia, facevo domanda! Ho fatto anche western, gialli, film erotici, drammi. Ma capisco anche che, per il pubblico che ha amato quei film, rimarrò sempre il commissario. E in fondo sono grato a quei personaggi, che mi hanno portato nel cuore della gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





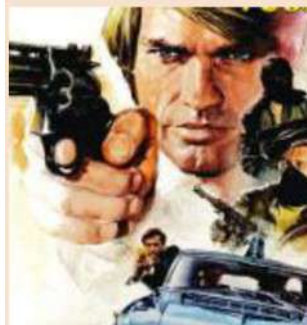
Luc Merenda, 77 anni, ospite domani del festival di Spilimbergo

**LA CARRIERA**

**Milano spara  
Tarantino risponde**



Nato in Francia nel '43, prima del cinema posa nei fotoromanzi



"Milano trema: la polizia vuole giustizia", 1973



Con Tomas Milian in "La banda del trucido" (1977)



Nel film "Hostel II" (2007) prodotto da Tarantino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 628



# L' Arena

Martedì 1 giugno 2021

**L'ANNIVERSARIO** Ieri centenario della nascita

## Il ricordo di Alida Signora del cinema bella e malinconica

La prima diva italiana a Hollywood  
A lei anche il Leone d'Oro nel 1997

●● Il mondo della cultura italiana festeggia il centenario di Alida Valli (la prima diva italiana a conquistare Hollywood), dalla Cineteca di Bologna alle Giornate della Luce di Spilimbergo, dove il 6 giugno sarà inaugurata la mostra «Alida Valli, Signora del Cinema». E signora del nostro cinema la Valli (nata Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg il 31 maggio 1921 a Pola, all'epoca ancora italiana), lo fu davvero.

Non era dotata solo di una bellezza sfolgorante e di uno sguardo magnetico velato di malinconia (da cui il soprannome di «Sfinge»), ma anche di un'intelligenza brillante e di un forte carattere. Alida, già diva nel 1941 (grazie a «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati), non aveva esitato prima a interpretare progetti sgraditi alla censura (il dittico di Goffredo Alessandrini «Noi vivi» e «Addio Kira!», 1942) e a nascondersi pur di non interpretare pellicole di propaganda fascista.

Nel 1947, dopo il successo di «Eugenia Grandet» (sempre di Soldati), si trasferì a Hollywood su invito di Selznick, che voleva farne la «Bergman italiana». Come anticipato, la sua permanenza fu brevissima, ma le permise di lavorare con Alfred Hitchcock («Il caso Paradine», 1947) e Carol Reed («Il terzo uomo», 1949, dove recitò con Orson Welles). Soldati la riaccolse in Italia («La mano dello straniero», 1953), ma, a ribadire la grandezza, fu Luchino Visconti, che nel melodramma «Senso» (1954) le



Alida Valli

regalò il ruolo più bello della sua carriera: quello dell'inquietata contessa Livia Serpieri. Schiva e anticonformista, la Valli scelse quindi di lavorare con Gillo Pontecorvo («La grande strada azzurra», 1957), Michelangelo Antonioni («Il grido», 1957), René Clément («La diga sul Pacifico», 1958), Claude Chabrol («Ofelia», 1963), Pier Paolo Pasolini («Edipo re», 1967), Bernardo Bertolucci («Strategia del ragno», 1970, «Novecento», 1976, «La luna», 1979), Valerio Zurlini («La prima notte di quiete», 1972), Dario Argento («Suspiria», 1977, «Inferno», 1980) e Marco Tullio Giordana («La caduta degli angeli ribelli», 1981).

Nel 1997 ricevette il Leone d'oro alla carriera al Festival di Venezia e cinque anni dopo si ritirò dalle scene. Morì a Roma il 22 aprile 2006 a 84 anni. **A.B.**

# Alida Valli nasceva cento anni fa, quegli incontri romani con la diva a parlare di Hitchcock e Visconti

SPETTACOLI &gt; CINEMA

di Leonardo Jattarelli

Si rincorrono le ricorrenze. A volte in modo troppo veloce, senza dare il giusto peso agli anni trascorsi, alle parole, agli sguardi, agli incontri, alle emozioni. Pochi di questi rimangono fissati nella memoria, due in particolare saranno lì per sempre, come quei bei film che ti accompagnano per tutta la vita. La prima volta era il 1993, la seconda il '99, poi qualche saluto fugace, una stretta di mano. Lei era l'intramontabile, bellissima attrice **Alida Valli**, scomparsa a Roma il 22 aprile del 2006; domani ricorre il centesimo anniversario della sua nascita avvenuta il 31 maggio 1921. E lo scorso anno, il documentario *Alida* di Mimmo Verdesca veniva selezionato ufficialmente al Festival di Cannes nella sezione Cannes Classics aprendo in qualche modo l'omaggio all'attrice dal fascino indimenticabile.

Vorrei ricordare la diva e riviverla attraverso i nostri incontri. La sua cinematografia è colma di capolavori firmati da registi inarrivabili: da Hitchcock (**Il caso Paradine**) a Pasolini (**Edipo Re**), da Visconti (**Senso**) a Reed (**Il terzo uomo**), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol... La prima volta che ebbi l'onore di intervistarla per Il Messaggero fu 27 anni fa. Poche ore giocate sul filo del ricordo. Momenti intensi, profondi come i suoi occhi azzurri ingentiliti da una dolcezza infinita. Mi diede appuntamento nel piccolo camerino del teatro Valle a Roma dove metteva in scena un lavoro di Eugene O'Neill. Poi, qualche anno dopo, nella sua abitazione romana, in una afosa giornata d'estate. Due incontri con Alida Valli, allora diva settantenne, con la contessa Alida von Altenburger-Frauenberg così timida e introversa; occasioni irripetibili nelle quali il suo cinema, la sua vita, i suoi registi, passato e futuro si srotolavano dolcemente, come una pellicola elegante, d'altri tempi.



Ore 9 lezione di chimica

«Nel mio angolo sicuro, lì sì che riesco a ritrovarmi, tra copioni di cinema e teatro, in mezzo al mio lavoro, insomma. Quali fantasticherie migliori di un'attrice - confessava con un filo di voce -. Quando sono sulla scena o davanti ad una macchina da presa dimentico la mia antica timidezza, la difficoltà che ho da sempre nel fare nuove amicizie... O forse sarà che sto invecchiando e mi sento anche più serena».

La splendida ragazza dei “telefoni bianchi”, la giovane austera di Ore 9 lezione di chimica di Mario Mattioli, la Livia Serpieri viscontina di Senso, la signora de Il caso Paradine del suo vecchio amico Hitchcock, la Irma di Il grido di Antonioni è sempre stata l'antidiva per eccellenza: ma poi scopri improvvisamente che «ad Hollywood stavo davvero male, non ero libera. Sensazione terribile, ti programmavano tutto. Per poter girare *La torre bianca* nel '50 con Glenn Ford ho dovuto tener nascosta la mia maternità. Non volli mai la cittadinanza americana, al contrario di mio marito, Oscar De Mejo».

Quando era già star internazionale incontrastata, nel '54, tornata in Italia dagli Usa, incontra Luchino Visconti e la contessa Serpieri di *Senso*: «Ricordo le mani di Luchino - disse con un'aria malinconica - plasmavano ogni cosa. Sfiava gli oggetti che iniziavano a brillare. Per Senso lavorammo come a teatro, copione alla mano tutti attorno ad un tavolo - raccontava -. Dopo una settimana Visconti ci mandò tutti a casa perché iniziava a girare le scene di battaglia».

Esistere per studiare, «per capire e capire davvero e riflettere, sempre» era questo il credo di Alida Valli, da quando «mi mandarono a Roma da un lontano cugino e iniziai a sentir parlare del Centro Sperimentale di Cinematografia: mi iscrissi, girai *I due sergenti* di Guazzoni e il cinema divenne il mio cuore». E così avanti, fino agli incontri della sua vita: il primo, con Orson Welles per *Il terzo uomo*. «Amavo ascoltarlo, così intelligente, simpatico. Lui come Buñuel». E mi svelò per la prima volta «che con Luis avrei dovuto girare quel capolavoro che è *L'angelo sterminatore*. In quel periodo vivevo in Messico, ero troppo impegnata. Il progetto svanì senza che avessi il tempo di accorgermene».



**Alida Valli sul set con Hitchcock**

Infine Hitchcock. Nel 1947, lei ventiseienne: «Avevo il cuore in gola - disse - Si batteva il primo ciak di *Il caso Paradine*. Mi era accanto Gregory Peck e Charles Laughton mi fissava estasiato. Alfred stava lì - e sorrideva mentre mimava il pancione del genio del brivido - senza dire una parola. Un silenzio terrificante. Avevo viaggiato tre giorni in treno, “coast to coast” per arrivare a Hollywood, il copione me lo ero studiato durante il tragitto. Mi avevano affidata ad una insegnante di fonetica. Ricordo ancora il suo nome, Mrs. Cunningham. Quando mi trovai davanti ad Hitchcock ascoltavo solo i battiti del mio cuore».



**In "Senso" di Luchino Visconti**

I suoi occhi illuminarono l'aria. Era divertita quando sembrava rivivere quei party da "Hitch": «A casa sua, dove il suo regno era la cucina, enorme. Lui non toccava alcol ma si appassionava a preparare cocktail micidiali. Una sera c'erano anche Ingrid Bergman e Gregory Peck, mi versò tanto di quel Black Velvet, miscuglio di champagne e birra, che non mi reggevo più in piedi... ci prendeva in giro, ci chiamava "vecchi fagioli" - e sorrideva ancora -. Era un bambinone affabulatore, si appassionava alle storie di fantasmi. Un genio vero che odiava la sua grassezza. Una sera mi disse "Certi film sono pezzi di vita, i miei sono pezzi di torta. Tutto qui"». In amore? «Era un grande amatore, andava pazzo per le bionde, una vera passione». Aveva degli hobbies? «Conosceva alla perfezione ogni tipo di vino e gli piaceva coltivare frutta nella sua splendida tenuta in California».



**Con Gregory Peck in "Il caso Paradine"**

L'incontro romano stava per terminare e l'ultima cosa che le chiesi fu: come si sente ora? La domanda la spiazzò. Un attimo di pausa poi: «Mi sono sentita sola in molti momenti della mia vita. Gli attimi infiniti delle grandi mancanze, dei vuoti di affetto, degli amori che ho perduto. Ma guai a rifugiarsi nei fantasmi del passato. Bisogna cercare, sempre».



A Pola, dove la diva è nata, c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli. Nel giorno del centenario, domani, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film: *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Senso* di Luchino Visconti, *Il Terzo Uomo* di Carol Reed e *Alida* di Verdesca. Il 6 giugno per la 7ma edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei verrà dedicata la mostra «Alida Valli, Signora del Cinema» a cura di Antonio Maraldi.



*Ultimo aggiornamento: 18:42© RIPRODUZIONE RISERVATA*

[https://www.ilmattino.it/spettacoli/cinema/alida\\_valli\\_centenario\\_nascita\\_hitchcock\\_visconti\\_bertolucci\\_senso\\_il\\_caso\\_paradine\\_ore\\_9\\_lezioni\\_di\\_chimica-5992566.html](https://www.ilmattino.it/spettacoli/cinema/alida_valli_centenario_nascita_hitchcock_visconti_bertolucci_senso_il_caso_paradine_ore_9_lezioni_di_chimica-5992566.html)

---

## SPILIMBERGO

# Alle Giornate della Luce la mostra di Ghilardi

---

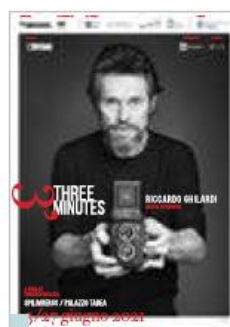
### SPILIMBERGO

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo (ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra) torna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della manifestazione, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinemato-

grapher. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, dagli Oscar ai Golden Globe. —

# Friuli tra cinema e fotografia

Riccardo Ghilardi, *Three Minutes*



INFORMAZIONI  
Dove: Palazzo Tadea Spilimbergo (PD)  
Quando: Dal 5 al 27 giugno

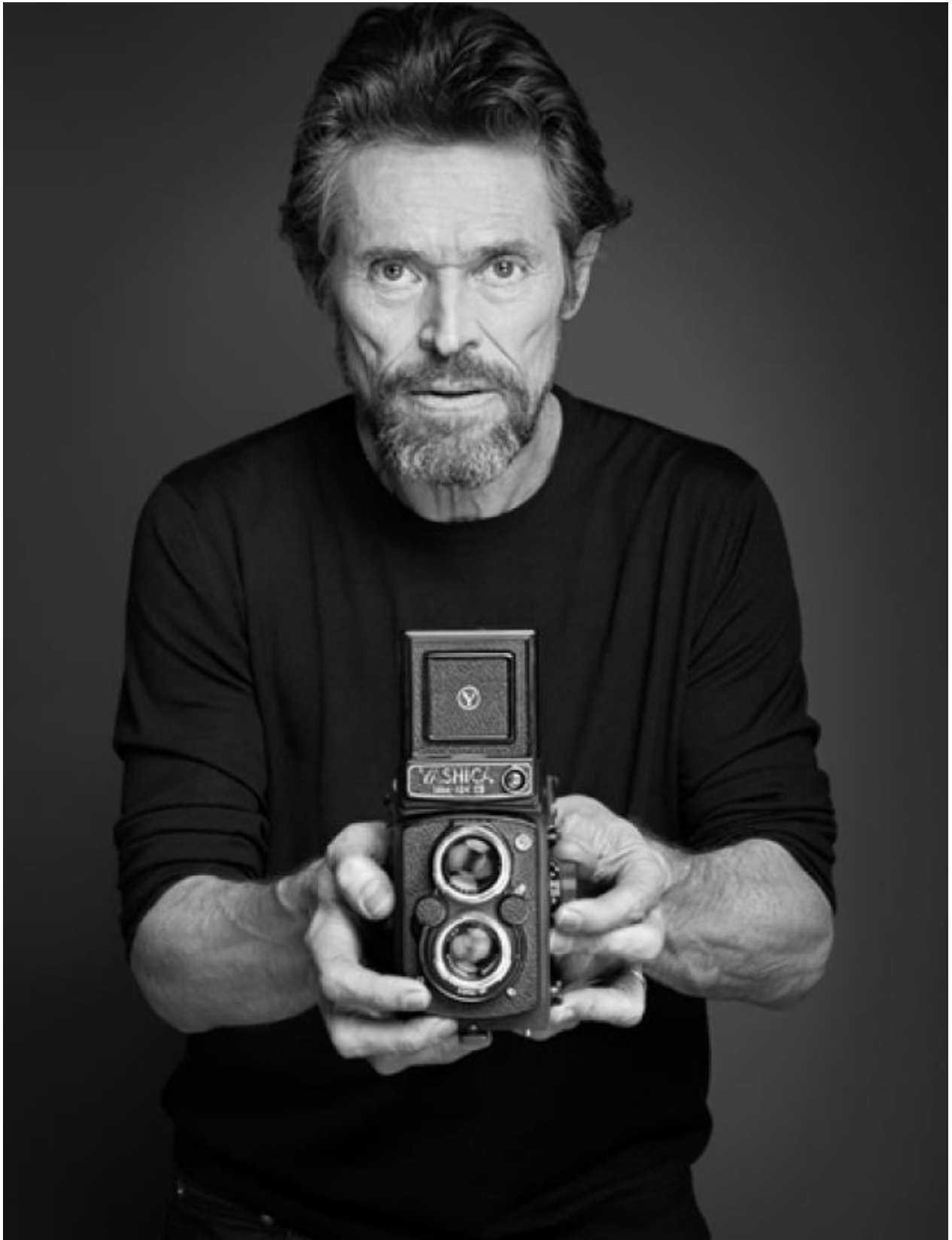


Tra gli importanti ritorni alla vita culturale e ai viaggi all'insegna delle attività artistiche, una delle occasioni di questa stagione sarà il festival Le Giornate della Luce, dal 2014 meta di grande valore non solo per il mondo della fotografia, ma anche per quello del cinema. Incontri, masterclass e proiezioni si inseriranno all'interno di un panorama di attrazioni territoriali proprie della regione friulana, diventando grande valore aggiunto per gli appassionati. In particolare, durante l'edizione che si terrà dal 5 al 27 giugno 2021 nella storica località di Spilimbergo avrà luogo un'eccezionale rappresentazione dell'unione tra il mondo del cinema e quello della fotografia. Riccardo Ghilardi, autore conosciuto a livello internazionale, da sempre lavora in stretta relazione con la cinematografia. In questa occasione porta in esposizione una serie di ritratti tanto impattanti e scenici quanto intimi e nascosti di celebrità che si mostrano dietro le quinte prima di affrontare le luci

to proprio alla durata del mistico momento che precede il red carpet, quando attrici, attori, registi si spogliano della propria immagine da star e si lasciano immortalare nella loro autentica umanità: «Ci sono momenti poi, in ogni festival, prima che le luci si accendano o subito dopo che si sono spente in cui le "celebrities" si riappropriano della propria intima umanità, come se volessero farne tesoro affinché questo li prepari nuovamente ai riflettori. Quelli sono stati i miei momenti, dove ho cercato di cogliere la loro essenza». È così che Riccardo Ghilardi descrive il suo lavoro, evidenziando quanto sia fondamentale saper leggere l'essere umano che si trova dietro il personaggio e saperlo restituire nello scatto.

La mostra, curata da Vincenzo Mollica, è un appuntamento imperdibile e costituisce, con l'insieme di eventi proposti dal festival, una delle tante iniziative che ci riconducono a viaggiare in nome della fotografia. ■







4



5

# CIAMAK

Giugno 2021

## La fotografia che fa (grande) il cinema

Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo la VII edizione de **Le Giornate della Luce**: quest'anno omaggio ad Alida Valli e a Giuseppe Rotunno

**S**ettima edizione per **Le Giornate della Luce**, dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo. Protagonisti dell'iniziativa, ideata da **Gloria De Antoni** e diretta da quest'ultima con **Donato Guerra**, sono sempre gli **Autori della Fotografia**, nazionali e internazionali. Ad aggiudicarsi nel 2020 il **Quarzo di Spilimbergo** e il **Quarzo del Pubblico** era stato **Nicolaj Brül** (per il **Pinocchio** di Matteo Garrone), stavolta in giuria insieme a **Oreste De Fornari**, **Riccardo Ghilardi**, **Sergio M. Grmek Germani**, **Wilma Labate** e al presidente **Luciano Tovoli**. Quest'anno, ai lungometraggi e ai documentari si affiancheranno i **corti**, con una selezione di titoli dalle ultime tre edizioni del **Ca' Foscari Short Film Festival**. Tra gli omaggi, quello al grande **Giuseppe Rotunno** (scomparso a febbraio), che ha dato forma ai capolavori di registi come Fellini e Visconti. Un ricordo speciale anche per **Alida Valli**, nel centenario della nascita, col tributo per immagini **Alida Valli, Signora del Cinema**, a cura di Antonio Maraldi. A proposito di anniversari, anche le GdL celebreranno quello dantesco, in collaborazione col **Ravenna Nightmare Film Festival** e con l'adesione de **Le Giornate del Cinema Muto** e della **Cineteca di Gemona**. Due mostre saranno dedicate ad altrettanti fotografi cari alla settima arte: **Riccardo Ghilardi**, con **Three Minutes** (a cura di Vincenzo Mollica) e **Divo Cavicchioli**, con **Divo Cavicchioli, un fotografo nel West (all'italiana)**, curata da Antonio Maraldi.

EM. BU.



---

SPILIMBERGO

## Alle Giornate della Luce la mostra di Ghilardi

SPILIMBERGO

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo (ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra) torna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della manifestazione, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinemato-

grapher. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, dagli Oscar ai Golden Globe. —



**sabato 29 maggio 2021**

**IL FESTIVAL**

## LE GIORNATE DELLA LUCE

**Alle «Giornate della luce» di Spilimbergo (5-13 giugno), dedicato ai direttori della fotografia, diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, omaggio agli Spaghetti western con il focus «I magnifici 6 - c'era una volta il western all'italiana». Steve Della Casa incontra l'8 giugno alcuni protagonisti: Paolo Bianchini, Blasco Giurato, Luc Merenda, Liana Orfei, Fabio Testi. La poetica rievocazione di un'epoca finita è raccontata nel documentario «Goodbye Ringo» del regista spagnolo Pere Marzo, con la voce narrante di Enzo G. Castellari**

---

**SPILIMBERGO**

## Alle Giornate della Luce la mostra di Ghilardi

---

**SPILIMBERGO**

Le Giornate della Luce, il festival che celebra gli autori della fotografia del nostro tempo (ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra) torna a Spilimbergo (Pordenone) per la settima edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della manifestazione, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinemato-

grapher. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo "Three Minutes" a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, dagli Oscar ai Golden Globe. —

## Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

*Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni*

15 Maggio 2021



SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

<https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/spettacolo/1301032/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema.html>

## LIFE STYLE

# 100 anni Alida Valli, semplicemente una leggenda



**E' stata un'attrice immensa e una donna straordinaria Alida Valli, di cui il 31 maggio ricorrono i 100 anni dalla nascita. La sua cinematografia con grandi capolavori racconta il fascino che ha emanato per tanti registi, da Hitchcock (Il caso Paradine) a Pasolini (Edipo Re), da Visconti (Senso il suo film forse più famoso) a Reed (Il terzo uomo), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol in una lista davvero infinita. Una luce che ha brillato anche ad Hollywood.**

**Elegante, luminosa, chic, con uno sguardo magnetico, dotata di estrema ironia e empatia, la Valli è stata una grande interprete, con una solida formazione di studi al centro sperimentale di cinematografia e un talento precoce.**

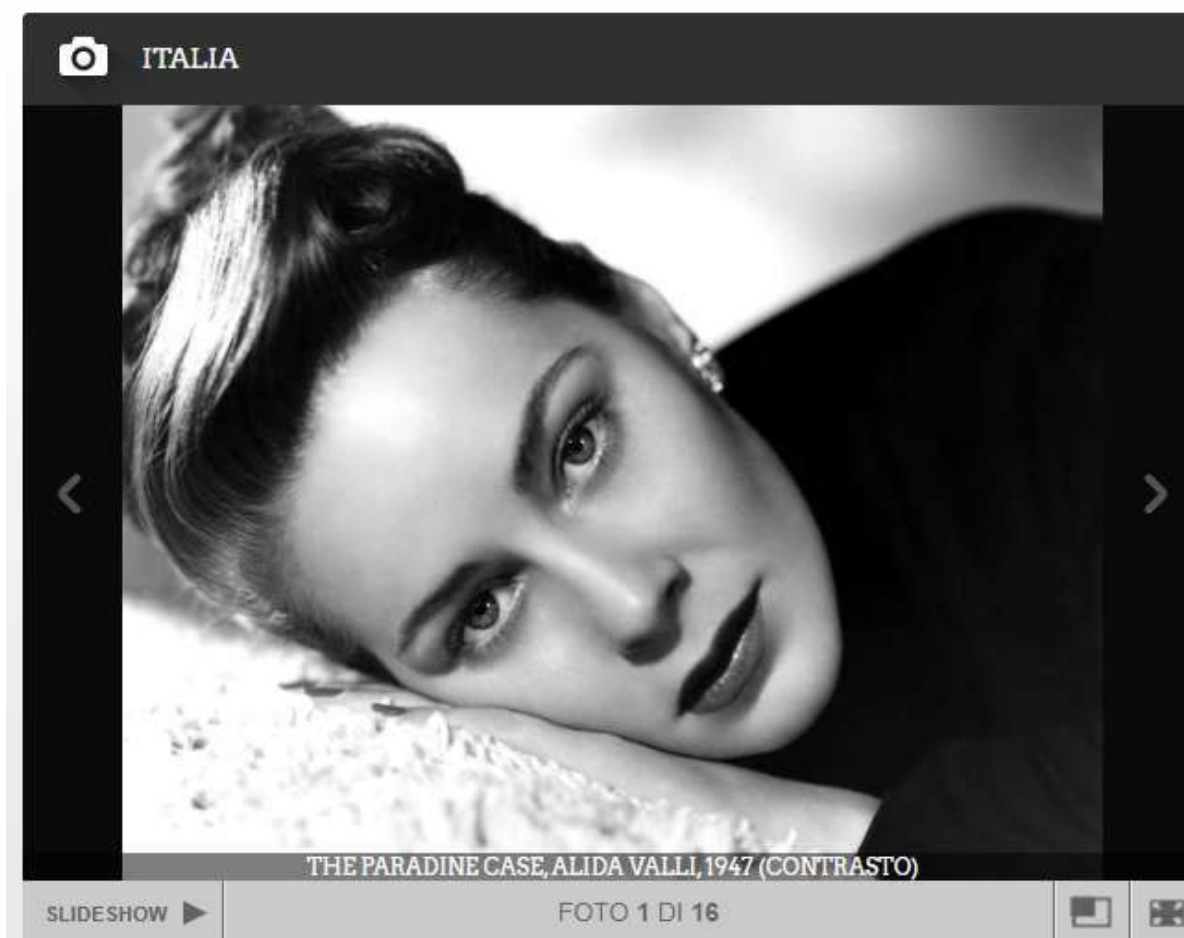
**Origini nobili - si chiamava Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg - era nata a Pola nell'Istria una volta italiana e da lì era dovuta fuggire con la famiglia a Como dove trascorse una felice infanzia. Poi il 'richiamo' del cinema: la Roma di Cinecittà e l'esordio giovanissima a 15 anni in piena epoca Telefoni Bianchi, interpretando fin dall'inizio ruoli da protagonista e diventando ben presto l'attrice simbolo del cinema italiano del periodo fascista in film come Mille lire al mese (1938) e Ore 9: lezione di chimica (1941) ma rifiutando**



# GIORNALE DI SICILIA

poi, con sprezzo del pericolo, di trasferirsi a Salò. C'è un film recente, selezionato in Cannes Classic, poi alla Festa di Roma a novembre 2020, distribuito dal Luce che lo ha prodotto - Alida di Mimmo Verdesca, che restituisce allo spettatore, oltre alla brillante carriera tutta da ripassare, una dimensione privata che completa ancora di più l'unicità di questa donna che ha attraversato il Novecento. Alida Valli conservava tutto, aveva un archivio immenso storico personale e pubblico. Album fotografici, filmini amatoriali, vederli è ricordare la storia d'Italia della seconda metà del Novecento, una full immersion che spazia dal cinema in camicia nera ai capolavori di Visconti. Era molto legata alla sua famiglia, ai due figli Larry e Carlo, avuti dal compositore Oscar De Mejo sposato nel '44 durante la fase hollywoodiana della sua carriera, e poi ai nipoti, in particolare Pierpaolo che ha collaborato al film e in cui Giovanna Mezzogiorno presta la voce alla nonna, scomparsa a Roma il 22 aprile 2006. Se l'archivio personale è rimasto in famiglia, quello pubblico è stato donato al Centro sperimentale che aveva voluto frequentare a tutti i costi. Ribelle, anticonformista, intelligente, spiritosa, schiva, indipendente, spirito libero, Alida Valli è stata musa ispiratrice di registi, non solo di un certo periodo storico ma anche in anni relativamente recenti. "Una bellezza moderna", come il direttore di Cannes Thierry Fremaux dice nel film, "una generosa interprete" come sottolinea Bernardo Bertolucci che la volle in Novecento. Perché era unica? "Innanzitutto - ha detto all'ANSA il nipote Pierpaolo - perché aveva sofferto molto, anche per amore, e poi perché era dotata di enorme ironia, era modernissima, una purosangue come diceva di lei Mario Soldati". La prima diva italiana è stata un'antidiva. "Per tutta la vita ha smitizzato sé stessa, sgretolando la devozione che si aveva di lei", affermava Marco Tullio Giordana, che la diresse in "La caduta degli angeli ribelli" (1981) e che le fece vincere il David di Donatello come migliore attrice non protagonista. A Pola c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli che nel giorno del centenario, lunedì, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film Piccolo mondo antico di Mario Soldati, Strategia del ragno di Bernardo Bertolucci, Senso di Luchino Visconti, Il Terzo Uomo di Carol Reed e Alida di Verdesca. Quest'ultimo film è programmato stasera 29 maggio, alle 00.15 su Rai1 in anteprima assoluta. Il 6 giugno per la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei è dedicata la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio Maraldi (fino al 27 giugno)

<https://gds.it/speciali/life-style/2021/05/29/100-anni-alida-valli-semplimente-una-leggenda-51ffa05e-28a9-4856-b579-cfa9b07395fc/>



## 100 anni fa nasceva Alida Valli, dall'Istria italiana a Venezia passando per Hollywood

Iniziò giovanissima la sua carriera di attrice, in piena stagione dei 'telefoni bianchi' con 'Mille lire al mese' e 'Ore 9: lezione di chimica' fino alla prima autentica affermazione professionale nel cinema con 'Piccolo mondo antico' diretta da Mario Soldati nel 1941

30 MAGGIO 2021

"Ho avuto una vita bellissima, faccio un magnifico mestiere, ho incontrato gente straordinaria come Visconti, Bertolucci, Hitchcock e Garcia Marquez che scriveva 'Cent'anni di solitudine' e ce ne leggeva alcuni brani proprio mentre eravamo in Messico, tutti ospiti di Luis Buñuel, che mi avrebbe voluto nell' "Angelo sterminatore". Come potrei lamentarmi?". Così Alida Valli in un'intervista in cui faceva il bilancio "più che positivo" della sua esistenza.

Cento anni fa, il 31 maggio del 1921, nasceva a Pola, nell'Istria allora italiana ora Croazia, da padre trentino con ascendenze aristocratiche di origini tirolesi, Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg, in arte Alida Valli, una delle icone del cinema e del teatro, per bravura e per bellezza, lungo una stagione professionale che si è dipanata dall'era dei 'telefoni bianchi' fino al Leone d'Oro alla carriera a Venezia, passando anche per Hollywood.

**L'esordio al cinema con "Mille lire al mese"**

Iniziò giovanissima la sua carriera di attrice, in piena stagione dei 'telefoni bianchi' con 'Mille lire al mese' e 'Ore 9: lezione di chimica' fino alla prima autentica affermazione professionale nel cinema con 'Piccolo mondo antico' diretta da Mario Soldati nel 1941. E' di quel periodo anche l'interpretazione del brano 'Ma l'amore no', prima di sposare nell'immediato dopoguerra negli Usa il compositore Oscar De Mejo e approdare così a Hollywood, diretta da Alfred Hitchcock nel 'Caso Paradine'. Dalle nozze nasceranno due figli ma il matrimonio durerà soltanto otto anni, fino al divorzio nel 1952.

**Da Visconti a Dario Argento**

Il ritorno in Italia nei primi anni Cinquanta segna la sua definitiva consacrazione come attrice di grande livello, grazie alle interpretazioni in film come 'Senso' di Luchino Visconti nel 1954 e 'Il grido' nel 1957 di Michelangelo Antonioni. Da quel momento, alternerà il cinema al teatro, misurandosi con tutti i classici da Shakespeare a Pirandello; e incrocerà Pier Paolo Pasolini con 'Edipo Re' nel 1967, fino all'incontro nel suo percorso professionale con Bernardo Bertolucci nel 1970 per 'Strategia del ragno' e nel 1976 per il kolossal 'Novecento', cui seguiranno con Dario Argento i ruoli in 'Suspiria' e 'Inferno'. Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli morirà il 22 aprile del 2006 a Roma, all'età di 84 anni, con la camera ardente allestita in Campidoglio.

**Spilimbergo omaggia la grande icona del cinema**

Omaggio a Alida Valli alla settima edizione delle 'Giornate della Luce' di Spilimbergo (Pordenone) dal 5 al 13 giugno con la mostra 'Alida Valli, Signora del Cinema'. Il festival ideato e diretto da Gloria De Antoni con Donato Guerra, è un appuntamento originale nel panorama italiano che celebra gli autori della fotografia quali veri protagonisti del festival. L'esposizione, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921 e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico fino al 27 giugno. La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una lunga e fortunata carriera.

**Verdesca: "Valli grande attrice perché grande donna"**

"Mi ha particolarmente interessato l'aspetto privato di Alida, su cui poi ho costruito tutto il racconto. Ho inteso raccontare la donna che c'era dietro all'attrice: tutte le scelte artistiche di Alida Valli sono il riflesso della sua personalità ed era necessario raccontarla per arrivare poi all'artista". E' quanto spiega il regista Mimmo Verdesca, che firma soggetto, sceneggiatura, montaggio e regia di 'Alida', il primo docufilm dedicato alla figura di Alida Valli, con la voce di Giovanna Mezzogiorno, prodotto in collaborazione con Rai Cinema e Istituto Luce - Cinecittà, con il contributo del ministero della Cultura. "Si conosceva poco della sua vita, mentre la sua carriera resta nella memoria e negli occhi di tanti italiani. Il percorso della sua vita è stato parallelo a quello artistico e non poteva essere diversamente - sottolinea Verdesca - Alida era una bambina vivace e ribelle, una adolescente più moderna dei suoi tempi, una donna anticipatrice e a suo modo anche indisciplinata, che ha persino rischiato di minare dalle origini la sua carriera cinematografica".

Il racconto si dipana attraverso le parole di Alida stessa, cui dà voce Giovanna Mezzogiorno, "grazie all'archivio privato messo a disposizione dalla famiglia, che non finirò mai di ringraziare. Delle sue origini istriane si è portata dietro soprattutto il carattere, l'impostazione mentale della sua personalità, fatta di rigore e fierezza, malinconia e riservatezza, con un senso di indipendenza che poi si è trasformata in libertà e modernità anche nel suo percorso artistico", conclude il regista.

ITALIA



SLIDESHOW ▶

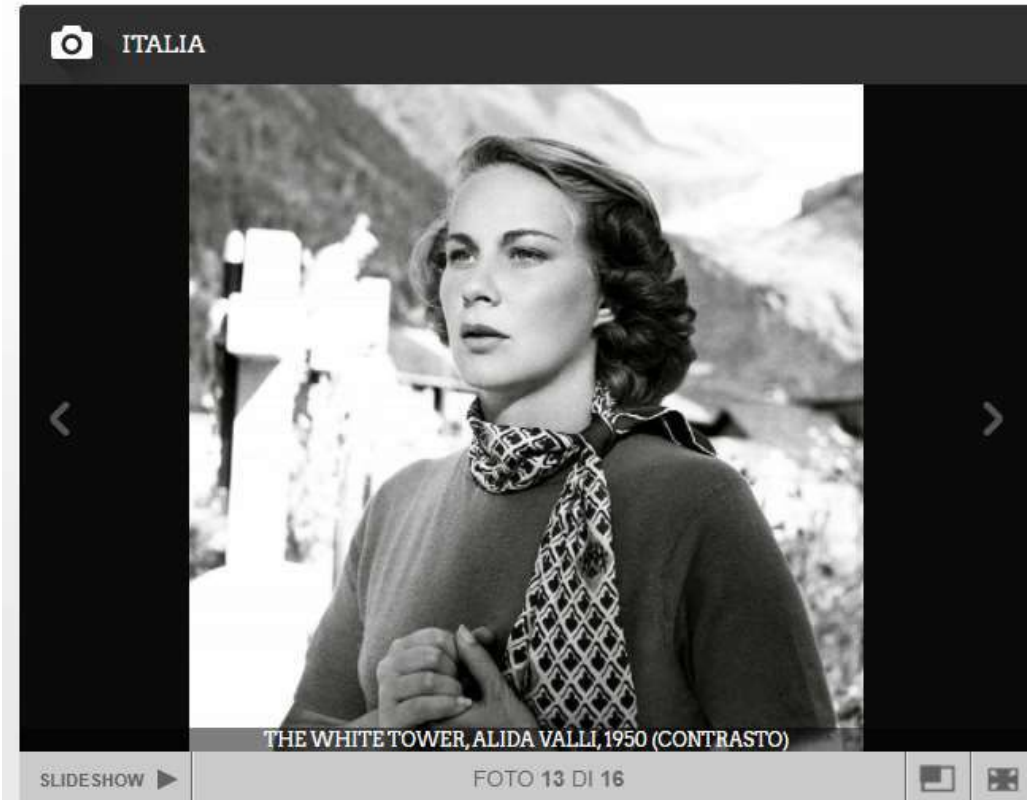
FOTO 3 DI 16

ITALIA



SLIDESHOW ▶

FOTO 8 DI 16



<https://www.rainews.it/dl/rainews/media/100-anni-fa-nasceva-alida-valli-da-istria-italiana-a-venezia-passando-per-hollywood-a07c1434-857c-4cf6-8e88-853f6d7ef01d.html#foto-1>



# HOLLYWOOD PARTY

Andato in onda il 21 maggio 2021 dalle 19.00

## Le ombre nel cinema e nell'arte

con Antonio Costa, Gloria De Antoni e Giulia Minoli

Con **Antonio Costa**, saggista e storico del cinema, ci avventuriamo in un viaggio tra teoria e storia delle immagini, un percorso nel regno delle ombre nell'arte e nel cinema grazie al suo nuovo libro **Il richiamo dell'ombra** (Einaudi). Un saggio che procede per accostamenti e intersezioni, tra cinema, letteratura e arti visive, tra *Ombra* di E. A. Poe, *Faust* di Murnau e *Fantasia* di W. Disney, tra le ombre di Peter Schlemihl, di *Peter Pan* e di *Pinocchio*, tra Antonioni, Lars von Trier, Deleuze, Tanizaki e il cinema di Ozu.

Con **Gloria De Antoni** scopriamo il nuovo programma de **Le Giornate della luce** (Spilimbergo, 5 - 13 giugno), festival che da diversi anni celebra i direttori della fotografia.

Infine ci avviciniamo al 23 maggio, **Giornata Nazionale della Legalità** e Anniversario della strage di Capaci, quando su Rai1 sarà trasmesso **Se dicessimo la verità** di **Giulia Minoli ed Emanuela Giordano**. Una narrazione corale e coinvolta, il viaggio di un gruppo di ragazzi che ripercorre la storia dell'Ndrangheta, dalle sue origini, in Calabria, al progressivo insediarsi in tutta Italia e in Europa e che c'insegna che solo la "comunità", solo una rete sociale ricca articolata e consapevole, può costituire un deterrente valido contro le mafie.

In conduzione **Steve Della Casa** ed **Enrico Magrelli**



<https://www.raiplayradio.it/audio/2021/05/HOLLYWOOD-PARTY-Le-ombre-nel-cinema-e-nellarte--b4e478e1-30b8-494c-bf73-8d01177104cd.html>



## la scaletta della puntata settimanale

• giovedì 17 giugno 2021 ore 14

### TUTTA SCENA CINEMA

ospiti:

• il regista Daniele Vicari presenta il suo film **IL GIORNO E LA NOTTE** (I, 2021) su RaiPlay da giovedì 17 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/daniele-vicari-il-giorno-e-la-notte/>

• il regista Elia Moutamid presenta il suo film-documentario **KUFID** (I, 2020) al cinema da giovedì 17 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/15/elia-moutamid-kufid/>

• Antonello Centomani di Movieday presenta il documentario **DIETRO I FRONTI - resistenza e resilienza in Palestina** (derrière les fronts / F, 2017) di Alexandra Dols

nei cinema del circuito da domenica 13 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/12/dietro-i-fronti-movieday/>

• Emanuela Piovano di Kitchen Film, che lo distribuisce, presenta il film **IO, LUI, LEI E L'ASINO** (Antoniette dans les Cevennes - F, 2020) di Caroline Vignal al cinema da giovedì 10 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/10/io-lui-lei-e-lasino-kitchen-film/>

• la regista Silvia Giulietti presenta il suo documentario **FELLINOPOLIS** (I, 2021) al cinema da giovedì 10 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/11/silvia-giulietti-fellinopolis/>

• il regista Alessandro Preziosi presenta il suo documentario **LA LEGGE DEL TERREMOTO** (I, 2020)

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/alessandro-preziosi-la-legge-del-terremoto/>

• Cristina Zanetti, una delle curatrici, presenta la 16<sup>a</sup> edizione di **IMMAGINARIA - international film festival of lesbians & other rebellious women**

Largo Venue e Nuovo Cinema Aquila - Roma, 17>20 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/cristina-zanetti-immaginaria-16-edizione/>

• Giulia Giorgi, direttrice, presenta la 1<sup>a</sup> edizione dell'**HipHopCineFest.org** 07>20 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/03/giulia-giorgi-hiphopcinefest-org/>

• Mario Sesti, il curatore, presenta l'8<sup>a</sup> edizione di **Cinema al MAXXI** 25 maggio > 21 luglio 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/05/23/mario-sesti-cinema-al-maxxi-8-edizione/>

• Stefano Finesi dell'associazione 'la Farfalla sul Mirino', uno dei curatori, presenta la 10<sup>a</sup> edizione della rassegna **A QUALCUNO PIACE CLASSICO - appunti di storia del cinema**

Palazzo delle Esposizioni - Roma, 18 maggio > 30 giugno 2021

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/05/12/a-qualcuno-piace-classico-appunti-di-storia-del-cinema-la-farfalla-sul-mirino/>

<https://www.ondarossa.info/newstrasmisioni/tuttascenacinema/2021/06/scaletta-della-puntata-settimanale-1>



# Tutta Scena

## Alessandro Preziosi – LA LEGGE DEL TERREMOTO



il regista Alessandro Preziosi presenta il suo documentario

### LA LEGGE DEL TERREMOTO (I, 2020)

<https://youtu.be/S4fdNMsslSM>  
(intervista audio)

<https://tuttascena1.wordpress.com/2021/06/16/alessandro-preziosi-la-legge-del-terremoto/>



# Le giornate della luce celebrano i maestri del nostro cinema

Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni



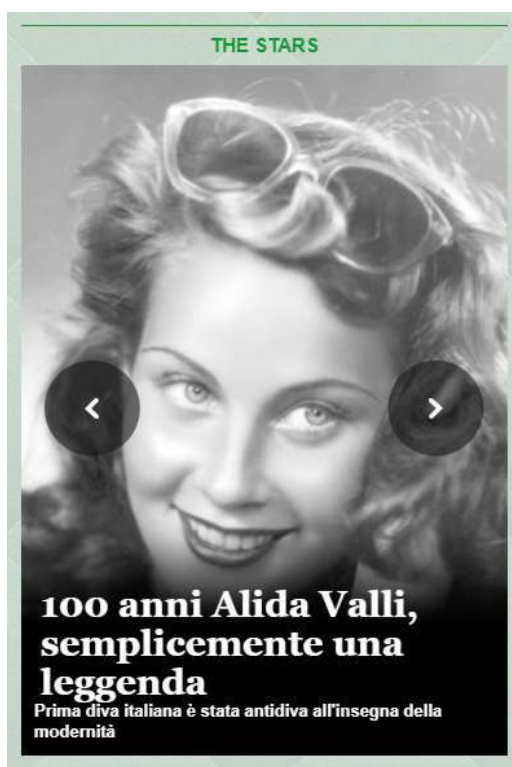
(ANSA) - SPILIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (ANSA).

[https://www.ansa.it/canale\\_viaggiart/it/regione/friuliveneziagiulia/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema\\_5885e953-b02c-4cc9-94d3-b761aa5194c4.html](https://www.ansa.it/canale_viaggiart/it/regione/friuliveneziagiulia/2021/05/15/le-giornate-della-luce-celebrano-i-maestri-del-nostro-cinema_5885e953-b02c-4cc9-94d3-b761aa5194c4.html)

*Dalla home page*



# 100 anni Alida Valli, semplicemente una leggenda

Prima diva italiana è stata antidiva all'insegna della modernità



Di Alessandra Magliaro

E' stata un'attrice immensa e una donna straordinaria Alida Valli, di cui il 31 maggio ricorrono i 100 anni dalla nascita. La sua cinematografia con grandi capolavori racconta il fascino che ha emanato per tanti registi, da Hitchcock (Il caso Paradine) a Pasolini (Edipo Re), da Visconti (Senso il suo film forse più famoso) a Reed (Il terzo uomo), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol in una lista davvero infinita.

Una luce che ha brillato anche ad Hollywood. Elegante, luminosa, chic, con uno sguardo magnetico, dotata di estrema ironia e empatia, la Valli è stata una grande interprete, con una solida formazione di studi al centro sperimentale di cinematografia e un talento precoce. Origini nobili - si chiamava Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg - era nata a Pola nell'Istria una volta italiana e da lì era dovuta fuggire con la famiglia a Como dove trascorse una felice infanzia. Poi il 'richiamo' del cinema: la Roma di Cinecittà e l'esordio giovanissima a 15 anni in piena epoca Telefoni Bianchi, interpretando fin dall'inizio ruoli da protagonista e diventando ben presto l'attrice simbolo del cinema italiano del periodo fascista in film come *Mille lire al mese* (1938) e *Ore 9: lezione di chimica* (1941) ma rifiutando poi, con sprezzo del pericolo, di trasferirsi a Salò. C'è un film recente, selezionato in Cannes Classic, poi alla Festa di Roma a novembre 2020, distribuito dal Luce che lo ha prodotto - *Alida* di Mimmo Verdesca, che restituisce allo spettatore, oltre alla brillante carriera tutta da ripassare, una dimensione privata che completa ancora di più l'unicità di questa donna che ha attraversato il Novecento. Alida Valli conservava tutto, aveva un archivio immenso storico personale e pubblico.

Album fotografici, filmini amatoriali, vederli è ricordare la storia d'Italia della seconda metà del Novecento, una full immersion che spazia dal cinema in camicia nera ai capolavori di Visconti. Era molto legata alla sua famiglia, ai due figli Larry e Carlo, avuti dal compositore Oscar De Mejo sposato nel '44 durante la fase hollywoodiana della sua carriera, e poi ai nipoti, in particolare Pierpaolo che ha collaborato al film e in cui Giovanna Mezzogiorno presta la voce alla nonna, scomparsa a Roma il 22 aprile 2006. Se l'archivio personale è rimasto in famiglia, quello pubblico è stato donato al Centro sperimentale che aveva voluto frequentare a tutti i costi. Ribelle, anticonformista, intelligente, spiritosa, schiva, indipendente, spirito libero, Alida Valli è stata musa ispiratrice di registi, non solo di un certo periodo storico ma anche in anni relativamente recenti. "Una bellezza moderna", come il direttore di Cannes Thierry Fremaux dice nel film, "una generosa interprete" come sottolinea Bernardo Bertolucci che la volle in Novecento. Perché era unica? "Innanzitutto - ha detto all'ANSA il nipote Pierpaolo - perché aveva sofferto molto, anche per amore, e poi perché era dotata di enorme ironia, era modernissima, una purosangue come diceva di lei Mario Soldati". La prima diva italiana è stata un'antidiva. "Per tutta la vita ha smitizzato sé stessa, sgretolando la devozione che si aveva di lei", affermava Marco Tullio Giordana, che la diresse in *"La caduta degli angeli ribelli"* (1981) e che le fece vincere il David di Donatello come migliore attrice non protagonista. A Pola c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli che nel giorno del centenario, lunedì, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film *Piccolo mondo antico* di Mario Soldati, *Strategia del ragno* di Bernardo Bertolucci, *Senso* di Luchino Visconti, *Il Terzo Uomo* di Carol Reed e *Alida* di Verdesca. Quest'ultimo film è programmato stasera 29 maggio, alle 00.15 su Rai1 in anteprima assoluta. Il 6 giugno per la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei è dedicata la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio Maraldi (fino al 27 giugno).





[https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2021/05/29/100-anni-alida-valli-semplicemente-una-leggenda\\_6df0e836-8508-4da1-afbb-79d7a964e78d.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/cinema/2021/05/29/100-anni-alida-valli-semplicemente-una-leggenda_6df0e836-8508-4da1-afbb-79d7a964e78d.html)

## **Cinema: a Dante Spinotti il Quarzo d'Oro alla Carriere delle Giornate della Luce**

**Roma, 11 giu. (Adnkronos)  
(Spe/Adnkronos)**

Alle Giornate della luce di Spilimbergo il grande direttore della fotografia Dante Spinotti riceverà, nella serata di sabato 12 giugno il Quarzo d'Oro alla Carriera. Il festival ideato da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per Gloria De Antoni e Donato Guerra "il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

(segue)

**2)** Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies (Nemico Pubblico)*, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre)*, 1994) di Apted, *Heat – La sfida* (1995) di Michael Mann, *L.A. Confidential* (1997) di Hanson, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar. Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente. Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

## Annunciati i finalisti del concorso delle “Giornate della Luce”

Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo si celebrano maestri fotografia



Roma, 4 giu. (askanews) – Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l’atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l’iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l’Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All’italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà’ con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per Assandira di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà Sul Più Bello di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato Gli Indifferenti di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è Maternal di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l’autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è Non Odiare di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant’anni dall’età d’oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest’anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L’inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi.

Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell’edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che

avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

[https://www.askanews.it/spettacolo/2021/06/04/annunciati-i-finalisti-del-concorso-delle-giornate-della-luce-pn\\_20210604\\_00136/](https://www.askanews.it/spettacolo/2021/06/04/annunciati-i-finalisti-del-concorso-delle-giornate-della-luce-pn_20210604_00136/)



## **Festival: al via domani 'Giornate della Luce di Spilimbergo', annunciati i finalisti**

**Roma, 4 giu. (Adnkronos)**

**(Spe/Adnkronos)**

Annunciati i finalisti del concorso alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via dal 5 al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival. I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per 'Volevo nascondermi' di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per 'Miss Marx' di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per 'Assandira' di Salvatore Mereu.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra 'Three Minutes' realizzata in collaborazione con il Craf e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

(segue)

**2)** Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi.

Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

(segue)



**3)** Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura domani alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà 'Sul Più Bello' di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato 'Gli Indifferenti' di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Ghezzo e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli.

Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è Maternal di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è Non Odiare di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: Domenica 6 giugno alle 21.00 'Zona Franca' di Steve Della Casa; 'Goodbye Ringo' di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western; 'La Legge del Terremoto' di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce; 'Entierro' di Maura Morales Bermann.

(segue)

**4)** Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto 'L'inferno' di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio 'The Sky Over Kibera' di Marco Martinelli; 'I Mestieri del Cinema' di Ferdinando Vicentini Orgnani; 'Handmade Cinema' di Guido Torlonia; 'The Rossellinis' di Alessandro Rossellini; 'Onegin' di Daniele Nannuzzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

FESTIVAL E CONCORSI

# LE GIORNATE DELLA LUCE, annunciati i finalisti del concorso della 7a edizione

Di roberto puntato



Annunciati i **finalisti del concorso** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via **dal 5 al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**, che al festival porterà la mostra **Three Minutes** realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **Alida Valli, signora del Cinema** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da **Steve Della Casa** con **Paolo Bianchini**, regista amato da Tarantino, **Luc Merenda**, **Liana Orfei** e **Fabio Testi**. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica **Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli** in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante **Un Fotografo Nel West (All'italiana)**, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi.

Il 9 giugno, per gli **Incontri di 8 ½**, **Laura Delli Colli** converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro **Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo** (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, **Crystel Fournier** per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu.

Accanto al **Premio della Giuria**, ci saranno il **Premio del Pubblico** del festival e il **Premio della Giuria dei Giovani**, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il film di apertura sabato **5 giugno** alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà **Sul Più Bello** di **Alice Filippi**. Tratto dall'omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, che prende parte anche al film nel ruolo di Beatrice. Si tratta dell'opera prima della regista che segna il debutto cinematografico di Ludovica Francesconi, Jozef Gjura e Gaja Masciale con la fotografia di **Emanuele Pasquet**, che presenterà il film. Una commedia romantica che vede protagonista una ragazza di 19 anni dalla bellezza non appariscente che ha un sogno nel cassetto: vuole che un ragazzo s'innamori di lei. Ma non deve essere un ragazzo qualunque, Marta vuole conquistare il cuore del più bello di tutti, quello di Arturo. Riuscirà nel suo intento?

Sempre il **5 giugno** alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato ***Gli Indifferenti*** di **Leonardo Guerra Seràgnoli** (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Ghezzo e Beatrice Grannò e la fotografia di **Gianfilippo Corticelli**. Adattamento cinematografico del celebre e omonimo romanzo di Alberto Moravia, il film è ambientato a Roma ai giorni nostri e segue le vicende della famiglia Ardengo che da anni vive al di sopra delle proprie possibilità economiche. A concedere prestiti a Mariagrazia Ardengo (che dovrà restituire con gli interessi) è il suo amante Leo, che da tre anni la ciruisce con l'obiettivo di sottrarle la sontuosa casa di famiglia. Nella casa vivono anche i figli di Mariagrazia: la diciottenne Carla, che si sta ritagliando una popolarità web nel ruolo di gamer e che attira le attenzioni di Leo, e Michele, che intrattiene passivamente una relazione con Lisa, storica amica di famiglia e coetanea di sua madre.

Domenica **6 giugno** alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è ***Maternal*** di **Maura Delpero** con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di **Soledad Rodriguez**. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ambientato a Buenos Aires, Lu e Fati sono madri adolescenti che vivono in una casa famiglia religiosa. Dall'Italia arriva Suor Paola, in procinto di prendere i voti perpetui. L'incontro tra le tre donne e il loro rapporto con la maternità scatenano reazioni inaspettate e il convento diventa il luogo di un forte corto circuito emotivo. Le giovani ragazze madri, che mal sostengono il peso della loro precoce responsabilità, si confrontano quotidianamente con le suore che le hanno accolte, che hanno scelto di non essere madri ma che dietro il voto di castità spesso nascondono e reprimono il proprio desiderio di maternità.

Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è ***Non Odiare*** di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**. Il chirurgo Simone Segre durante una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Nonostante il guidatore sia gravemente ferito, Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Simone è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Scosso da questa immagine, Simone si rifiuta di prestare all'uomo i primi soccorsi, complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente. Accetta così di farlo morire. A seguito di questa scelta la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta.

**Per la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati:

Domenica **6 giugno** alle 21.00 ***Zona Franca*** di **Steve Della Casa**. Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato di più la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra.

**Goodbye Ringo** di **Pere Marzo** che chiuderà martedì **8 giugno** la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, *Ognuno per sé* di Giorgio Capitani e *Yankee* di Tinto Brass. *Goodbye Ringo* è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

**La Legge del Terremoto** di **Alessandro Preziosi** in collaborazione con Archivio Luce. Un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

**Entierro** di **Maura Morales Bermann** con Carmengloria Morales, Jorge Arriagada, Lucio Pozzi, Raul Morales Barcia e Manuela Martelli. Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco. Dalle ceneri di un vecchio documentario, Maura Morales Bergmann sente dentro di sé un'esigenza imprescindibile: ricostruire l'arte e la vita di sua zia Carmengloria Morales, pittrice cilena le cui tracce oggi sembrano ombre sfumate. Tra il verde del giardino della sua casa in Italia e i paesaggi dai colori mozzafiato del Cile che si specchiano negli spazi sospesi della tela, la pittrice scava nel suo passato per arrivare al cuore del suo processo creativo, del rapporto con la musica e della forza vitale della sua arte. Un ritratto amorevole di un'artista appassionata e curiosa, che non ha mai smesso di cercare di superarsi e puntare sempre più in alto.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto **L'Inferno** di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** con Giuseppe Berardi e Armando Novi, girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, è dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré e racconta in 23 quadri e 18 didascalie le "principali, e più cinematografabili visioni dell'Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico", come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. E così, dopo l'incontro tra Beatrice e Virgilio e l'ingresso in una grotta su cui c'è scritto Inferno, ecco Caronte, Paolo e Francesca, Minosse, Farinata degli Uberti, gli usurai sotto la pioggia di fuoco, Malebolge, Odisseo e Diomede, Pier da Medicina, il conte Ugolino e Lucifero che sbrana Giuda.

Sempre nel segno di Dante il mediometraggio ***The Sky Over Kibera*** di **Marco Martinelli**. Kibera in swahili significa "foresta", ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all'interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una "selva oscura" di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, oltre il tempo, della parola dantesca. Marco Martinelli, autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico, insieme a Ermanna Montanari, del Teatro delle Albe. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi vengono pubblicati e messi in scena in Italia e in molti altri paesi. Per il progetto *The Sky over Kibera*, la Fondazione AVSI ha vinto il Premio Volontari 2019 per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica.

***I Mestieri del Cinema*** di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. Girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications, il doc. racconta il cinema attraverso chi lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti, ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l'evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent'anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all'automatica promozione del territorio.

***Handmade Cinema*** di **Guido Torlonia** con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è Handmade Cinema, realizzato da Laura Delli Colli e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

***The Rossellinis*** di **Alessandro Rossellini**. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società italiana degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.

***Onegin*** di **Daniele Nannuzzi**. Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico.

Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.

Torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival **Short Lights**, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://agenziastampa.net/2021/06/04/le-giornate-della-luce-annunciati-i-finalisti-del-concorso-della-7a-edizione/>



FESTIVAL E CONCORSI

# THE LAST CHILDREN OF PARADISE è il vincitore della nuova sezione Short Lights alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo

Di roberto puntato



Annunciato il vincitore della nuova sezione **Short Lights** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Vince ***The Last Children of Paradise*** di **Anna Roller** con la seguente motivazione: *“un film che affronta il tema della crescita e dell’educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l’asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l’armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo”*.

Per la prima volta al Festival, **Short Lights** è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca’ Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti ha giudicato l’aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://agenziastampa.net/2021/06/09/the-last-children-of-paradise-e-il-vincitore-della-nuova-sezione-short-lights-alla-7a-edizione-delle-giornate-della-luce-di-spilimbergo/>

festival

# Omaggio ad Alida Valli alle Giornate della Luce di Spilimbergo con la mostra “Alida Valli, Signora del Cinema”

Di roberto puntato



Omaggio ad **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra “**Alida Valli, Signora del Cinema**”.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://agenziastampa.net/2021/05/31/omaggio-ad-alida-valli-alle-giornate-della-luce-di-spilimbergo-con-la-mostra-alida-valli-signora-del-cinema/>

Dalla home page



The screenshot shows the website's header with the logo, a search bar, and social media icons. Below is a navigation menu with categories like 'RASSEGNA STAMPA', 'CINEDATABASE', 'RIVISTA', 'ENTE DELLO SPETTACOLO', and 'TROVA FILM'. The main content area features a large banner for 'Spaghetti al dente' and a smaller article titled 'RdC Incontra Castiglione Cinema 2021, la presentazione'.

## Spaghetti al dente

Spazio al western nostrano alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, dal 5 al 13 giugno: scopri

[Festival](#), [In evidenza](#), [Personaggi](#)



Spazio agli spaghetti western alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia (5 -13 giugno), il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Tra i momenti salienti di questa edizione il focus “**I magnifici 6 – c’era una volta il western all’italiana**”. Sono passati cinquant’anni dall’età d’oro degli spaghetti western. L’epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un’industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell’immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, “Ognuno per sé” di Giorgio Capitani e “Yankee” di Tinto Brass.



A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, **martedì 8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... lo li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amico... sei morto!* Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**. Al termine dell’incontro la proiezione di “**Goodbye Ringo**” del regista spagnolo **Pere Marzò**. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un’epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell’Archivio storico dell’Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari.



“**Goodbye Ringo**” è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c’è più e a un immaginario ormai consolidato: l’epopea degli “spaghetti western”. Il documentario rievoca l’artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni ‘60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani.

Oggi dei favolosi studi cinematografici all’aperto di Esplugas City è rimasto ben poco: il genere cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L’incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre l’epopea degli spaghetti western che ha segnato una stagione della storia del cinema a livello nazionale e internazionale.



**cinematografo.it**  
fondazione ente dello spettacolo



**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.



Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.**

<https://www.cinematografo.it/news/spaghetti-al-dente/>

## LE GIORNATE DELLA LUCE CELEBRANO I MAESTRI DEL NOSTRO CINEMA

Dal 5 al 13 giugno, firmato da Gloria De Antoni



sabato 15 maggio 2021 - Ultima ora

SPLIMBERGO, 15 MAG - Il festival che celebra gli Autori della Fotografia del nostro tempo, Le Giornate della Luce - ideato da Gloria De Antoni, che lo dirige con Donato Guerra - ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, da sabato 5 a domenica 13 giugno. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo Three Minutes a cura di Vincenzo Mollica, evento inaugurale il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. Ghilardi ha immortalato, tra gli altri, Helen Mirren, Willem Dafoe (volto del manifesto della mostra), David Lynch, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. Ghilardi terrà anche un workshop sulla fotografia, il 6 giugno. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.



Dalla home page

## FESTIVAL

---



### GLI INCONTRI DELLA RIVISTA 8½ A LE GIORNATE DELLA LUCE

📅 04/06/2021 / 📺 SSR

Il 9 giugno Laura Delli Colli converserà con **Alessandro Preziosi** e **Liana Orfei** presenterà il suo libro "Romanzo di vita vera. La regina del circo". In programma la mostra del fotografo **Riccardo Ghilardi**, gli omaggi a **Alida Valli**, **Franca Valeri**, **Giuseppe Rotunno**, **Divo Cavicchioli** e agli spaghetti western

# Gli Incontri della rivista 8½ a Le giornate della luce



Al via domani **5 giugno** a **Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia, **Le Giornate della Luce** che si svolgeranno in presenza fino al **13 giugno**. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**. Quest'ultimo al festival porterà la **mostra 'Three Minutes'** che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **'Alida Valli, signora del Cinema'** a cura di Antonio Maraldi. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno** che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi **'spaghetti western'**. La mostra itinerante 'Un fotografo nel west (all'italiana)', invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**. Il 9 giugno, per gli Incontri della rivista 8½, Laura Delli Colli converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro "Romanzo di vita vera. La regina del circo" (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

**I tre autori della fotografia finalisti** in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, Crystel Fournier per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per *Assandira* di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone.

Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà la commedia romantica ***Sul più bello*** di Alice Filippi. Tratto dall'omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, che prende parte anche al film nel ruolo di Beatrice. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato ***Gli Indifferenti*** di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata). Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è ***Maternal*** di Maura Delpero, presenti a Spilimbergo la regista e il produttore Luigi Chimienti. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è ***Non odiare*** di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco.

Per **la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati: domenica 6 giugno alle 21.00 *Zona Franca* di Steve Della Casa, che attinge al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai; *Goodbye Ringo* di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western; *La legge del terremoto* di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce; *Entierro* di Maura Morales Bermann.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, tra questi il corto *L'inferno* di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo, il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di Marco Martinelli. In cartellone anche *I mestieri del cinema* di Ferdinando Vicentini Orgnani; *Handmade Cinema* di Guido Torlonia con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti; *The Rossellinis* di Alessandro Rossellini; *Onegin* di Daniele Nannuzzi.

Il Festival ospiterà una selezione dei **bookciak** vincitori dell'edizione del premio 2020. Per la prima volta al festival **Short Lights**, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival.

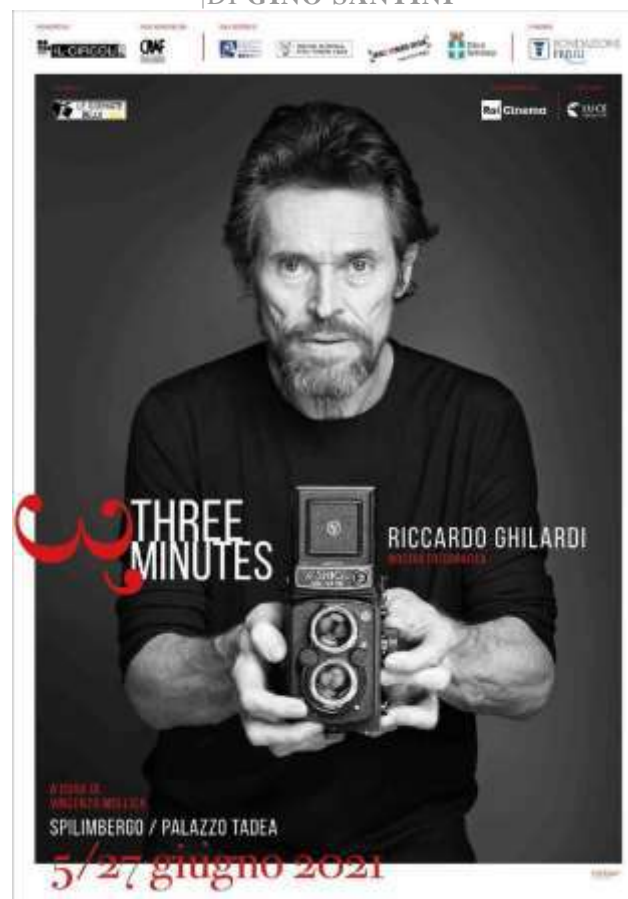
<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86059/gli-incontri-della-rivista-8-a-le-giornate-della-luce.aspx>

24 maggio 2021



## Ai nastri di partenza “Le giornate della luce”. E torna la carovana di Bookciak, Azione!

DI GINO SANTINI





Tornano dal 5 al 13 giugno 2021 a Spilimbergo “Le giornate della luce”, il festival friulano dedicato ai maestri della fotografia ideato da Gloria De Antoni che condivide la direzione artistica con Donato Guerra.

Tra gli eventi che caratterizzeranno questa settima edizione, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi *tre minuti*, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell’entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro “intima umanità”. È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

Anche quest’anno il festival friulano partner di [Bookciak, Azione!](#) ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell’edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli autori veneziane.

A Spilimbergo saranno proiettati per l’occasione prima di ogni film in concorso: *Isola* di Miriam Frosioni, liberamente ispirato al romanzo *Terrapiena* di Carola Susani (minimum fax); *Bly* di Martina Ghirlanda (fotografia di Roberta Chirolì), liberamente ispirato al graphic novel *Nellie Bly* di Luciana Cimino e Sergio Algozzino (Tunuè); *La casa del poeta* degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta, liberamente ispirato al libro *Gli occhi degli alberi e la visione delle nuvole* di Chicca Gagliardo e Massimiliano Tappari (Hacca).

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.bookciakmagazine.it/ai-nastri-di-partenza-le-giornate-della-luce-e-torna-la-carovana-di-bookciak-azione/>

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

## Il Festival Giornate della Luce omaggia il western all'italiana

L'8 giugno sarà proiettato Goodbye Ringo del regista spagnolo Pere Marzo, un documentario che ripercorre il genere degli spaghetti western.



Publicato 2 giorni fa il 5 giugno 2021  
Scritto da Luca Bove



Dal 5 al 13 giugno si svolgerà LA 7° Edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia. L'evento è ideato da **Gloria De Antoni**, che ha anche il ruolo di direttore artistico, con **Donato Guerra**.

### L'omaggio al western all'italiana

Tra i momenti salienti di questa edizione, il focus **I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario.

# TAXIDRIVERS

Esplugas City, un villaggio western costruito a dieci chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un autentico culto. Qui si è concepita la saga di Ringo di **Duccio Tessari**, *Ognuno per sé* di **Giorgio Capitani** e *Yankee* di **Tinto Brass**.

Martedì 8 giugno, per rendere omaggio a questa fortunatissima stagione cinematografica, alcuni protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della casa**. Sarà presente **Paolo Bianchini**, molto apprezzato da **Quentin Tarantino**, e autore di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... e lo li ammazzo!*

Altri ospiti molto importanti parteciperanno all'evento, come **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.

## Il documentario di Pere Marzo

Al termine dell'incontro, sarà proiettato *Goodbye Ringo* del regista spagnolo **Pere Marzo**. Il documentario, realizzato nel 2017, è una riflessione sul genere, attraverso le preziose testimonianze e i ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa.

Il film di **Pere Marzo** rievoca l'epopea degli spaghetti western, raccontando l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna. Oggi dei favolosi studi cinematografici all'aperto di Esplugas City è rimasto ben poco. Il genere per cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L'incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre la stagione degli spaghetti western che ha segnato un periodo della storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

**Il festival Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.taxidrivers.it/183427/festival/il-festival-giornate-della-luce-omaggia-il-western-allitaliana.html>

## Annunciato corto vincitore di Short Lights



Annunciato il vincitore della nuova sezione **Short Lights** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli **Autori della Fotografia**, quali veri protagonisti del festival.

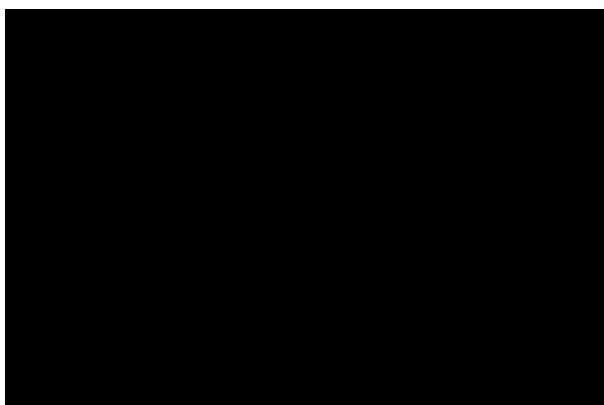
Vince ***The Last Children of Paradise*** di **Anna Roller** con la seguente motivazione: “un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo”.

Per la prima volta al Festival, Short Lights è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti ha giudicato l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce.

Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7 - "The Last Children of Paradise" vince la sezione Short Lights



Annunciato il vincitore della nuova sezione Short Lights alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

Vince The Last Children of Paradise di Anna Roller con la seguente motivazione: "un film che affronta il tema della crescita e dell'educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l'asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l'armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo".

Per la prima volta al Festival, Short Lights è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti ha giudicato l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62780/le-giornate-della-luce-7-the-last-children.html>



Dalla home page

## ULTIME NEWS

29 Maggio 2021

### Buon compleanno, Alida Valli



La 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5-13 giugno) renderà...

SCOPRI DI PIÙ

29 Aprile 2021

### Su Nex+ un canale on demand per l'AAMOD



Dal primo maggio, sulla piattaforma on demand Nex+, sarà attivo un canale dedicato all'Archivio...

SCOPRI DI PIÙ

18 Aprile 2021

### Buon compleanno, Roberto Perpignani



Il 20 aprile, dalle 18 alle 19.15, per festeggiare il compleanno del grande maestro del montaggio italiano...

SCOPRI DI PIÙ

## Buon compleanno, Alida Valli



La 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) renderà omaggio ad Alida Valli con la mostra “Alida Valli, Signora del Cinema”. La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, e sarà aperta al pubblico fino al 27 giugno.

# BERNARDO BERTOLUCCI .ORG

Valli viene celebrata attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti della sua carriera, dagli esordi giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, ai ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (*Piccolo mondo antico*) per approdare nell’immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un’intensa avventura umana e professionale iniziata con *Il caso Paradine* di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni ’50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (*Senso*) e Michelangelo Antonioni (*Il grido*). Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (*Strategia del ragno, Novecento, La luna*) e Giuseppe (*Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti*). Insignita del Leone d’Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

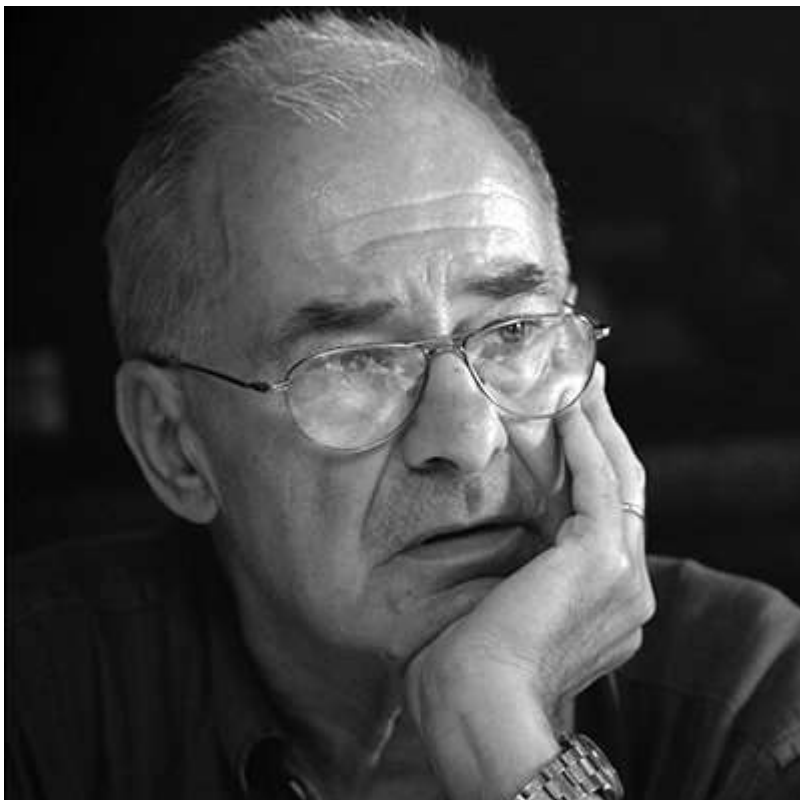
Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena. Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://bernardobertolucci.org/ricordando-alida-valli/>

DIRETTE EVENTI & FESTIVALS

## Dante Spinotti premiato alle Giornate della Luce

Il grande artista italiano è stato nominato agli Oscar per LA confidential con Kim Basinger e Russell Crowe



Alle **Giornate della luce di Spilimbergo** il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** ha ricevuto il **Quarzo d'Oro alla Carriera**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli **Autori della Fotografia**, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale.

Di origine friulana, **Spinotti** è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**

il Quarzo d'Oro alla Carriera a **Dante Spinotti** vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale.

**Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema.**

Per **Le Giornate della Luce**, **Spinotti** è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

# TAXIDRIVERS



## Dante Spinotti una carriera luminosa.

**Dante Spinotti** ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di **Ermanno Olmi**. Nel 1985 inizia a lavorare con **Dino De Laurentiis**, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: ***Crimini del cuore*** (1986), con **Jessica Lange**, **Diane Keaton** e **Sissy Spacek** per la regia di **Bruce Beresford** e il noir iperrealista ***Manhunter*** – Frammenti di un omicidio (1986) di **Michael Mann**, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di **Dante Spinotti** si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come ***Tower Heist – Colpo ad alto livello*** (2011) di **Brett Ratner**; film d'azione come ***X-Men – Conflitto finale*** (2006) di **Ratner**, ***Public Enemies*** (Nemico Pubblico, 2009) di **Michael Mann** e ***Ant-Man and The Wasp*** (2018) di **Peyton Reed**.



Kim Basinger is escorted by Russell Crowe in a scene from the film 'L.A. Confidential', 1997. (Photo by Warner Brothers/Getty Images)

# TAXIDRIVERS

Kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di **Michael Mann**. Thriller metropolitani come *Blink* (Occhi nelle tenebre, 1994) di **Apted**, *Heat – La sfida* (1995) di **Michael Mann**, *L.A. Confidential* (1997) di **Hanson**, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di **Mann**.

## Tutti i riconoscimenti a Dante Spinotti

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due **David di Donatello**, due **Nastri d'Argento**, un **BAFTA Award**, due nominations agli **Oscar** per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award.

Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione **ASC** (American **Society of Cinematographers**, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema **AMPAS** (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, **Dante Spinotti** è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

**Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.**

Le **Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il **Festival Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione.

<https://www.taxidrivers.it/184852/festival/dante-spinotti.html>

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7 - A Dante Spinotti il Quarzo d'Oro alla Carriera



Alle Giornate della luce di Spilimbergo il grande direttore della fotografia Dante Spinotti riceverà, nella serata di sabato 12 giugno il Quarzo d'Oro alla Carriera.

Il festival ideato da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per Gloria De Antoni e Donato Guerra "il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un

autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies (Nemico Pubblico)*, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre)*, 1994) di Apted, *Heat – La sfida* (1995) di Michael Mann, *L.A. Confidential* (1997) di Hanson, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar.

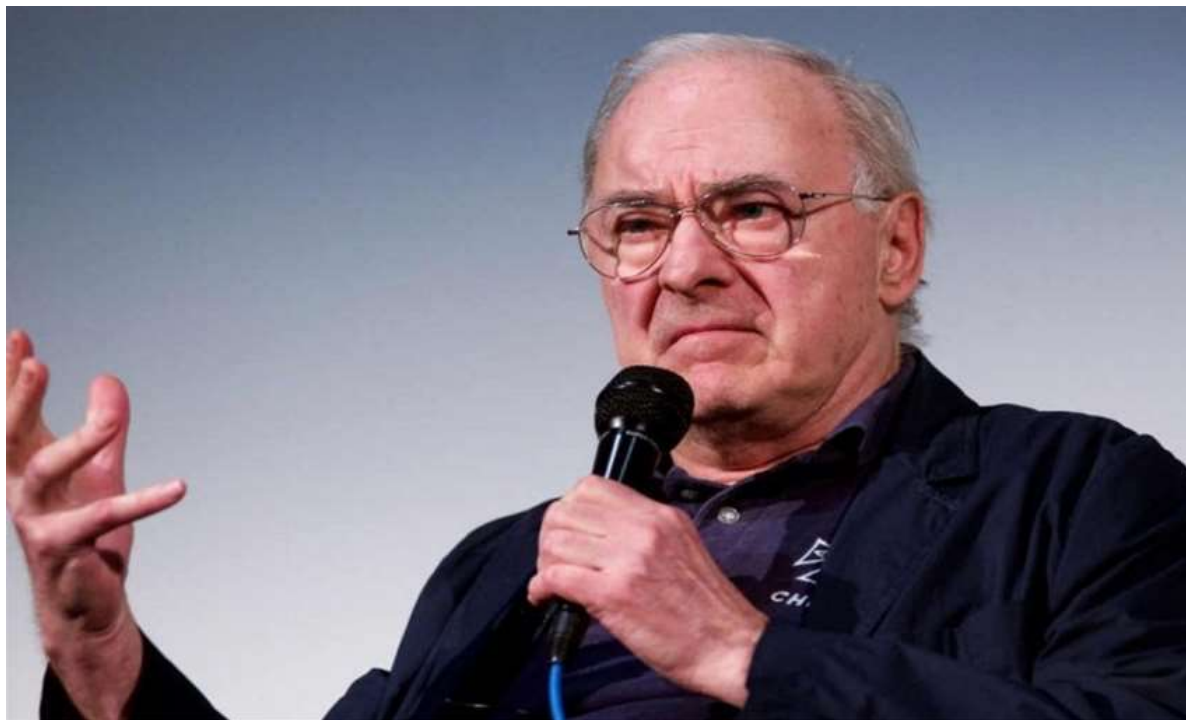
Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62848/le-giornate-della-luce-7-a-dante-spinotti.html>

## A Dante Spinotti il Quarzo d'Oro alla Carriera



Alle **Giornate della Luce** di Spilimbergo il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** riceverà, nella serata di sabato 12 giugno il **Quarzo d'Oro alla Carriera**. Il festival ideato da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli **Autori della Fotografia**, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** "il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di **nume ispiratore** che ha accompagnato i momenti salienti del festival".

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di **Ermanno Olmi**. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western, commedie e kolossal. Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due **nominations agli Oscar** per *L.A. Confidential* e per *The Insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente. Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla **Friul Mosaic**.

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7- I vincitori



Annunciati i vincitori della 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, che chiude il 13 giugno 2021 in Friuli-Venezia Giulia. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è da anni un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi.

La Giuria dei Giovani è formata da studenti delle scuole di

cinema e presieduta da Luca Verdone.

Il **Quarzo di Spilimbergo Light Award** assegnato dalla giuria professionale va a **Matteo Cocco** per "**Volevo Nascondermi**" di Giorgio Diritti con la seguente motivazione: *"Matteo Cocco, di nuovo in Italia dopo interessanti esperienze in Germania, dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo. L'eccezionalità del personaggio di Ligabue, magistralmente disegnato nel film da un Elio Germano vibrante come non mai, avrebbe potuto rappresentare una fortissima tentazione di trasferire almeno parte della ricchissima palette cromatica di tele "assolute" in qualche elegante contaminazione del reale. Al contrario il film scorre lento come il grande fiume in una raffinatissima palette di colori tenui e nebbiosi dai quali emergono libere le rare esplosioni cromatiche delle tele. Inquadratura, luce e colore si integrano continuamente ed in perfetta armonia, segno di una felicissima collaborazione tra un regista di dimostrato talento quale Giorgio Diritti ed un Autore della Cinematografia che sembra aver tratto anche dalla formazione ricevuta al Centro Sperimentale di Cinematografia il perfetto controllo degli strumenti impiegati e dalla personale natura il tocco magico di una innocenza che di certo non continuerà in eterno, per sua fortuna, aprendogli nuovi orizzonti. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui".*

"Volevo Nascondermi" vince anche il **Quarzo del Pubblico - Audience Award**.

Il **Quarzo dei Giovani** va a **Sandro Chessa** per "**Assandira**" di Salvatore Mereu *"per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio".*

Il **Quarzo d'Oro alla Carriera** andato a **Dante Spinotti** e il nuovo **Premio Short Lights** in collaborazione con Festival Ca' Foscari Short Film Festival a "**The Last Children of Paradise**" di Anna Roller.

Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

**Le Giornate della Luce** si sono svolte in presenza con collegamento in streaming sulla pagina facebook del festival e sono state un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62865/le-giornate-della-luce-7--i-vincitori.html>





**CINEON**  
La luce del cinema

8 giugno 2021



## GIORNATE DELLA LUCE: I PRIMI VINCITORI AL FESTIVAL – PER IL NUOVO PREMIO SHORT LIGHTS VINCE “THE LAST CHILDREN OF PARADISE” DI ANNA ROLLER

Festival, Notizie

Annunciato il vincitore della nuova sezione **Short Lights** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

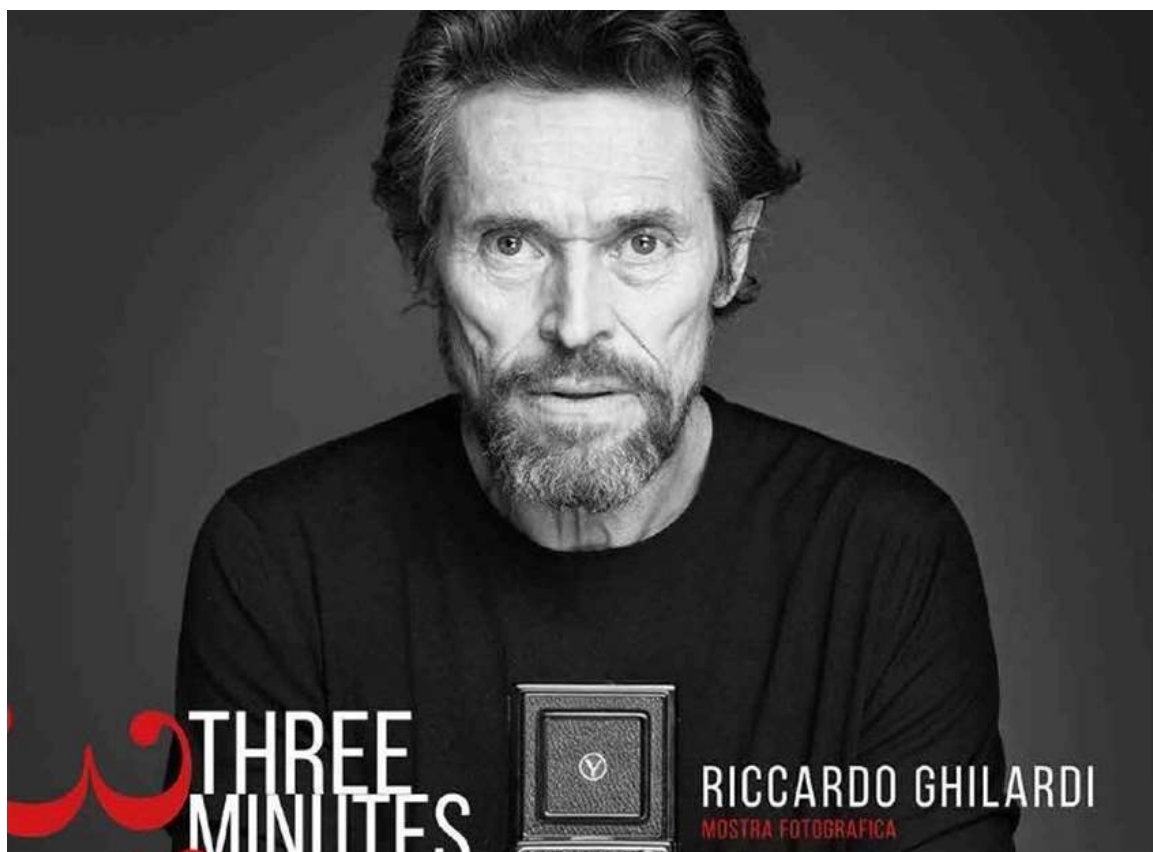
Vince **The Last Children of Paradise** di **Anna Roller** con la seguente motivazione: *“un film che affronta il tema della crescita e dell’educazione alla vita con delicatezza, ma senza mai edulcorarne l’asprezza. In questa cornice la direzione della fotografia si distingue per la misura e l’armonia con la quale restituisce un mondo e la sua atmosfera e, attraverso un lavoro di prossimità ai personaggi, ne interpreta lo sguardo”*.

Per la prima volta al Festival, **Short Lights** è la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca’ Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti ha giudicato l’aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cineon.it/2021/06/07/alle-giornate-della-luce-l8-e-il-9-giugno-con-luc-merenda-liana-orfei-paolo-bianchini-fabio-testi-blasco-giurato-e-alessandro-preziosi/>

# Le Giornate della Luce, 5/13 giugno a Spilimbergo



La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da Gloria De Antoni che celebra gli autori della fotografia nazionali e internazionali, si svolgerà in presenza **dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia. Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la **mostra fotografica di Riccardo Ghilardi**, dal titolo **"Three Minutes"** a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno. Al centro della mostra Ghilardi pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità".

È in questo frangente che Ghilardi immortala Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri. Nei ritratti contenuti nella mostra 'Three minutes', e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità.

La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Il pubblico e gli addetti ai lavori avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un **workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno** a Spilimbergo.

## LE GIORNATE DELLA LUCE 7 - Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo



La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, si svolgerà dal 5 al 13 giugno 2021 a Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di "**Diverso da chi?**" di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la **mostra fotografica di Riccardo Ghilardi**, dal titolo "**Three Minutes**" a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano

la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori.

Tra i tantissimi fotografati, Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra "**Three Minutes**", e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema. "Un festival - dice Ghilardi può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso". Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62430/le-giornate-della-luce-7--dal-5-al-13-giugno.html>

## GIORNATE DELLA LUCE

---



### TUTTI I "QUARZI" DI SPILINBERGO

📅 14/06/2021 / ✎ SSR

Quarzo Light Award assegnato a **Matteo Cocco** per ***Volevo nascondermi*** di Giorgio Diritti che vince anche il Quarzo del Pubblico - Audience Award. Il Quarzo dei Giovani va a **Sandro Chessa** per ***Assandira*** di Salvatore Mereu, Premio Short Lights a ***The Last Children of Paradise*** di Anna Roller

## Tutti i "quarzi" di Spilinbergo



Annunciati i vincitori della 7a edizione delle **Giornate della Luce di Spilimbergo**, appuntamento che celebra, da anni, gli autori della fotografia, quali veri protagonisti del festival. Il Quarzo di Spilimbergo Light Award assegnato dalla giuria professionale va a **Matteo Cocco** per ***Volevo nascondermi*** di Giorgio Diritti con la seguente motivazione: "Matteo Cocco, di nuovo in Italia dopo interessanti esperienze in Germania, dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo". ***Volevo nascondermi*** vince anche il Quarzo del Pubblico - Audience Award.

Il Quarzo dei Giovani va a **Sandro Chessa** per ***Assandira*** di Salvatore Mereu "per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio".

Il Quarzo d'oro alla Carriera è andato a **Dante Spinotti** e il nuovo Premio Short Lights, in collaborazione con Festival Ca' Foscari Short Film Festival, a ***The Last Children of Paradise*** di **Anna Roller**.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86181/giornate-della-luce-di-spilimbergo-i-premiati.aspx>



**CINEGON**  
La luce del cinema

11 giugno 2021



## A DANTE SPINOTTI IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA DELLE GIORNATE DELLA LUCE

Festival, Notizie

Alle **Giornate della luce** di **Spilimbergo** il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** riceverà, nella serata di **sabato 12 giugno** il **Quarzo d'Oro alla Carriera**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** *"il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival"*.

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies* (Nemico Pubblico, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre,*



**CINEON**  
**La luce del cinema**

1994) di Apted, *Heat – La sfida* (1995) di Michael Mann, *L.A. Confidential* (1997) di Hanson, *Insider – Dietro la verità* (1999) ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar. Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.**

<https://www.cineon.it/2021/06/11/a-dante-spinotti-il-quarzo-doro-alla-carriera-delle-giornate-della-luce/>

Dalla home page



The screenshot shows the Cinecittà News website interface. At the top left is the Cinecittà News logo. To its right is a red navigation bar with the following menu items: HOME, NEWS, INTERVISTE, ARTICOLI, BOX OFFICE, FOCUS, VIDEO. Below the navigation bar is a large featured article titled "Giornate della Luce di Spilimbergo con Alida Valli". The article includes a black and white photograph of Alida Valli holding a white umbrella. To the right of the main article is a sidebar with a section titled "LUCE CINECITTÀ" containing a yellow box with "3 1/2" and "n°56", and a purple box with "CHI LI HA VISTI? INDAGINE SUI FILM ITALIANI SCOMPARSI". Below the sidebar is a text block starting with "8 1/2 - maggio: tra film scomparsi e marketing da piattaforma".

## Giornate della Luce di Spilimbergo con Alida Valli



Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce di Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia, (**5 -13 giugno**) con la **mostra "Alida Valli, Signora del Cinema"**. La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica **6 giugno allo Spazio Linzi**, per rimanere aperta al pubblico fino al **27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (*Piccolo mondo antico*) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con *Il caso Paradine* di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (*Senso*) e Michelangelo Antonioni (*Il grido*). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (*Strategia del ragno, Novecento, La luna*) e Giuseppe (*Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti*). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006. Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

Altro momento saliente di questa edizione il focus “**I magnifici 6 - c'era una volta il western all'italiana**”. Martedì **8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con Steve Della Casa. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto, Dio li crea... lo li ammazzo!, Quel caldo maledetto giorno di fuoco, Ehi amico... sei morto!* Con loro Blasco Giurato, Luc Merenda, Liana Orfei, Fabio Testi e in video collegamento Oreste De Fornari.

Al termine dell'incontro la proiezione di **Goodbye Ringo** del regista spagnolo Pere Marzo. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di **Giorgio Capitani** alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'**Istituto Luce Cinecittà**, ha la voce narrante di **Enzo G. Castellari**. Goodbye Ringo" è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c'è più e a un immaginario ormai consolidato: l'epopea degli “spaghetti western”.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/86008/giornate-della-luce-di-spilimbergo-con-alida-valli.aspx>



## GIORNATE DELLA LUCE 7 - Omaggio a Alida Valli



Omaggio a Alida Valli durante la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema".

il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico fino al 27 giugno. La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei

"telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (Piccolo mondo antico) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con Il caso Paradine di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (Senso) e Michelangelo Antonioni (Il grido). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (Strategia del ragno, Novecento, La luna) e Giuseppe (Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/62644/giornate-della-luce-7-omaggio-a-alida-valli.html>



**CINEGON**  
La luce del cinema

14 maggio 2021



## RICCARDO GHILARDI PORTA ALLA 7a EDIZIONE DE LE GIORNATE DELLA LUCE LA MOSTRA FOTOGRAFICA THREE MINUTES

[Festival](#), [Notizie](#)

La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, si svolgerà dal **5 al 13 giugno 2021** a **Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia.

Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia* nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

**Tra gli eventi di rilievo** che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il **5 giugno** a **Palazzo Tadea** e che resterà aperta al pubblico **fino la 27 giugno**. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi *tre minuti*, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori.

Tra i tantissimi fotografati, **Helen Mirren**, **Alba Rohrwacher**, **Willem Dafoe**, volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca**, **Valeria Golino**, **Tilda Swinton**, **David Lynch**, **Joaquin Phoenix** e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra *Three minutes*, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema.



**CINEON**  
**La luce del cinema**

*“Un festival – dice Ghilardi può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l’inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso”.*

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un **workshop** sulla **fotografia** che si svolgerà il **6 giugno** a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

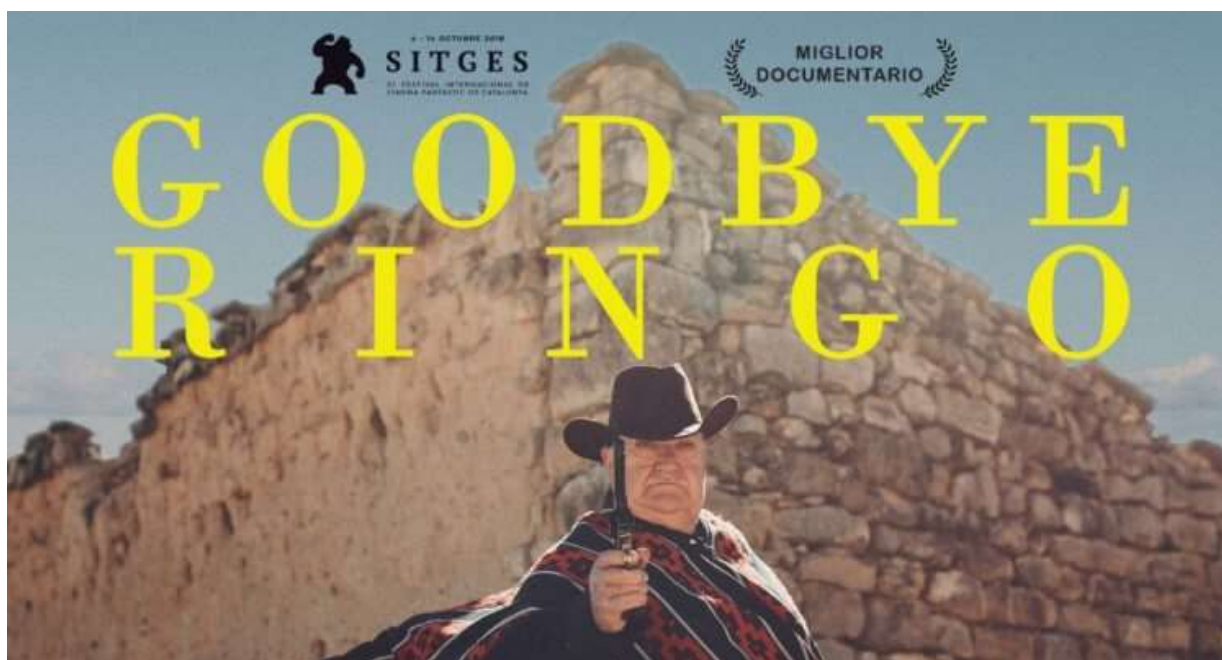
Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cineon.it/2021/05/14/riccardo-ghilardi-porta-alla-7a-edizione-de-le-giornate-della-luce-la-mostra-fotografica-three-minutes/>



**CINEFON**  
La luce del cinema

31 maggio 2021



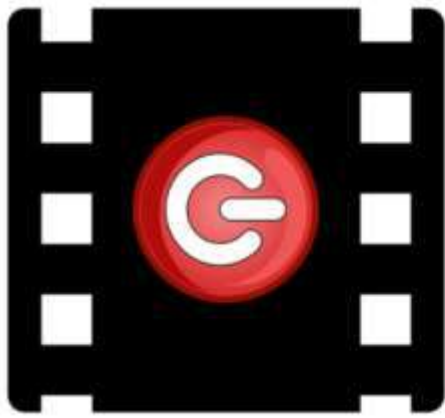
## LE GIORNATE DELLA LUCE: L'8 GIUGNO A SPILIMBERGO OMAGGIO AGLI SPAGHETTI WESTERN CON "I MAGNIFICI 6" E "GOODBYE RINGO"

[Festival](#), [Notizie](#)

Spazio agli spaghetti western alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia (5 -13 giugno), il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Tra i momenti salienti di questa edizione il focus "**I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**". Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass.

A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, **martedì 8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... Io li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amigo... sei morto!* Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.



**CINEON**  
**La luce del cinema**

Al termine dell'incontro la proiezione di **“Goodbye Ringo”** del regista spagnolo **Pere Marzo**. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari.

**Goodbye Ringo”** è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c'è più e a un immaginario ormai consolidato: l'epopea degli “spaghetti western”. Il documentario rievoca l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni '60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani. Oggi dei favolosi studi cinematografici all'aperto di Esplugas City è rimasto ben poco: il genere cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L'incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre l'epopea degli spaghetti western che ha segnato una stagione della storia del cinema a livello nazionale e internazionale.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cineon.it/2021/05/31/le-giornate-della-luce-l8-giugno-a-spilimbergo-omaggio-agli-spaghetti-western-con-i-magnifici-6-e-goodbye-ringo/>



**CINEGON**  
**La luce del cinema**

30 maggio 2021



## **DAL 6/06 ALIDA VALLI A CENTO ANNI DALLA NASCITA IN MOSTRA ALLE GIORNATE DELLA LUCE DI SPILIMBERGO**

Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra "**Alida Valli, Signora del Cinema**".

il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri,



nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cineon.it/2021/05/30/dal-6-06-alida-valli-a-cento-anni-dalla-nascita-in-mostra-alle-giornate-della-luce-di-spilimbergo/>

EVENTI

PRIMO PIANO

## Alida Valli, omaggio alle Giornate della Luce



*Photo courtesy Centro Cinema Città di Cesena / Alida Valli*

**Alida Valli** sarà omaggiata durante la settima edizione delle **Giornate della Luce di Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia (5-13 giugno), con la mostra "**Alida Valli, Signora del Cinema**".

Il festival – ideato da **Gloria De Antoni**, con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** – è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di **Alida Valli**, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi (aperta al pubblico fino al 27 giugno).





La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. **Alida Maria von Altenburger**, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi", e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (piccolo mondo antico) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con "Il Caso Paradine" di Alfred Hitchcock. Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti ("Senso") e Michelangelo Antonioni ("Il Grido"). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo ("Strategia del ragno", "Novecento", "La Luna") e Giuseppe ("Berlinguer ti voglio bene", "Segreti segreti"). Insignita del Leone d'Oro alla Carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del **Centro Cinema Città di Cesena**.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

**Sito Ufficiale:** [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

<https://www.rbcasting.com/primo-piano/2021/05/29/alida-valli-omaggio-alle-giornate-della-luce-di-spilimbergo/>

## I vincitori della 7a edizione delle giornate della luce

Il Quarzo di Spilimbergo Light Award assegnato dalla giuria professionale va a Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti



Annunciati i **vincitori** della 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, che chiude il **13 giugno 2021** in Friuli-Venezia Giulia. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è da anni un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**. La **Giuria dei Giovani** è formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il **Quarzo di Spilimbergo Light Award** assegnato dalla giuria professionale va a **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti con la seguente motivazione: *“Matteo Cocco, di nuovo in Italia dopo interessanti esperienze in Germania, dimostra anche in questo film una incredibile maturità creativa senza il minimo scarto nella facilità di una oleografia padana convenzionale, pur un classico nella storia del cinema italiano. Tra gli interni e gli esterni, tra i primi piani ed i campi lunghi si crea una sorta di perfetta armonia visiva senza un gesto creativo di troppo.*

*L'eccezionalità del personaggio di Ligabue, magistralmente disegnato nel film da un Elio Germano vibrante come non mai, avrebbe potuto rappresentare una fortissima tentazione di trasferire almeno parte della ricchissima palette cromatica di tele "assolute" in qualche elegante contaminazione del reale. Al contrario il film scorre lento come il grande fiume in una raffinatissima palette di colori tenui e nebbiosi dai quali emergono libere le rare esplosioni cromatiche delle tele. Inquadratura, luce e colore si integrano continuamente ed in perfetta armonia, segno di una felicissima collaborazione tra un regista di dimostrato talento quale Giorgio Diritti ed un Autore della Cinematografia che sembra aver tratto anche dalla formazione ricevuta al Centro Sperimentale di Cinematografia il perfetto controllo degli strumenti impiegati e dalla personale natura il tocco magico di una innocenza che di certo non continuerà in eterno, per sua fortuna, aprendogli nuovi orizzonti. Il cinema italiano e non solo, può felicemente contare, sin da ora e seriamente, su di lui".*

**Volevo nascondermi** vince anche il **Quarzo del Pubblico – Audience Award**.

Il **Quarzo dei Giovani** va a **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu "per la coraggiosa scelta di narrare una vicenda familiare, triste e dolorosa, con una forma cromatica in grado di esteriorizzare contrasti individuali, antropologici e generazionali, e una fotografia capace di tradurre in luce e immagini le inquietudini dell'animo e del paesaggio".

Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andato a **Dante Spinotti** e il nuovo **Premio Short Lights** in collaborazione con **Festival Ca' Foscari Short Film Festival** a *The Last Children of Paradise* di **Anna Roller**.

Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

**Le Giornate della Luce** si sono svolte in presenza con collegamento in streaming sulla pagina facebook del festival e sono state un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://thespot.news/2021/06/14/i-vincitori-della-7a-edizione-delle-giornate-della-luce/>

EVENTI

# Le Giornate della Luce, settima edizione dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo



La settima edizione del festival **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni**, con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** – si svolgerà dal 5 al 13 giugno 2021 a Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Come ogni anno, nel manifesto un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. Per l'edizione 2021 è stato scelto "**Diverso da chi?**" di **Umberto Carteni** e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di **Moris Puccio**.



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo **"Three Minutes"** a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno.

L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che **Riccardo Ghilardi** immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori. Tra i tantissimi fotografati, **Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe**, volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix** e molti altri.

Nei ritratti contenuti nella mostra **"Three Minutes"**, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di **Vincenzo Mollica**, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema.

"Un festival – dice **Riccardo Ghilardi** – può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti, molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso".

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

**Sito Ufficiale:** [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

<https://www.rbcasting.com/eventi/2021/05/14/le-giornate-della-luce-settima-edizione-dal-5-al-13-giugno-a-spilimbergo/>

# Le Giornate della Luce annunciano i finalisti del concorso

*Dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo incontri, proiezioni, mostre e omaggi dedicati ai maestri della fotografia del cinema italiano*



Annunciati i **finalisti del concorso** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via **dal 5 al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni,

*gli Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**, che al festival porterà la mostra *Three Minutes* realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno.

Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, *Alida Valli, signora del Cinema* a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche *Loving Valeri* una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da **Steve Della Casa** con **Paolo Bianchini**, regista amato da Tarantino, **Luc Merenda**, **Liana Orfei** e **Fabio Testi**. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l’iniziativa enogastronomica *Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli* in collaborazione con l’Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante *Un Fotografo Nel West (All’italiana)*, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli **Incontri di 8 ½**, **Laura Delli Colli** converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, **Crystel Fournier** per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu.

Accanto al **Premio della Giuria**, ci saranno il **Premio del Pubblico** del festival e il **Premio della Giuria dei Giovani**, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il film di apertura sabato **5 giugno** alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di **Alice Filippi** con la fotografia di **Emanuele Pasquet**, che presenterà il film.

Sempre il **5 giugno** alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di **Leonardo Guerra Seràgnoli** (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Ghezzo e Beatrice Grannò e la fotografia di **Gianfilippo Corticelli**.

Domenica **6 giugno** alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di **Maura Delpero** con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di **Soledad Rodriguez**. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l’autrice della fotografia Soledad Rodriguez.

Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**.

**Per la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati: Domenica **6 giugno** alle 21.00 *Zona Franca* di **Steve Della Casa**. *Goodbye Ringo* di **Pere Marzo** che chiuderà martedì **8 giugno** la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. *La Legge del Terremoto* di **Alessandro Preziosi** in collaborazione con Archivio Luce. *Entierro* di **Maura Morales Bermann**.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto *L'inferno* di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** e il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di **Marco Martinelli**.

*I Mestieri del Cinema* di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. *Handmade Cinema* di **Guido Torlonia**. *The Rossellinis* di **Alessandro Rossellini**. *Onegin* di **Daniele Nannuzzi**.

Torna *Bookciak, Azione!*, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival *Short Lights*, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

*Le Giornate della Luce* si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.





## Le Giornate della Luce entrano nel vivo con gli Spaghetti Western

Entra nel vivo la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Martedì 8 giugno il focus "I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana". Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario. A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, martedì 8 giugno, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con Steve Della Casa. Tra loro: Paolo Bianchini, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... Io li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amico... sei morto!* Con loro Blasco Giurato, Luc Merenda, Liana Orfei, Fabio Testi e il contributo video di Oreste De Fornari.

Al termine dell'incontro la proiezione di "Goodbye Ringo" del regista spagnolo Pere Marzo. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari.

Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica *Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli* in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante *Un Fotografo Nel West (All'italiana)*, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Mercoledì 9 giugno ancora Liana Orfei che per "Memorie sotto il tendone" presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi). Quella di Liana Orfei non è stata certo una vita ordinaria: nata "per miracolo" dentro un caravan in una notte di tempesta, di salute gracile e precaria, da bambina ha sofferto a causa di una malattia che l'ha costretta a letto per molti anni.

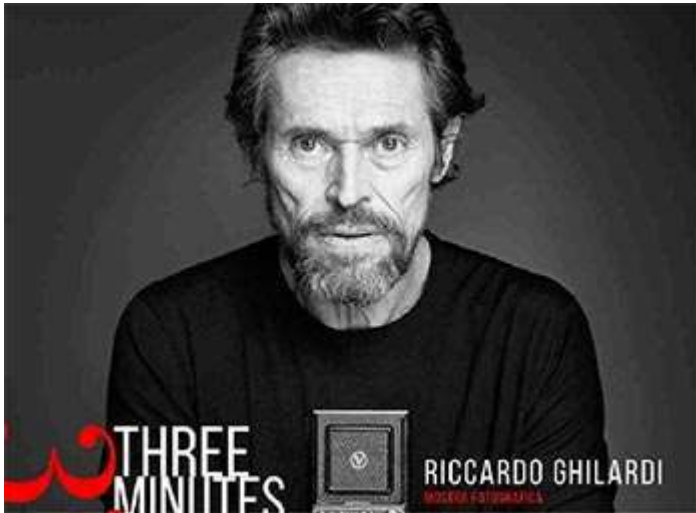
Tuttavia, il suo temperamento e la sua buona stella (è nata con la cosiddetta "camicia della Madonna") non le hanno mai permesso di lasciarsi andare e anzi l'hanno portata a cimentarsi in sfide sempre nuove. Dal mondo del circo, suo ambiente naturale, insieme ai fratelli Nando e Rinaldo, alla vita difficile durante la guerra; dall'esperienza del cinema, quando Fellini la scoprì, al teatro e alla televisione; dall'Europa al Nuovo Mondo e all'Oriente, sempre alla ricerca di nuove avventure e di stimoli per il suo amato circo. Liana Orfei, guardandosi alle spalle, racconterà, con minuzia di particolari e un misto di tenerezza e nostalgia, la storia di una donna tanto reale quanto, al tempo stesso, iconica. L'incontro di Silvia Moras con l'autrice è organizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Pordenone e la Biblioteca Civica di Pordenone. Sempre il 9 giugno alle 20.30 al cinema Manzoni di Maniago sarà proiettato il primo dei tre film finalisti che concorrono al Quarzo di Spilimbergo – Light Award, al Quarzo del Pubblico – Audience Award e al Quarzo dei Giovani. Il film, *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, ha trionfato ai David Di Donatello, vede un camaleontico Elio Germano nei panni di Antonio Ligabue, con la fotografia di Matteo Cocco.

Per gli Incontri di 8 ½ alle 20.30 al Cinema Miotto Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi, uno dei protagonisti del nostro cinema, con loro lo sceneggiatore Tommaso Mattei e la direttrice della fotografia Maura Morales Bergmann. Seguirà la proiezione del documentario "*La legge del terremoto*" in collaborazione con Archivio Luce.

"*La legge del terremoto*" è un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che ne cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone nel 1980 del sisma in Irpinia. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito dal sisma del 1968, e ancora in Friuli, ad Assisi, all'Aquila e ad Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo. Le Giornate della Luce si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.mediatime.net/2021/06/07/le-giornate-della-luce-entrano-nel-vivo-con-gli-spaghetti-western/>

## Segnalazioni



La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da **Gloria De Antoni** che celebra gli autori della fotografia nazionali e internazionali, si svolgerà in presenza **dal 5 al 13 giugno a Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia. Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio. Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa edizione,

la **mostra fotografica di Riccardo Ghilardi**, dal titolo **"Three Minutes"** a cura di **Vincenzo Mollica**, che inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e che resterà aperta al pubblico fino la 27 giugno. Al centro della mostra Ghilardi pone i famosi tre minuti, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Ghilardi immortala Helen Mirren, Alba Rohrwacher, Willem Dafoe, volto del manifesto della mostra, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Tilda Swinton, David Lynch, Joaquin Phoenix e molti altri. Nei ritratti contenuti nella mostra 'Three minutes', e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Il pubblico e gli addetti ai lavori avranno modo di incontrare Riccardo Ghilardi anche in un **workshop sulla fotografia che si svolgerà il 6 giugno** a Spilimbergo.

[http://www.dgcinews.it/opzioni/?id\\_cat=196&tipo=3](http://www.dgcinews.it/opzioni/?id_cat=196&tipo=3)



## Giornate della Luce, VII edizione: omaggio a Giuseppe Rotunno e incontro con Alessandro Preziosi

Tra gli eventi speciali da non perdere durante la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno), l'omaggio a Giuseppe Rotunno, il grande direttore della fotografia scomparso nel febbraio di quest'anno, e l'incontro con Alessandro Preziosi che porterà al festival il documentario da lui diretto sul terremoto del 1980 in Irpinia.



Alessandro Preziosi

Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Sabato 12 giugno alle 16.00 al Cinema Miotto l'omaggio a Giuseppe Rotunno, *Il Mago delle Lampade*, tra i più importanti e celebrati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. Non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack. Rotunno è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso nel 1966 all'ASC (American Society of Cinematographers). Con *All That Jazz – Lo spettacolo continua* di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con un incontro corale, moderato da Fabio Ferzetti, che vedrà la presenza di alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici. Tra loro: Gianni Bozzacchi, Sandro Chessa, Caterina d'Amico, Daniele Nannuzzi, Dante Spinotti, Luciano Tovoli. A intervenire in videochiamata Dario Argento e il contributo video di Ludmila Ferolla.

A seguire alle 20.30, per il pubblico del festival, la proiezione di un film a sorpresa a lui dedicato. Per gli Incontri di 8 ½, mercoledì 9 giugno alle 20.30, al Cinema Miotto, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi, uno dei protagonisti del nostro cinema, con loro lo sceneggiatore Tommaso Mattei e la direttrice della fotografia Maura Morales Bergmann. Seguirà la proiezione del documentario "*La legge del terremoto*" in collaborazione con Archivio Luce. *La legge del terremoto* è un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che ne cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone nel 1980 del sisma in Irpinia. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito dal sisma del 1968, e ancora in Friuli, ad Assisi, all'Aquila e ad Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.mediatime.net/2021/06/01/giornate-della-luce-vii-edizione-omaggio-a-giuseppe-rotunno-e-incontro-con-alessandro-preziosi/>

## Cinema. Giornate della luce 5 – 13 giugno. Omaggio agli spaghetti western



**SFILIMBERGO** - Spazio agli spaghetti western alla 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia (5 -13 giugno), il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra. Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Tra i momenti salienti di questa edizione il focus "**I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**". Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, "Ognuno per sé" di Giorgio Capitani e "Yankee" di Tinto Brass. A rendere omaggio a quella stagione cinematografica, **martedì 8 giugno**, alcuni dei protagonisti di allora dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di *Lo voglio morto*, *Dio li crea... lo li ammazzo!*, *Quel caldo maledetto giorno di fuoco*, *Ehi amigo... sei morto!* Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.

Al termine dell'incontro la proiezione di "**Goodbye Ringo**" del regista spagnolo **Pere Marzo**. Il documentario, del 2017, è una riflessione su quel cinema attraverso le preziose testimonianze e ricordi dei protagonisti di un'epoca ormai scomparsa, tra queste quella di Giorgio Capitani alla sua ultima apparizione. Il doc, che comprende materiali dell'Archivio storico dell'Istituto Luce Cinecittà, ha la voce narrante di Enzo G. Castellari. **Goodbye Ringo** è la poetica rievocazione dedicata a un cinema che non c'è più e a un immaginario ormai consolidato: l'epopea degli "spaghetti western". Il documentario rievoca l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni '60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani. Oggi dei favolosi studi cinematografici all'aperto di Esplugas City è rimasto ben poco: il genere cui erano funzionali è tramontato e gli stessi fratelli Balcázar, che li avevano creati, sono andati incontro a numerose traversie.

L'incontro, in programma a Spilimbergo, sarà un modo per ripercorre l'epopea degli spaghetti western che ha segnato una stagione della storia del cinema a livello nazionale e internazionale. **Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.**

<https://www.dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/51426-cinema-giornate-della-luce-5-13-giugno-omaggio-agli-spaghetti-western.html>

[FESTIVAL - MARKETS](#)

## **LE GIORNATE DELLA LUCE celebrano il western all'italiana**



Si svolgerà dal 5 al 13 giugno la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo in Friuli Venezia Giulia, il festival che celebra gli Autori della Fotografia, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto assieme a **Donato Guerra**.

Il focus di quest'anno è “**I magnifici 6 – c'era una volta il western all'italiana**”, che rende omaggio all'età d'oro degli spaghetti western e ai luoghi della Spagna che ne furono protagonisti, contribuendo a creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio dell'immaginario.

Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari: quest'epopea sarà ricordata, l'8 giugno dal documentario “**Goodbye Ringo**” del regista spagnolo **Pere Marzo**, prodotto da **Exit Media** con la produzione associata dell'**Istituto Luce Cinecittà**, che rievoca l'artigianalità di quei set e la felice collaborazione tra Italia e Spagna, paese che a partire dagli anni '60 mise a disposizione scenari impressionanti, maestranze che si stavano formando e, soprattutto, costi di produzione competitivi, da cui potevano essere attratti i registi e produttori italiani.

Alcuni protagonisti di quell'epoca dialogheranno con **Steve Della Casa**. Tra loro: **Paolo Bianchini**, tra i registi preferiti da Quentin Tarantino, e autore tra gli altri di “Lo voglio morto”, “Dio li crea... Io li ammazzo!”, “Quel caldo maledetto giorno di fuoco”, “Ehi amico... sei morto!” Con loro **Blasco Giurato**, **Luc Merenda**, **Liana Orfei**, **Fabio Testi** e in video collegamento **Oreste De Fornari**.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**.





31 maggio 2021

Omaggio ad **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra “**Alida Valli, Signora del Cinema**”.

Il festival ideato da Gloria De Antoni che vede la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli Autori della Fotografia, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di Antonio Maraldi, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata domenica 6 giugno allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico fino al 27 giugno.



La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. **Alida Maria von Altenburger**, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “**telefoni bianchi**”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (***Piccolo mondo antico***) per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con ***Il caso Paradine*** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (***Senso***) e Michelangelo Antonioni (***Il grido***). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (***Strategia del ragno, Novecento, La luna***) e Giuseppe (***Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti***). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.



Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli.

<https://www.longtake.it/news/alida-valli-giornate-cinema-mostra-fotografica>

## 100 anni Alida Valli, semplicemente una leggenda



Prima diva italiana è stata antidiva all'insegna della modernità.

È stata un'attrice immensa e una donna straordinaria Alida Valli, di cui il 31 maggio ricorrono i 100 anni dalla nascita. La sua cinematografia con grandi capolavori racconta il fascino che ha emanato per tanti registi, da Hitchcock (Il caso Paradine) a Pasolini (Edipo Re), da Visconti (Senso il suo film forse più famoso) a Reed (Il terzo uomo), e poi ancora Soldati, Vadim, Zurlini, Clement, Chabrol in una lista davvero infinita.

Una luce che ha brillato anche ad Hollywood. Elegante, luminosa, chic, con uno sguardo magnetico, dotata di estrema ironia e empatia, la Valli è stata una grande interprete, con una solida formazione di studi al centro sperimentale di cinematografia e un talento precoce.

Origini nobili - si chiamava Alida Maria Altenburger von Marckenstein und Frauenberg - era nata a Pola nell'Istria una volta italiana e da lì era dovuta fuggire con la famiglia a Como dove trascorse una felice infanzia. Poi il 'richiamo' del cinema: la Roma di Cinecittà e l'esordio giovanissima a 15 anni in piena epoca Telefoni Bianchi, interpretando fin dall'inizio ruoli da protagonista e diventando ben presto l'attrice simbolo del cinema italiano del periodo fascista in film come Mille lire al mese (1938) e Ore 9: lezione di chimica (1941) ma

rifiutando poi, con sprezzo del pericolo, di trasferirsi a Salò. C'è un film recente, selezionato in Cannes Classic, poi alla Festa di Roma a novembre 2020, distribuito dal Luce che lo ha prodotto - Alida di Mimmo Verdesca, che restituisce allo spettatore, oltre alla brillante carriera tutta da ripassare, una dimensione privata che completa ancora di più l'unicità di questa donna che ha attraversato il Novecento. Alida Valli conservava tutto, aveva un archivio immenso storico personale e pubblico.

Album fotografici, filmini amatoriali, vederli è ricordare la storia d'Italia della seconda metà del Novecento, una full immersion che spazia dal cinema in camicia nera ai capolavori di Visconti. Era molto legata alla sua famiglia, ai due figli Larry e Carlo, avuti dal compositore Oscar De Mejo sposato nel '44 durante la fase hollywoodiana della sua carriera, e poi ai nipoti, in particolare Pierpaolo che ha collaborato al film e in cui Giovanna Mezzogiorno presta la voce alla nonna, scomparsa a Roma il 22 aprile 2006. Se l'archivio personale è rimasto in famiglia, quello pubblico è stato donato al Centro sperimentale che aveva voluto frequentare a tutti i costi. Ribelle, anticonformista, intelligente, spiritosa, schiva, indipendente, spirito libero, Alida Valli è stata musa ispiratrice di registi, non solo di un certo periodo storico ma anche in anni relativamente recenti. "Una bellezza moderna", come il direttore di Cannes Thierry Fremaux dice nel film, "una generosa interprete" come sottolinea Bernardo Bertolucci che la volle in Novecento. Perché era unica? "Innanzitutto - ha detto all'ANSA il nipote Pierpaolo - perché aveva sofferto molto, anche per amore, e poi perché era dotata di enorme ironia, era modernissima, una purosangue come diceva di lei Mario Soldati". La prima diva italiana è stata un'antidiva. "Per tutta la vita ha smitizzato sé stessa, sgretolando la devozione che si aveva di lei", affermava Marco Tullio Giordana, che la diresse in "La caduta degli angeli ribelli" (1981) e che le fece vincere il David di Donatello come migliore attrice non protagonista. A Pola c'è un cinema che porta il suo nome, Cinema Valli che nel giorno del centenario, lunedì, trasmetterà il documentario su di lei, mentre la Cineteca di Bologna lo stesso giorno al Cinema Lumiere propone una maratona di cinque film Piccolo mondo antico di Mario Soldati, Strategia del ragno di Bernardo Bertolucci, Senso di Luchino Visconti, Il Terzo Uomo di Carol Reed e Alida di Verdesca. Quest'ultimo film è programmato stasera 29 maggio, alle 00.15 su Rai1 in anteprima assoluta. Il 6 giugno per la 7a edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) a lei è dedicata la mostra "Alida Valli, Signora del Cinema", a cura di Antonio Maraldi (fino al 27 giugno).

[http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com\\_k2&view=item&id=43514:100-anni-alida-valli-semplimente-una-leggenda&Itemid=713](http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=43514:100-anni-alida-valli-semplimente-una-leggenda&Itemid=713)

CULTURA E SPETTACOLO

CINEMA

# Alida Valli, per i 100 anni una mostra omaggio



Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra "**Alida Valli, Signora del Cinema**". Il festival ideato da **Gloria De Antoni** vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**. Ed è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival. La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921. E sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

## Alida Valli, da Pola a Hollywood

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una **carriera straordinaria**.



Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei "telefoni bianchi". E si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto "calligrafico" (**Piccolo mondo antico**). Per approdare nell'immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un'intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

## Alida Valli, e i grandi maestri del cinema italiano

Il ritorno in Italia nei primi anni '50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con [Luchino Visconti](#) (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro. Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci. Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d'Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

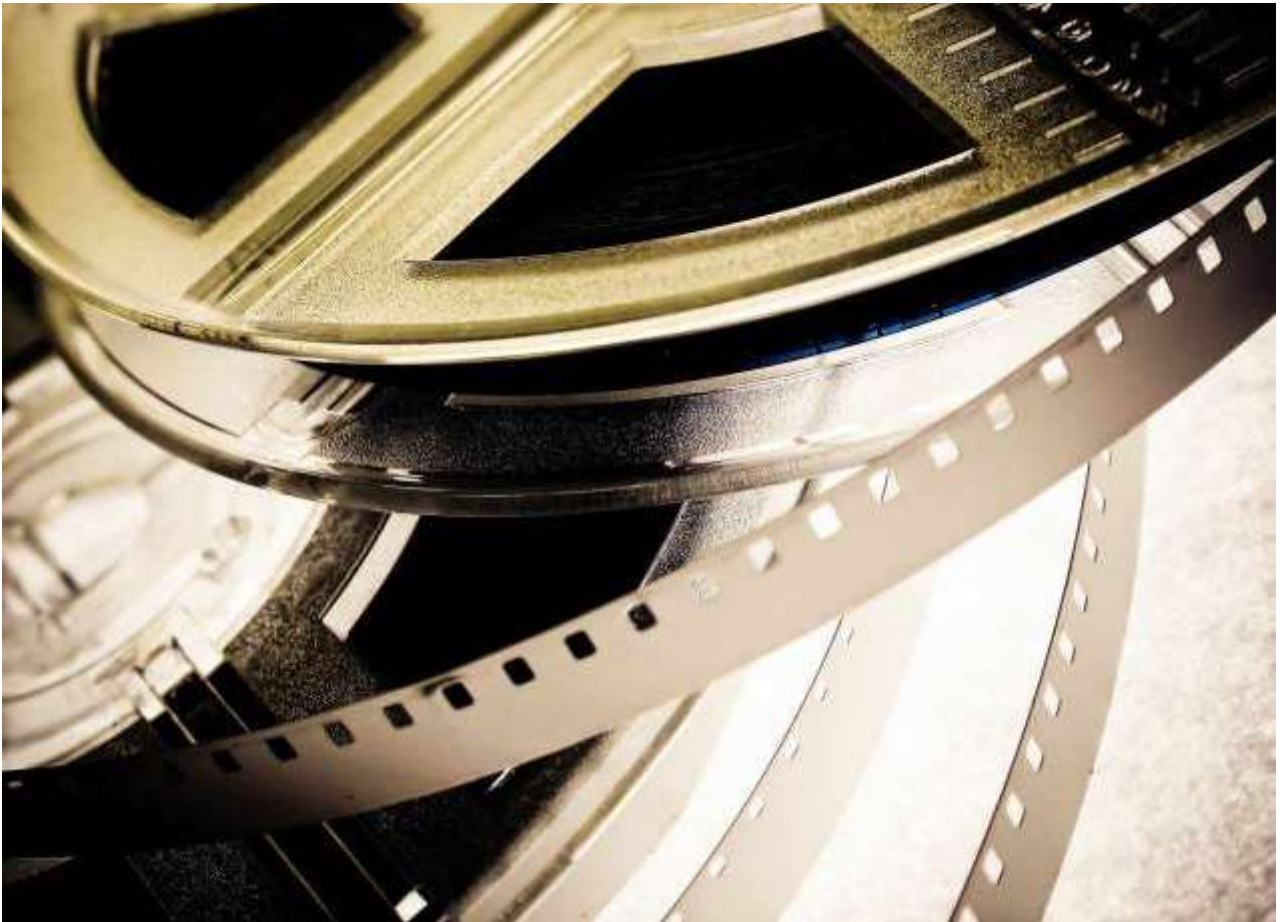
**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza. E saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.tuacitymag.com/alida-valli-100-anni-mostra/>

## CINEMA

### Le Giornate della Luce, omaggio ai maestri del cinema



Il festival che celebra gli **Autori della Fotografia del nostro tempo**, **Le Giornate della Luce** – ideato da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con **Donato Guerra** – ritorna a Spilimbergo (Pordenone) per la VII edizione, **da sabato 5 a domenica 13 giugno**. Al centro della kermesse, proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena nazionali e internazionali, registi, attori e, naturalmente, cinematographer, un appuntamento unico nel panorama italiano.

Tra gli eventi di rilievo, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di **Vincenzo Mollica**, evento inaugurale il **5 giugno** a **Palazzo Tadea** e resterà aperta al pubblico fino al **27 di giugno**.

# L'Osservatore

Tre minuti è il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrità. **Ghilardi** ha immortalato, tra gli altri, **Helen Mirren**, **Willem Dafoe** (volto del manifesto della mostra), **David Lynch**, da Cannes a Venezia, tra Oscar e Golden Globe. **Ghilardi** terrà anche un workshop sulla fotografia, il **6 giugno**.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza. Il festival, organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**, nel 2020 ha avuto il sostegno di MiBAC, Regione Fvg, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli. (Fonte ANSA).

[https://www.osservatore.ch/le-giornate-della-luce-omaggio-ai-mestri-del-cinema\\_47673.html](https://www.osservatore.ch/le-giornate-della-luce-omaggio-ai-mestri-del-cinema_47673.html)





*Helen Mirren, location: Palazzo Dama Roma - Festa Internazionale del Film di Roma © Riccardo Ghilardi*

## Riccardo Ghilardi: la mostra *Three Minutes* a Spilimbergo

Dal 5 al 27 giugno, Palazzo Tadea a Spilimbergo ospita la mostra di Riccardo Ghilardi *Three Minutes*. A cura di Vincenzo Mollica, la mostra nasce dalla collaborazione tra **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da Gloria De Antoni in scena dal 5 al 13 giugno, e il **CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia**.

Riccardo Ghilardi, autore conosciuto a livello internazionale, da sempre lavora in stretta relazione con la cinematografia. In questa occasione porta in esposizione **una serie di ritratti tanto impattanti e scenici quanto intimi e nascosti di celebrities che si mostrano dietro le quinte** prima di affrontare le luci della ribalta.

# IL FOTOGRAFO



*Jeff Goldblum, location: Hotel Excelsior Lido di Venezia, Mostra Internazionale D'Arte Cinematografica di Venezia © Riccardo Ghilardi*

Il titolo, letteralmente *Tre minuti*, fa riferimento proprio alla durata del mistico momento che precede il red carpet, quando attrici, attori, registi si spogliano della propria immagine da star e si lasciano immortalare nella loro autentica umanità.

«Ci sono momenti poi, in ogni festival, prima che le luci si accendano o subito dopo che si sono spente in cui le “celebrities” **si riappropriano della propria intima umanità, come se volessero farne tesoro affinché questo li prepari nuovamente ai riflettori**. Quelli sono stati i miei momenti, dove ho cercato di cogliere la loro essenza». È così che Riccardo Ghilardi descrive il suo lavoro, evidenziando quanto sia fondamentale saper leggere l'essere umano che si trova dietro il personaggio e saperlo restituire nello scatto.

# IL FOTOGRAFO

## Riccardo Ghilardi

Riccardo Ghilardi nasce a Roma nel 1971. Dopo aver terminato gli studi comincia a viaggiare per il mondo, nutrendo con immagini di realtà sociali e culture diverse la sua crescente passione per la fotografia. **Si susseguono diverse pubblicazioni su vari magazine di reportage di viaggio e lifestyle.** Nel 2007 partecipa a Roma alla Mostra Collettiva Internazionale FotoLeggendo con *Pensieri nel silenzio*, un reportage fotografico sulle esperienze di una squadra operativa dei Vigili del Fuoco, dove aveva prestato servizio per diversi anni.

**Dal 2008 il suo focus artistico si sposta sul mondo del cinema.** Inaugura per la prima volta all'Auditorium Parco Della Musica di Roma, in occasione della V Edizione del Festival Internazionale del Film, *Lo sguardo non mente. Tutta la verità in 1/125 di secondo attraverso gli occhi del cinema italiano.* Si tratta di un progetto fotografico fatto di domande a "bruciapelo" e ritratti d'espressione che diventano così la risposta pura dell'istinto. Il progetto diviene un viaggio *in progress*, a cui fanno seguito e si susseguono diversi vernissage.



*Willem Dafoe, location: Auditorium Parco della Musica, Festa Internazionale del Film di Roma © Riccardo Ghilardi*

# IL FOTOGRAFO

Nel 2013 presenta *Donne in Luce* alla Casa del Cinema di Roma, un nuovo progetto artistico e una nuova mostra fotografica. Nel 2015 all'EXPO di Milano Save the Children porta in mostra i ritratti realizzati da Ghilardi con i testimonial per la campagna *Every One*. Nel 2018 presenta *Three Minutes* all'Auditorium Parco Della Musica di Roma come mostra ufficiale della XIII Edizione della Festa Internazionale del Cinema di Roma in collaborazione con Rai Cinema e Istituto Luce Cinecittà.

Dall'agosto del 2011 entra a far parte del **team di ritrattisti dell'agenzia Internazionale Contour by Getty Images**, basata a New York. Pubblica sui maggiori magazine italiani e internazionali.

## Info sulla mostra

A Palazzo Tadea Spilimbergo (PN) dal 5 al 27 giugno.

info@legiornatedellaluce.it – [www.legiornatedellaluce.it](http://www.legiornatedellaluce.it)

<https://ilfotografo.it/mostre/riccardo-ghilardi-la-mostra-three-minutes-a-spilimbergo/>

# Annunciati i finalisti del concorso delle “Giornate della Luce”



Roma, 4 giu. - Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi.

Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per *Assandira* di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L'inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi.

Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort - Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

<https://it.finance.yahoo.com/annunciati-finalisti-del-concorso-delle-130944414.html>

## Annunciati i finalisti del concorso delle "Giornate della Luce"



Roma, 4 giu. - Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia,



Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti. Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà' con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo (2020, Ed. Baldini & Castoldi). I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per Volevo nascondermi di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per Miss Marx di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per Assandira di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà Sul Più Bello di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film.

Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Pesce e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski. Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 *Zona Franca* di Steve Della Casa. *Goodbye Ringo* di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. *La Legge del Terremoto* di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. *Entierro* di Maura Morales Bermann. Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto *L'inferno* di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di Marco Martinelli. *I Mestieri del Cinema* di Ferdinando Vicentini Orgnani. *Handmade Cinema* di Guido Torlonia. *The Rossellinis* di Alessandro Rossellini. *Onegin* di Daniele Nannuzzi. *Torna Bookciak, Azione!*, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival *Short Lights*, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria *Short Lights* è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort - Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

# Annunciati i finalisti del concorso delle “Giornate della Luce”



Roma, 4 giu. - Annunciati i finalisti del concorso alla settima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, da domani al 13 giugno 2021. Il festival ideato da Gloria De Antoni, direttrice artistica con Donato Guerra, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli autori della fotografia. Le Giornate della Luce si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Capitanata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, la giuria 2021 è composta da Nicolaj Brüel, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film Pinocchio, dai critici cinematografici Oreste De Fornari e Sergio M. Grmek Germani, dalla regista e sceneggiatrice Wilma Labate e dal fotografo Riccardo Ghilardi, che al festival porterà la mostra Three Minutes realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Dal 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, Alida Valli, signora del Cinema a cura di Antonio Maraldi.

Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche Loving Valeri una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa. Il 12 giugno l'atteso omaggio a Giuseppe Rotunno, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi "spaghetti western" condotta da Steve Della Casa con Paolo Bianchini, regista amato da Tarantino, Luc Merenda, Liana Orfei e Fabio Testi. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l'iniziativa enogastronomica Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli in collaborazione con l'Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante Un Fotografo Nel West (All'italiana), invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo Divo Cavicchioli, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi. Il 9 giugno, per gli Incontri di 8 ½, Laura Delli Colli converserà con Alessandro Preziosi e la stessa Liana Orfei presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono Matteo Cocco per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, Crystel Fournier per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e Sandro Chessa per *Assandira* di Salvatore Mereu. Accanto al Premio della Giuria, ci saranno il Premio del Pubblico del festival e il Premio della Giuria dei Giovani, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da Luca Verdone. Il film di apertura sabato 5 giugno alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di Alice Filippi con la fotografia di Emanuele Pasquet, che presenterà il film. Sempre il 5 giugno alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di Leonardo Guerra Seràgnoli (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di Gianfilippo Corticelli. Domenica 6 giugno alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di Maura Delpero con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di Soledad Rodriguez. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore Luigi Chimienti e in collegamento l'autrice della fotografia Soledad Rodriguez. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è *Non Odiare* di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di Mike Stern Sterzynski.

Per la vetrina dei documentari del Festival saranno presentati: il 6 giugno alle 21.00 Zona Franca di Steve Della Casa. Goodbye Ringo di Pere Marzo che chiuderà martedì 8 giugno la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. La Legge del Terremoto di Alessandro Preziosi in collaborazione con Archivio Luce. Entierro di Maura Morales Bermann. Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a Dante Alighieri, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto L'inferno di Giuseppe Berardi e Arturo Busnengo e il mediometraggio The Sky Over Kibera di Marco Martinelli. I Mestieri del Cinema di Ferdinando Vicentini Orgnani. Handmade Cinema di Guido Torlonia. The Rossellinis di Alessandro Rossellini. Onegin di Daniele Nannuzzi.

Torna Bookciak, Azione!, premio ideato da Gabriella Gallozzi. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio. Per la prima volta al festival Short Lights, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del Festival Ca' Foscari Short Film Festival. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore Giancarlo Soldi, la Giuria Short Lights è composta dal critico cinematografico Luca Pacilio, da Simona Meriggi, direttrice artistica di Amarcort - Rimini e da Alessandro Loprieno, direttore della piattaforma WeShort.

[https://it.style.yahoo.com/annunciati-finalisti-del-concorso-delle-130944414.html?guccounter=1&guce\\_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLmNvbS8&guce\\_referrer\\_sig=AQAAAMW2W4d2MtebtTVB6cnuzBbW0QiF6Z1iGaGFcDBJyfHFCQ1HMgFchfkJ33egyIDsk5G3VTY93QL9ov1Iv-PAOj\\_-5t60ImYzOYGWCXimP3gS60uWy8F5U0j-j2K0E6i3e87eHOo3dc835waujcHGhE8cNpOrHDBilnPbsfUOrqaM](https://it.style.yahoo.com/annunciati-finalisti-del-concorso-delle-130944414.html?guccounter=1&guce_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLmNvbS8&guce_referrer_sig=AQAAAMW2W4d2MtebtTVB6cnuzBbW0QiF6Z1iGaGFcDBJyfHFCQ1HMgFchfkJ33egyIDsk5G3VTY93QL9ov1Iv-PAOj_-5t60ImYzOYGWCXimP3gS60uWy8F5U0j-j2K0E6i3e87eHOo3dc835waujcHGhE8cNpOrHDBilnPbsfUOrqaM)



4 giugno 2021

# LE GIORNATE DELLA LUCE ANNUNCIANO I FINALISTI



## LE GIORNATE DELLA LUCE ANNUNCIANO I FINALISTI DEL CONCORSO DAL 5 AL 13 GIUGNO 2021 A SPILIMBERGO INCONTRI, PROIEZIONI, MOSTRE E OMAGGI DEDICATI AI MAESTRI DELLA FOTOGRAFIA DEL CINEMA ITALIANO

Annunciati i **finalisti del concorso** alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, al via **dal 5 al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Capitanata dal direttore della fotografia **Luciano Tovoli**, la giuria 2021 è composta da **Nicolaj Brüel**, miglior autore della fotografia 2020 a Spilimbergo per il film *Pinocchio*, dai critici cinematografici **Oreste De Fornari** e **Sergio M. Grmek Germani**, dalla regista e sceneggiatrice **Wilma Labate** e dal fotografo **Riccardo Ghilardi**, che al festival porterà la mostra *Three Minutes* realizzata in collaborazione con il CRAF e terrà un workshop organizzato in collaborazione con il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, Confartigiano Imprese e Cata Fvg. La mostra curata da Vincenzo Mollica, inaugurerà il 5 giugno a Palazzo Tadea e resterà aperta al pubblico fino al 27 di giugno. Da domenica 6 giugno, invece, allo Spazio Linzi, fino al 27 giugno, **Alida Valli, signora del Cinema** a cura di Antonio Maraldi. Nel centenario della nascita, un omaggio per immagini ad una delle grandi signore del nostro cinema, diretta in carriera da registi come Alfred Hitchcock, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni e i fratelli Bertolucci. Dal 6 giugno anche **Loving Valeri** una serie di incontri-omaggio a Franca Valeri a cura di Steve Della Casa.

Il 12 giugno l'atteso omaggio a **Giuseppe Rotunno**, tra i più importanti e premiati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema: da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.



Al festival anche una tavola rotonda, martedì 8 giugno, sui celeberrimi “spaghetti western” condotta da **Steve Della Casa** con **Paolo Bianchini**, regista amato da Tarantino, **Luc Merenda**, **Liana Orfei** e **Fabio Testi**. Agli spaghetti western sarà dedicata anche l’iniziativa enogastronomica *Ciak, Si Mangia! Spaghetti Western. Non solo fagioli* in collaborazione con l’Associazione Nuovo Corso nei locali aderenti. La mostra itinerante *Un Fotografo Nel West (All’italiana)*, invece, vuole essere un omaggio al talento del fotografo **Divo Cavicchioli**, un viaggio attraverso immagini e sapori di un universo pervaso da fango, sudore e polvere da sparo, sempre a cura di Antonio Maraldi.

Il 9 giugno, per gli **Incontri di 8 ½**, **Laura Delli Colli** converserà con **Alessandro Preziosi** e la stessa **Liana Orfei** presenterà il suo libro *Romanzo Di Vita Vera. La Regina Del Circo* (2020, Ed. Baldini & Castoldi).

I tre autori della fotografia finalisti in questa edizione designati dalla giuria professionale sono **Matteo Cocco** per *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, che ha trionfato ai David di Donatello, **Crystal Fournier** per *Miss Marx* di Susanna Nicchiarelli e **Sandro Chessa** per *Assandira* di Salvatore Mereu.

Accanto al **Premio della Giuria**, ci saranno il **Premio del Pubblico** del festival e il **Premio della Giuria dei Giovani**, formata da studenti delle scuole di cinema e presieduta da **Luca Verdone**.

Il film di apertura sabato **5 giugno** alle 20.30 al Cinema Miotto della 7a edizione sarà *Sul Più Bello* di **Alice Filippi**. Tratto dall’omonimo romanzo di Eleonora Gaggero, che prende parte anche al film nel ruolo di Beatrice. Si tratta dell’opera prima della regista che segna il debutto cinematografico di Ludovica Francesconi, Jozef Gjura e Gaja Masciale con la fotografia di **Emanuele Pasquet**, che presenterà il film. Una commedia romantica che vede protagonista una ragazza di 19 anni dalla bellezza non appariscente che ha un sogno nel cassetto: vuole che un ragazzo s’innamori di lei. Ma non deve essere un ragazzo qualunque, Marta vuole conquistare il cuore del più bello di tutti, quello di Arturo. Riuscirà nel suo intento?

Sempre il **5 giugno** alle 20.30 questa volta al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia sarà proiettato *Gli Indifferenti* di **Leonardo Guerra Seràgnoli** (presente alla serata) con Valeria Bruni Tedeschi, Giovanna Mezzogiorno, Edoardo Gero e Beatrice Grannò e la fotografia di **Gianfilippo Corticelli**. Adattamento cinematografico del celebre e omonimo romanzo di Alberto Moravia, il film è ambientato a Roma ai giorni nostri e segue le vicende della famiglia Ardengo che da anni vive al di sopra delle proprie possibilità economiche. A concedere prestiti a Mariagrazia Ardengo (che dovrà restituire con gli interessi) è il suo amante Leo, che da tre anni la circonda con l’obiettivo di sottrarle la sontuosa casa di famiglia. Nella casa vivono anche i figli di Mariagrazia: la diciottenne Carla, che si sta ritagliando una popolarità web nel ruolo di gamer e che attira le attenzioni di Leo, e Michele, che intrattiene passivamente una relazione con Lisa, storica amica di famiglia e coetanea di sua madre.

Domenica **6 giugno** alle 20.30 il lungometraggio presentato al Festival è *Maternal* di **Maura Delpero** con Lidiya Liberman, Denise Carrizo e Agustina Malalel e la fotografia di **Soledad Rodriguez**. Presenti a Spilimbergo la regista Maura Delpero, il produttore **Luigi Chimienti** e in collegamento l’autrice della fotografia Soledad Rodriguez.



Ambientato a Buenos Aires, Lu e Fati sono madri adolescenti che vivono in una casa famiglia religiosa. Dall'Italia arriva Suor Paola, in procinto di prendere i voti perpetui. L'incontro tra le tre donne e il loro rapporto con la maternità scatenano reazioni inaspettate e il convento diventa il luogo di un forte corto circuito emotivo. Le giovani ragazze madri, che mal sostengono il peso della loro precoce responsabilità, si confrontano quotidianamente con le suore che le hanno accolte, che hanno scelto di non essere madri ma che dietro il voto di castità spesso nascondono e reprimono il proprio desiderio di maternità. Ultimo film proiettato alle Giornate della Luce è **Non Odiare** di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**. Il chirurgo Simone Segre durante una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Nonostante il guidatore sia gravemente ferito, Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Simone è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Scosso da questa immagine, Simone si rifiuta di prestare all'uomo i primi soccorsi, complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente. Accetta così di farlo morire. A seguito di questa scelta la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta.

**Per la vetrina dei documentari** del Festival saranno presentati:

Domenica **6 giugno** alle 21.00 **Zona Franca** di **Steve Della Casa**. Attingendo al prezioso archivio di performance artistiche di Franca Valeri conservato nelle Teche Rai, il documentario regala una visione a tutto tondo di una delle attrici che hanno segnato di più la storia del teatro e della televisione, grazie alla sua arguzia, alla sua ironia e ai suoi personaggi iconici, offrendo uno spaccato della società dell'Italia del dopoguerra.

**Goodbye Ringo** di **Pere Marzo** che chiuderà martedì **8 giugno** la giornata dedicata agli spaghetti western. Sono passati cinquant'anni dall'età d'oro degli spaghetti western. L'epoca in cui cowboy, indiani, artigiani, tecnici e artisti italiani e spagnoli vivevano in diversi luoghi della Spagna per creare, oltre a un'industria economica redditizia, un vero e proprio spazio immaginario. Esplugas City, un villaggio western costruito a 10 chilometri da Barcellona, è stato uno di questi luoghi dove è nato un culto autentico, come la saga di Ringo di Duccio Tessari, *Ognuno per sé* di Giorgio Capitani e *Yankee* di Tinto Brass. **Goodbye Ringo** è una riflessione sul cinema e su un'industria cinematografica che non esiste più. Attraverso testimonianze e rivisitazioni dei luoghi, si rievocano i ricordi di un'epoca ormai scomparsa.

**La Legge del Terremoto** di **Alessandro Preziosi** in collaborazione con Archivio Luce. Un viaggio visivo, storico, ma soprattutto emotivo dentro a uno dei cuori della storia fisica e psichica del nostro paese, i terremoti. Alessandro Preziosi, che cura regia e dà voce e presenza d'attore al film, è stato giovanissimo testimone del sisma in Irpinia, nel 1980. Il suo viaggio ci porta nel Belice, colpito nel 1968, in Friuli, ad Assisi, l'Aquila, Amatrice. Con eccezionali documenti d'archivio e importanti testimonianze, il film disegna una mappa sorprendente di qualcosa che ci tocca da sempre, nel profondo.

**Entierro** di **Maura Morales Bermann** con Carmengloria Morales, Jorge Arriagada, Lucio Pozzi, Raul Morales Barcia e Manuela Martelli. Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco. Dalle ceneri di un vecchio documentario, Maura Morales Bergmann sente dentro di sé un'esigenza imprescindibile: ricostruire l'arte e la vita di sua zia Carmengloria Morales, pittrice cilena le cui tracce oggi sembrano ombre sfumate.





Tra il verde del giardino della sua casa in Italia e i paesaggi dai colori mozzafiato del Cile che si specchiano negli spazi sospesi della tela, la pittrice scava nel suo passato per arrivare al cuore del suo processo creativo, del rapporto con la musica e della forza vitale della sua arte. Un ritratto amorevole di un'artista appassionata e curiosa, che non ha mai smesso di cercare di superarsi e puntare sempre più in alto.

Quest'anno alcuni eventi sono dedicati a **Dante Alighieri**, in occasione del 700esimo anno dalla morte in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli. Tra questi il corto ***L'Inferno*** di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** con Giuseppe Berardi e Armando Novi, girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, è dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré e racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell'Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. E così, dopo l'incontro tra Beatrice e Virgilio e l'ingresso in una grotta su cui c'è scritto Inferno, ecco Caronte, Paolo e Francesca, Minosse, Farinata degli Uberti, gli usurai sotto la pioggia di fuoco, Malebolge, Odisseo e Diomede, Pier da Medicina, il conte Ugolino e Lucifero che sbrana Giuda. Sempre nel segno di Dante il mediometraggio ***The Sky Over Kibera*** di **Marco Martinelli**. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all'interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, oltre il tempo, della parola dantesca. Marco Martinelli, autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico, insieme a Ermanna Montanari, del Teatro delle Albe. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi vengono pubblicati e messi in scena in Italia e in molti altri paesi. Per il progetto *The Sky over Kibera*, la Fondazione AVSI ha vinto il Premio Volontari 2019 per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica.

***I Mestieri del Cinema*** di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. Girato dal regista spilimberghese Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications, il doc. racconta il cinema attraverso chi lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti, ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l'evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent'anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all'automatica promozione del territorio.

***Handmade Cinema*** di **Guido Torlonia** con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, “invecchiarla”, facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è Handmade Cinema, realizzato da Laura Delli Colli e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.



**The Rossellinis** di **Alessandro Rossellini**. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società italiana degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'.

**Onegin** di **Daniele Nannuzzi**. Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'Onegin di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.

Torna **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020 che, dopo la pandemia, tornano a viaggiare per festival e rassegne in attesa della X edizione del concorso che avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, quest'anno con Zerocalcare presidente di giuria del premio.

Per la prima volta al festival **Short Lights**, la nuova sezione dedicata ai cortometraggi internazionali, una selezione delle opere premiate nelle ultime tre edizioni del **Festival Ca' Foscari Short Film Festival**. Una giuria di professionisti giudicherà l'aspetto della direzione della fotografia assegnando un Premio al cortometraggio che si è distinto per il miglior utilizzo della luce. Presieduta dal regista e sceneggiatore **Giancarlo Soldi**, la *Giuria Short Lights* è composta dal critico cinematografico **Luca Pacilio**, da **Simona Meriggi**, direttrice artistica di Amarcort – Rimini e da **Alessandro Loprieno**, direttore della piattaforma WeShort.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/le-giornate-della-luce-annunciano-i-finalisti/>



9 giugno 2021

# GIORNATE DELLA LUCE È LA GIORNATA DI DANTE ALIGHIERI



**IL 10 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE È LA GIORNATA DI DANTE  
ALIGHIERI**

**PER IL SETTECENTENARIO DELLA MORTE  
CON “L’INFERNO” E “THE SKY OVER KIBERA”**

**PER I FILM FINALISTI “ASSANDIRA” DI SALVATORE MEREU  
TRA I DOC. “ENTIERRO” DI MAURA MORALES BERGMANN  
“I MESTIERI DEL CINEMA” DI FERDINANDO VICENTINI ORGNANI  
“HANDMADE CINEMA” DI GUIDO TORLONIA  
“THE ROSSELLINIS” DI ALESSANDRO ROSSELLINI  
E I CORTI DEL PREMIO BOOKCIAK AZIONE!**

Il **10 giugno** è la **Giornata di Dante Alighieri** in occasione del settecentenario della morte alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival. Giovedì **10 giugno** alle 15.00 al Cinema Miotto in collaborazione con Ravenna Nightmare, Le Giornate del Cinema Muto e la Cineteca del Friuli, dopo la conversazione “**Dante Senza Parole (E Con)**” con **Silvia Moras**, **Maria Martinelli** e **Carlo Montanaro**, sarà presentato il corto *L’inferno* di **Giuseppe Berardi** e **Arturo Busnengo** con Giuseppe Berardi e Armando Novi, girato nelle campagne intorno a Velletri, nei pressi del lago di Giulianella, è dichiaratamente ispirato alle illustrazioni di Gustavo Doré e racconta in 23 quadri e 18 didascalie le “principali, e più cinematografabili visioni dell’Inferno dantesco – quanto di vero interesse si possa proiettare al pubblico”, come diceva un comunicato della stessa casa di produzione. E così, dopo l’incontro tra Beatrice e Virgilio e l’ingresso in una grotta su cui c’è scritto Inferno, ecco Caronte, Paolo e Francesca, Minosse, Farinata degli Uberti, gli usurai sotto la pioggia di fuoco, Malebolge, Odisseo e Diomede, Pier da Medicina, il conte Ugolino e Lucifero che sbrana Giuda.

Sempre nel segno di Dante il mediometraggio *The Sky Over Kibera* di **Marco Martinelli**. Kibera in swahili significa “foresta”, ed è tra le strade labirintiche della più grande baraccopoli di Nairobi che Marco Martinelli ha cercato di reinventare la Divina Commedia di Dante in chiave contemporanea all’interno di un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti. Tre ragazzi danno volto e voce a Dante, Beatrice e Virgilio e sono la guida in



questo poetico viaggio nella baraccopoli, una “selva oscura” di povertà, conflitto, violenza in cui è rivelata la dimensione universale, oltre il tempo, della parola dantesca. Marco Martinelli, autore, drammaturgo e regista, è fondatore e direttore artistico, insieme a Ermanna Montanari, del *Teatro delle Albe*. Ha firmato oltre cinquanta regie e i suoi testi vengono pubblicati e messi in scena in Italia e in molti altri paesi. Per il progetto *The Sky over Kibera*, la Fondazione AVSI ha vinto il Premio Volontari 2019 per la sezione Cultura, conferito dal Senato della Repubblica.

Sempre il 10 giugno alle 20.30 al cinema Miotto a Spilimbergo sarà proiettato il secondo dei tre film finalisti che concorrono al **Quarzo di Spilimbergo Light Award**, al **Quarzo del Pubblico – Audience Award** e al **Quarzo dei Giovani**. Nel film, *Assandira* di **Salvatore Mereu** con Gavino Ledda, Anna Koenig e Marco Zucca e la fotografia di **Sandro Chessa**, zuppo d’acqua fin dentro alle ossa, Costantino si avvita sul pagliaio come un vecchio legno restituito alla terra dal mare in burrasca. La pioggia torrenziale ha appena finito di spegnere il fuoco che si è mangiato in una notte sola l’agriturismo in mezzo al bosco, Assandira. Ma la pioggia non ha spento il dolore, il rimorso bruciante per il figlio che è morto in mezzo alle fiamme e che non è riuscito a salvare. All’alba, i primi ad arrivare sono i carabinieri e il giovane magistrato: Costantino prova a raccontare loro cosa è successo in quell’ultima notte, a spiegare come tutto è cominciato...

Per la **vetrina dei documentari** sarà presentato *Entierro* di **Maura Morales Bergmann** con Carmengloria Morales, Jorge Arriagada, Lucio Pozzi, Raul Morales Barcia e Manuela Martelli. Il più tangibile di tutti i misteri visibili: il fuoco. Dalle ceneri di un vecchio documentario, Maura Morales Bergmann sente dentro di sé un’esigenza imprescindibile: ricostruire l’arte e la vita di sua zia Carmengloria Morales, pittrice cilena le cui tracce oggi sembrano ombre sfumate. Tra il verde del giardino della sua casa in Italia e i paesaggi dai colori mozzafiato del Cile che si specchiano negli spazi sospesi della tela, la pittrice scava nel suo passato per arrivare al cuore del suo processo creativo, del rapporto con la musica e della forza vitale della sua arte. Un ritratto amorevole di un’artista appassionata e curiosa, che non ha mai smesso di cercare di superarsi e puntare sempre più in alto. Alle 10.30 al Cinema Miotto l’incontro “*Un Fiore dalle Ceneri*” in cui **Luca Pallanch** converserà con **Maura Morales Bergmann** e **Angelo Bertani** e a seguire la proiezione del doc.

Alle 17.00 sempre al Cinema Miotto grande attesa per l’incontro “*Artigiani Sul Set*” in cui **Giuliana Puppini** converserà con Ferdinando Vicentini Orgnani, Laura Delli Colli, Guido Torlonia, Silvano Pascolo, Paolo Vidali. A seguire la proiezione di due doc: *I Mestieri del Cinema* di **Ferdinando Vicentini Orgnani**. Girato dal regista friulano Ferdinando Vicentini Orgnani e realizzato da Confartigianato Imprese Pordenone in collaborazione con la Camera di Commercio di Pordenone Udine, la Fondazione Friuli, la Regione Friuli Venezia Giulia e Myro Communications, il doc. racconta il cinema attraverso chi lo crea: artigiani specializzati, grandi professionisti, ormai occupati quasi a tempo pieno se pure il cinema per sua natura è un lavoro precario. Tutto questo per il grande successo e l’evoluzione esponenziale che il cinema ha avuto in Friuli negli ultimi vent’anni, con una ricaduta economica, occupazionale e culturale di grande impatto, oltre all’automatica promozione del territorio.



**Handmade Cinema** di **Guido Torlonia** con Chiara Mastroianni, Adriano De Angelis e Dante Ferretti. Trasformare un attore in un personaggio, cucire un abito prezioso o un paio di scarpe d'epoca come fossero un'opera d'arte, costruire una scenografia, ma soprattutto dipingerla, "invecchiarla", facendo diventare il bozzetto di uno scenografo una meravigliosa ricostruzione, tutto questo è *Handmade Cinema*, realizzato da Laura Delli Colli e da Guido Torlonia, che ne firma anche la regia. Il documentario racconta la grande famiglia del cinema italiano che ha salvato il patrimonio della sua manualità e di un'arte che tutto il mondo ci invidia.

Per **Bookciak, Azione!**, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**, il Festival ospita una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020. Alle 20.30 al Cinema Miotto "**La Casa del Poeta**" realizzato degli studenti del Primo anno Biennio 2019/2020 LABA – Libera Accademia Belle Arti di Brescia, coordinati dalla docente Alessandra Pescetta, ispirandosi al testo, **Gli occhi degli alberi e la visione delle nuvole** di Chicca Gagliardo e Massimiliano Tappari (Hacca edizioni, 2016). La X edizione del Premio avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, con Zerocalcare presidente di giuria.

Chiuderà la giornata alle 20.30 a Cinemazero **The Rossellinis** di **Alessandro Rossellini**. Roberto Rossellini, uno dei grandi registi del cinema italiano, autore del capolavoro Roma città aperta, è stato un padre anticonformista, che ha avuto moltissime donne e una vita sentimentale così ricca da sconvolgere la rigida società italiana degli anni '50. All'età di 55 anni, Alessandro Rossellini, nipote di Roberto, decide di incontrare tutti i componenti della famiglia per comprendere se anche loro siano affetti da una malattia che lui definisce come 'rossellinite'. La proiezione sarà anticipata da un incontro di **Andrea Crozzoli** con Alessandro Rossellini dal titolo "**Una grande famiglia dietro le spalle**".

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/giornate-della-luce-e-la-giornata-di-dante-alighieri/>



10 giugno 2021

# GIORNATE DELLA LUCE: NON ODIARE DI MAURO MANCINI



**L'11 GIUGNO ALLE GIORNATE DELLA LUCE  
L'ULTIMO FILM FINALISTA "MISS MARX" DI SUSANNA NICCHIARELLI  
CON LA FOTOGRAFIA DI CRYSTEL FOURNIER  
PER I FILM *NON ODIARE* DI MAURO MANCINI  
PER I DOC. *ONEGIN* DI DANIELE NANNUZZI IN PRIMA INTERNAZIONALE  
E I CORTI DEL PREMIO BOOKCIAK AZIONE!**

L'11 giugno spazio all'ultimo film in concorso alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino al **13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Alle 10.30 al cinema Miotto di Spilimbergo la replica di ***Volevo nascondermi*** di **Giorgio Diritti** con la fotografia di **Matteo Cocco** e alle 20.30 ***Miss Marx*** di **Susanna Nicchiarelli** con Romola Garai e Patrick Kennedy e la fotografia di **Crystal Fournier**. Entrambi insieme a ***Assandira*** di Salvatore Mereu con la fotografia di **Sandro Chessa** concorrono al **Quarzo di Spilimbergo Light Award**, al **Quarzo del Pubblico – Audience Award** e al **Quarzo dei Giovani**.

Per la **vetrina dei documentari** a partire dalle 17.00 al Cinema Miotto di Spilimbergo, dopo una lectio magistralis del regista, sarà proiettato ***Onegin*** di **Daniele Nannuzzi** in **prima internazionale**. Boris Eifman uno dei più famosi coreografi Russi è l'ideatore di questo esperimento: filmare un balletto con un sistema completamente cinematografico. Il Balletto doveva diventare un film, raccontato con primi piani, carrelli, piani sequenza, e punti di vista inconsueti per un palcoscenico. Dopo la rappresentazione al Teatro Mariinski a San Pietroburgo il Balletto è stato smontato e ricostruito in un altro teatro vuoto della città. La tecnica di ripresa è stata abbastanza complessa: quattro telecamere riprendevano la sequenza con quattro angoli e obiettivi diversi, poi si montava un carrello speciale molto veloce con ruote da skateboard perpendicolare al danzatore e ad una velocità pazzesca si ripeteva la sequenza, riprendendola in diversi tagli e primi piani. Eifman ha trasportato i personaggi dell'*Onegin* di Pushkin ai giorni nostri, precisamente nella "Rivoluzione" del 1991, ponendoli in nuove circostanze più drammatiche, a volte estreme.



Doppia proiezione per l'ultimo film della giornata alle 20.30 al cinema Manzoni di Maniago e al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, ***Non Odiare*** di **Mauro Mancini** con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco che vede la fotografia di **Mike Stern Sterzynski**. Il chirurgo Simone Segre durante una notte si ritrova a dover prestare i primi soccorsi a un uomo coinvolto in un incidente automobilistico. Nonostante il guidatore sia gravemente ferito, Simone fa fatica ad assisterlo quando vede tatuata sul torace dell'uomo una svastica. Simone è di origine ebraica e suo padre è stato deportato durante la Seconda guerra mondiale. Scosso da questa immagine, Simone si rifiuta di prestare all'uomo i primi soccorsi, complice il fatto che nessuno lo ha visto sul luogo dell'incidente. Accetta così di farlo morire. A seguito di questa scelta la tranquilla esistenza dell'uomo viene stravolta. A dialogare con **Luca Pallanch** il regista **Mauro Mancini** e l'autore della fotografia **Mike Stern Sterzynski**, in collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum Maniaghese, con il Comune di Casarsa della Delizia e Pro Casarsa della Delizia.

Per ***Bookciak, Azione!***, premio ideato da **Gabriella Gallozzi**, il Festival ospita una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020. Saranno proiettati ***Bly*** di **Martina Ghirlanda** con la fotografia di **Roberta Chirolì** e ***Isola*** di **Miriam Frosoni**. La X edizione del Premio avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, con Zerocalcare presidente di giuria.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/giornate-della-luce-non-odiare-di-mauro-mancini/>



12 giugno 2021

# GIORNATE DELLA LUCE: OMAGGIO A GIUSEPPE ROTUNNO



**IL 12 E IL 13 GIUGNO IL GRAN FINALE ALLE GIORNATE DELLA LUCE  
CON L'OMAGGIO A GIUSEPPE ROTUNNO  
PAOLA CORTELLESI INTERVERRÀ IN COLLEGAMENTO CONTRO LA  
VIOLENZA ALLE DONNE PER RICORDARE MICHELA BALDO  
E POI IL SEMINARIO DI FOTOGRAFIA CON RICCARDO GHILARDI E  
ALESSANDRA DE ROSA  
E LA MASTERCLASS CON DANTE SPINOTTI, SANDRO CHESSA, TOMMASO  
FIORILLI E PAOLA RANDI**

Il **12 e 13 giugno** ultime giornate alla 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, in corso fino **al 13 giugno 2021**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

Dalle 14.00 alle 18.00 al cinema Castello in piazza del Duomo a Spilimbergo il **seminario** per fotografi "**Esterno Giorno, L'illusione Della Luce**" a cura di **Riccardo Ghilardi** e **Alessandra De Rosa** in collaborazione con Confartigianato Imprese Pordenone e CRAF. **Riccardo Ghilardi** è giurato al festival e porta la mostra **Three Minutes** realizzata in collaborazione con il CRAF e curata da Vincenzo Mollica, aperta al pubblico fino al 27 giugno.

Sabato **12 giugno** alle 16.00 al Cinema Miotto grande attesa per l'omaggio a **Giuseppe Rotunno**, "**Il Mago delle Lampade**", tra i più importanti e celebrati autori della fotografia del cinema italiano e internazionale, che ha lavorato con i grandissimi della storia del cinema, da Vittorio De Sica a Pier Paolo Pasolini, da Mario Monicelli a Valerio Zurlini, da Federico Fellini a Luchino Visconti.

Non sono mancate le collaborazioni oltreoceano: a Hollywood ha incontrato registi del calibro di Stanley Kramer, Bob Fosse, Robert Altman, Fred Zinnemann, Sydney Pollack. Rotunno è stato il primo direttore della fotografia non americano ad essere ammesso nel 1966 all'ASC (American Society of Cinematographers). Con **All That Jazz – Lo spettacolo continua** di Bob Fosse nel 1980 ha ottenuto una nomination all'Oscar per la migliore fotografia. Il festival vuole ricordarlo con un incontro corale, moderato da **Fabio Ferzetti**, che vedrà la presenza di alcuni suoi colleghi, ex studenti e amici. Tra loro: **Gianni Bozzacchi**, **Sandro Chessa**, **Caterina d'Amico**, **Daniele Nannuzzi** e **Dante Spinotti**, a intervenire in videochiamata **Adriano Giannini**.





Per l'occasione sarà proiettato il contributo video realizzato da **Ludmila Ferolla** che, con i suoi compagni di corso, il primo tenuto da Rotunno presso il CSC, esprime un commosso ricordo del maestro.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada, Simone Cristicchi, Nicola Piovani** e **Giancarlo Giannini**, quest'anno sarà **Paola Cortellesi**, in collegamento video a rendere omaggio, a partire dalle 20.30, alla giovane vittima. La Cortellesi, da sempre in prima linea contro la violenza alle donne, la ricorderà con la sua consueta grazia per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza.

A seguire la premiazione con l'assegnazione de **Il Quarzo di Spilimbergo Light Award**, del **Quarzo del Pubblico – Audience Award**, del **Quarzo dei Giovani** e del **Quarzo d'oro alla Carriera** a **Dante Spinotti**, realizzati da Friul Mosaic.

La serata terminerà con la proiezione di *All that Jazz* di **Bob Fosse**, film a sorpresa in omaggio a **Giuseppe Rotunno**.

La mattina di sabato dalle 10.00 alle 13.00 a Spilimbergo “*Metodi e Storia della Critica Cinematografica*” il Corso Di Formazione In collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli-Venezia Giulia con l'introduzione del Presidente dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia **Cristiano Degano**. **Luca Pallanch** presenta una *lectio magistralis* di **Emiliano Morreale** con il contributo video di **Oreste De Fornari**.

Domenica **13 giugno** una presentazione di *Bookciak, Azione!*, il premio ideato da **Gabriella Gallozzi**. Il Festival ospita una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2020. La X edizione del Premio avrà la sua prima il 31 agosto come evento di pre-apertura delle Giornate degli Autori veneziane, con Zerocalcare presidente di giuria.

Sempre domenica 13 la presentazione della rivista **EKI magazine** a cura di **Camilla Cattabriga, Eleonora Contessi** e **Claudia Sicuranza** e la **masterclass** con **Dante Spinotti, Sandro Chessa, Tommaso Fiorilli** e in videochiamata **Paola Randi**.

Modera **Mario Sesti**.

Gli eventi saranno fruibili in streaming sulla pagina facebook del festival **Le Giornate della Luce**.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/giornate-della-luce-omaggio-a-giuseppe-rotunno/>



13 giugno 2021

# A DANTE SPINOTTI IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA DELLE GIORNATE DELLA LUCE



## A DANTE SPINOTTI IL QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA DELLE GIORNATE DELLA LUCE IL RICONOSCIMENTO A UNO DEGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA PIU' AMATI A HOLLYWOOD

Alle **Giornate della luce** di **Spilimbergo** il grande direttore della fotografia **Dante Spinotti** riceverà, nella serata di **sabato 12 giugno** il **Quarzo d'Oro alla Carriera**. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival e quest'anno il riconoscimento alla carriera sarà attribuito a uno degli autori della fotografia più apprezzati a livello nazionale e internazionale. Di origine friulana, Spinotti è nato a Tolmezzo in provincia di Udine nel 1943.

Per **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** *“il Quarzo d'Oro alla Carriera a Dante Spinotti vuole essere un riconoscimento che premia la straordinaria capacità di uno tra i nostri più grandi e apprezzati autori della fotografia a livello internazionale. Un autore che con passione e impareggiabile maestria plasma e domina la luce attraverso la fotografia quale componente imprescindibile del cinema. Per Le Giornate della Luce, Spinotti è stato fin dagli esordi una sorta di nume ispiratore che ha accompagnato i momenti salienti del festival”*.

Dante Spinotti ha iniziato la sua lunga carriera in Italia come assistente di Ermanno Olmi. Nel 1985 inizia a lavorare con Dino De Laurentiis, che gli affida la fotografia di due importanti film americani: *Crimini del cuore* (1986), con Jessica Lange, Diane Keaton e Sissy Spacek per la regia di Bruce Beresford e il noir iperrealista *Manhunter – Frammenti di un omicidio* (1986) di Michael Mann, con il quale, a partire da quel momento, collaborò su numerosi film.

Da allora la carriera di Dante Spinotti si sposta oltre oceano dove lavora a molti film di successo, firmando la fotografia di western; commedie come *Tower Heist – Colpo ad alto livello* (2011) di Brett Ratner; film d'azione come *X-Men – Conflitto finale* (2006) di Ratner, *Public Enemies* (Nemico Pubblico, 2009) di Michael Mann e *Ant-Man and The Wasp* (2018) di Peyton Reed; kolossal storici come *L'ultimo dei Mohicani* (1992) sempre di



Michael Mann; thriller metropolitani come *Blink (Occhi nelle tenebre, 1994)* di Apted, *Heat – La sfida (1995)* di Michael Mann, *L.A. Confidential (1997)* di Hanson, *Insider – Dietro la verità (1999)* ancora di Mann.

Ha ottenuto, inoltre, numerosi riconoscimenti, fra cui due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award, due nominations agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The insider* e tre all'ASC Award. Ha ricevuto diversi premi alla carriera tra cui il premio della associazione ASC (American Society of Cinematographers, Associazione dei Direttori della Fotografia), la più antica di Hollywood, e quella del Festival Internazionale Camerimage in Polonia.

È stato, inoltre, per tre anni membro del consiglio direttivo della Accademia del Cinema AMPAS (Academy of Motion Picture Arts and Sciences) che è responsabile dell'assegnazione dei premi Oscar.

Nonostante l'enorme successo a Hollywood e negli Stati Uniti, Dante Spinotti è sempre rimasto legato alla sua terra, la Carnia in Friuli dove torna abitualmente.

Il premio che gli sarà consegnato è stato realizzato dalla Friul Mosaic.

**Le Giornate della Luce** si svolgono in presenza e sono un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid. Il Festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulvest Banca.**

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/06/qui-cinema-giugno-2021/a-dante-spinotti-il-quarzo-doro-alla-carriera-delle-giornate-della-luce/>



14 maggio 2021

# LE GIORNATE DELLA LUCE LA MOSTRA FOTOGRAFICA THREE MINUTES



## **RICCARDO GHILARDI PORTA ALLA 7a EDIZIONE DE LE GIORNATE DELLA LUCE LA MOSTRA FOTOGRAFICA *THREE MINUTES* IL FESTIVAL DAL 5 AL 13 GIUGNO 2021**

La settima edizione de **Le Giornate della Luce**, Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, si svolgerà dal **5 al 13 giugno 2021** a **Spilimbergo**, in Friuli Venezia Giulia.

Un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia* nazionali e internazionali, quali veri protagonisti del festival.

Il manifesto 2021 ha come ogni anno, un'immagine di una foto di scena di un film girato in Friuli Venezia Giulia. In questo caso si tratta di *Diverso da chi?* di Umberto Carteni e la foto, che proviene dal fondo CliCiak del Centro Cinema Città di Cesena con cui da anni il festival collabora, è di Moris Puccio.

**Tra gli eventi di rilievo** che caratterizzeranno questa edizione, la mostra fotografica di **Riccardo Ghilardi**, dal titolo *Three Minutes* a cura di Vincenzo Mollica, che inaugurerà il **5 giugno** a **Palazzo Tadea** e che resterà aperta al pubblico **fino la 27 giugno**. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.

Al centro della mostra, Ghilardi, fotografo di fama internazionale, pone i famosi *tre minuti*, ovvero il tempo concesso ai fotografi ritrattisti durante i festival per immortalare le celebrities. Un tempo, prima dell'entrata in scena sul red carpet, in cui i personaggi si spogliano per pochi istanti della propria immagine e riacquistano la loro "intima umanità". È in questo frangente che Riccardo Ghilardi immortala le grandi icone del cinema: attori e attrici, ma anche registi e sceneggiatori.

Tra i tantissimi fotografati, **Helen Mirren**, **Alba Rohrwacher**, **Willem Dafoe**, volto del manifesto della mostra, **Jasmine Trinca**, **Valeria Golino**, **Tilda Swinton**, **David Lynch**, **Joaquin Phoenix** e molti altri.



Nei ritratti contenuti nella mostra *Three minutes*, e raccolti nell'omonimo volume, edito da Skira a cura di Vincenzo Mollica, ci sono ritratti di persone, prima che di celebrità. Ghilardi riesce a cogliere l'anima dei propri soggetti e a restituirne una verità. La mostra accompagna lo spettatore in un viaggio attraverso i volti del cinema, colti nei luoghi che ogni anno diventano vetrina della fabbrica dei sogni: Cannes, Venezia, Berlino, Los Angeles con gli Oscar e i Golden Globe, e ancora Toronto, Roma, New York e tanti altri. Circa cinquanta ritratti realizzati da Ghilardi, fotografo dell'agenzia Contour by Getty Images, nel corso della sua vita artistica e professionale, tra i festival internazionali di cinema. "Un festival – dice Ghilardi *può assumere tanti significati per chi ha scelto di fare del cinema la propria vita artistica e professionale. Consacra carriere eccellenti e sancisce l'inizio di altre che lo diventeranno. Un festival avvicina culture e mondi differenti, è un momento di incontro e di confronto. Culla di nuovi progetti molti dei quali si trasformeranno in film che alimenteranno il cinema stesso*".

Un appuntamento importante per il pubblico e gli addetti ai lavori che avranno modo di incontrare **Riccardo Ghilardi** anche in un **workshop** sulla **fotografia** che si svolgerà il **6 giugno** a Spilimbergo.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**. Il Festival nel 2020 ha avuto il sostegno di **MiBAC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/05/qui-cinema-maggio-2021/le-giornate-della-luce-la-mostra-fotografica-three-minutes/>

# ALIDA VALLI, SIGNORA DEL CINEMA



**ALLE GIORNATE DELLA LUCE OMAGGIO A ALIDA VALLI A CENTO ANNI  
DALLA NASCITA  
CON LA MOSTRA FOTOGRAFICA “ALIDA VALLI, SIGNORA DEL CINEMA”  
A CURA DI ANTONIO MARALDI  
DAL 6 AL 27 GIUGNO UNA SERIE DI SCATTI STORICI DELL’ATTRICE CHE  
LAVORÒ CON REGISTI QUALI HITCHCOCK, VISCONTI, ANTONIONI E I  
FRATELLI BERTOLUCCI**

Omaggio a **Alida Valli** durante la 7a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, (5 -13 giugno) con la mostra “**Alida Valli, Signora del Cinema**”. Il festival ideato da **Gloria De Antoni** che vede la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento unico nel panorama italiano che celebra, da anni, gli *Autori della Fotografia*, quali veri protagonisti del festival.

La mostra, a cura di **Antonio Maraldi**, è stata pensata per il centenario della nascita di Alida Valli, nata a Pola il 31 maggio 1921, e sarà inaugurata **domenica 6 giugno** allo Spazio Linzi, per rimanere aperta al pubblico **fino al 27 giugno**.

La mostra celebra una delle grandi signore del nostro cinema attraverso le immagini che ripercorrono i momenti salienti di una carriera straordinaria. Alida Maria von Altenburger, questo era il suo nome, iniziò giovanissima in piena stagione dei “telefoni bianchi”, e si affermò con ruoli intensi e drammatici nel cinema cosiddetto “calligrafico” (**Piccolo mondo antico**) per approdare nell’immediato dopoguerra a Hollywood, dove intraprese un’intensa avventura umana e professionale iniziata con **Il caso Paradine** di Alfred Hitchcock.

Il ritorno in Italia nei primi anni ’50 segna la sua definitiva consacrazione, grazie anche agli impegni con Luchino Visconti (**Senso**) e Michelangelo Antonioni (**Il grido**). Da quel momento il suo è un alternarsi infaticabile tra cinema (anche oltre confine) e teatro.

Significativi, tra gli altri, nella parte finale del suo percorso professionale, gli incontri con i fratelli Bertolucci, Bernardo (**Strategia del ragno, Novecento, La luna**) e Giuseppe (**Berlinguer ti voglio bene, Segreti segreti**). Insignita del Leone d’Oro alla carriera al Festival di Venezia nel 1997, Alida Valli muore a Roma il 22 aprile 2006.

Le foto esposte alla mostra provengono dagli archivi del Centro Cinema Città di Cesena.

**Le Giornate della Luce** si svolgeranno in presenza e saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni nel pieno rispetto delle normative anti-covid.

Il festival **Le Giornate della Luce** è organizzato dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2021/05/qui-cinema-maggio-2021/alida-valli-signora-del-cinema/>

## Luce d'Autunno, protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti



Dal 24 al 26 settembre tornano **Le Giornate della Luce**, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, con gli incontri di **Luce d'Autunno** che vedranno protagonisti **Hanif Kureishi** e **Dante Spinotti**.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l'ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, **Hanif Kureishi**, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar **Dante Spinotti** a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti.

Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40ª edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l'incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

# CINECITTÀ NEWS

Sabato 25 settembre a Gemona presso il Cinema Sociale alle ore 18.00 si terrà l'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con **due nomination agli Oscar** per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e tra gli altri il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film *Where are you*, ancora inedito in Italia, diretto dal figlio Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio, proiettato in prima nazionale, è una narrazione per immagini che vede tra i protagonisti Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è Presidente Onorario.

Luce d'Autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di **Davide Fregona**, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di **Ferdinando Mussutto** al pianoforte con le coreografie della danzatrice **Martina Tavano**. A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Iliara Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/87340/luce-d-autunno-protagonisti-hanif-kureishi-e-dante-spinotti.aspx>





## Le Giornate Della Luce: dal 24 al 26/09 “Luce d’autunno” con Dante Spinotti e Hanif Kureishi

Dal 24 al 26 settembre *Le Giornate della Luce*, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, tornano con gli incontri di Luce d’Autunno che vedranno protagonisti Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare una delle voci più importanti e originali della letteratura contemporanea, tanto che il Times l’ha inserito nella lista dei 50 scrittori britannici più rilevanti del secondo dopoguerra, Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema. Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell’ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti. Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con uno spettacolo, con performance dal vivo, in cui musica, danza e cinema si fonderanno. Gli incontri nascono dalla collaborazione con importanti realtà culturali della regione: Premio internazionale alla migliore sceneggiatura “Sergio Amidei”, La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

Anticipato a luglio durante la 40°edizione del Premio Sergio Amidei, il pomeriggio con Hanif Kureishi si aprirà a Gorizia alla 17.30 con la visita in Transalpina, luogo simbolo di Nova Gorica e Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025 per poi proseguire alle 18.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma -Kinemax di Gorizia con l’incontro pubblico moderato da Alessandro Mezzena Lona e Simone Dotto. Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di uno dei maggiori scrittori britannici contemporanei. Alle 20.30 al Palazzo del Cinema / Hisa Filma-Kinemax di Gorizia, si svolgerà la proiezione di *The Mother*, film sceneggiato da Kureishi, a concludere la giornata.

Sabato 25 settembre a Gemona del Friuli al Cinema Sociale alle 18.00 sarà proiettato in prima nazionale il film *Where Are You*, diretto da Riccardo Spinotti e da Valentina De Amicis, con la fotografia di Dante Spinotti. La proiezione è preceduta dall'incontro con Dante Spinotti, autore della fotografia di fama internazionale con due nomination agli Oscar per *L.A. Confidential* e per *The Insider*, un Pardo alla carriera all'ultimo Festival di Locarno, due David di Donatello, due Nastri d'Argento, un BAFTA Award e, tra gli altri, il Quarzo d'Oro alla Carriera alle Giornate della Luce 2021. La conversazione riguarderà il film e sarà l'occasione per indagare su come è nato il progetto e sul rapporto padre/figlio sul set americano. Il lungometraggio è una narrazione per immagini che vede anche la partecipazione di Anthony Hopkins. L'evento è organizzato in collaborazione con La Cineteca del Friuli di cui Dante Spinotti è il presidente onorario. Luce d'autunno si concluderà domenica 26 settembre al cinema Miotto di Spilimbergo, alle ore 18.00. Verranno proposti lo spettacolo e la proiezione del cortometraggio musicale *Goldberg Serpentine Love*. L'introduzione sarà a cura di Davide Fregona, ideatore del progetto e direttore artistico di Piano FVG, Concorso che valorizza i giovani talenti pianistici internazionali e del territorio. Alla proiezione faranno seguito le performance dal vivo di Ferdinando Mussutto al pianoforte con le coreografie della danzatrice Martina Tavano. Il programma musicale prevede di C. Debussy: *Estampes*, *Pagodes*, *La soirée dans Grenade*, *Jardins sous la pluie* di S. Rachmaninov: *Preludio Op. 23 n. 2 in Sib magg.* e di G. Gershwin: *Rhapsody in Blue* (piano solo version).

A seguire la proiezione del film musicale di Luca Coassin, regista e direttore della fotografia, con Tymoteusz Bies, Amine Messaoudi, Ilaria Moretto. L'evento è organizzato in collaborazione con Piano FVG.

Il Festival *Le Giornate della Luce* è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.mediatime.net/2021/09/22/le-giornate-della-luce-dal-24-al-26-09-luce-dautunno-con-dante-spinotti-e-hanif-kureishi/>



22 settembre 2021



## **Hanif Kureishi e Dante Spinotti protagonisti di “Luce d’Autunno”**





Una delle voci più importanti della letteratura contemporanea che ha dato al cinema almeno un paio di capolavori (*My Beautiful Laundrette*, *Intimacy*). E un autore della fotografia da Oscar. In due nomi: Hanif Kureishi e Dante Spinotti.

Sono loro i protagonisti di Luce d'Autunno, appendice di stagione de Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra.

Gli incontri si terranno dal 24 al 26 settembre. A Gorizia venerdì 24 il pubblico potrà incontrare lo scrittore britannico di origini pakistane Hanif Kureishi, per conoscerne le sue incursioni nel mondo del cinema.

Il giorno dopo a Gemona sarà il pluri-candidato al Premio Oscar Dante Spinotti a parlare dell'ultimo film di cui ha curato la fotografia, *Where are you*, diretto dal figlio Riccardo Spinotti.

Infine, la manifestazione si chiuderà domenica sera a Spilimbergo con una performance dal vivo, tra musica, danza e cinema. Gli incontri nascono dalla collaborazione Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei", La Cineteca del Friuli e Piano FVG, Concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia.

**Premio Bookciak, Azione! è partner** de Le giornate della luce.

<https://www.bookciakmagazine.it/hanif-kureishi-e-dante-spinotti-protagonisti-di-luce-dautunno/>